REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 48/63 del 17.10.2017

PIANO DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA

2017

INDICE

INTRODUZIONE 3
1. INFORMAZIONI AI CITTADINI 5
1.1 Chi siamo. L'identità. 5
1.2 Cosa facciamo. Il mandato istituzionale 5
2. Come operiamo. L'organizzazione regionale 6
2.1 La struttura organizzativa 7
2.2Dirigenti e Personale dell'Amministrazione regionale 9
3. IL CONTESTO ECONOMICO E LE STRATEGIE REGIONALI 24
3.1 Analisi del contesto economico: lo scenario economico internazionale e nazionale 24
3.2 Le linee strategiche 30
4. CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA GOVERNANCE. LA STRATEGIA UNITARIA DI SVILUPPO 34
4.1Il metodo della programmazione unitaria 34
4.2Modello di governance 35
4.3Dalla Pianificazione strategica alla programmazione operativa. 35
5. GLI OBIETTIVI STRATEGICI 38
5.1Indirizzi politici del Presidente. Quadro di sintesi 39
6 QUADRO DI SINTESI DEL PIANO DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA 41
6.1Gli obiettivi direzionali 41
7 DAL PIANO DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA AI PROGRAMMI OPERATIVI ANNUALI. 74
7.1I programmi operativi annuali (POA) 74
8 SISTEMI DI VALUTAZIONE 76
8. TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 78
9. AZIONI DI MIGLIORAMENTO 79
APPENDICE 80
Termini e concetti chiave 80

INTRODUZIONE

Cos'è il Piano.

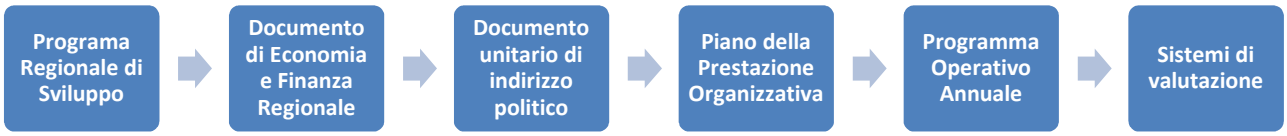
Il Piano della Prestazione Organizzativa è un documento programmatico triennale previsto dall'art. 10, comma 1, lett. a) del decreto legislativo n.150/2009, come modificato dal D. Lgs n. 74 del 25 maggio 2017 ed è uno strumento per:

a) **supportare i processi decisionali**, favorendo la verifica e la coerenza tra risorse ed obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere dei destinatari diretti ed indiretti (creazione di valore pubblico);
b) **migliorare la consapevolezza del personale rispetto agli obiettivi dell'amministrazione,** guidando i percorsi realizzativi e i comportamenti dei singoli;
c) **comunicare** anche all'esterno *(accountability)* ai propri portatori di interesse *(stakeholder)* priorità e risultati attesi.

Il Piano della Prestazione Organizzativa della Regione Sardegna è stato predisposto per la prima volta dall'Amministrazione regionale e la sua stesura ha coinvolto le strutture dell'Assessorato competente in materia di organizzazione, la Presidenza, l'Assessorato della programmazione e bilancio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il responsabile del Piano di rafforzamento Amministrativo, l'OIV e l'Ufficio del Controllo interno di gestione.

Collegamento con il ciclo della programmazione finanziaria.

Il Piano è stato redatto in conformità con gli articoli 4 e 5, comma 1 del D. Lgs 150/09, al fine di garantire il collegamento e l'integrazione con i processi e con i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio. Nella composizione del piano, seguendo le indicazioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale 50/12 del 20.09.2016, si è tenuto conto degli obiettivi contenuti nel PRS, rivisti annualmente nel DEFR, della loro articolazione in obiettivi strategici e della successiva declinazione in obiettivi direzionali. Il piano costituisce quindi il momento di congiunzione tra i documenti di indirizzo politico e i programmi di gestione delle direzioni e delle altre partizioni amministrative.



I contenuti.

Il documento comprende:

- una presentazione della Regione Sardegna, riassumendo, da un lato, il mandato istituzionale in quanto regione ad autonomia speciale e, dall'altro, la descrizione della struttura organizzativa e del personale in servizio;
- un'analisi del contesto economico e delle strategie regionali;
- la descrizione del ciclo della programmazione e della *governance* come strategia unitaria di sviluppo;
- l'individuazione degli obiettivi strategici;
- il quadro di sintesi degli obiettivi direzionali;
- le indicazioni per la definizione dei programmi di direzione (POA);
- lo sviluppo dei sistemi di valutazione;
- le direttrici della Trasparenza e della prevenzione della corruzione;
- le azioni di miglioramento.

1. INFORMAZIONI AI CITTADINI

1.1 Chi siamo. L'identità.

La Regione Sardegna detiene, ai sensi dell'art. 116 della Costituzione, una condizione di autonomia "fornita di personalità giuridica entro l'unità politica della Repubblica Italiana, una e indivisibile", sancita con la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 che ha approvato lo Statuto speciale per la Sardegna.

1.2 Cosa facciamo. Il mandato istituzionale

In forza della sua specialità la Sardegna dispone di forme e condizioni particolari di autonomia sotto il profilo politico, legislativo, amministrativo e finanziario nel rispetto dei principi della Costituzione, nonché dell'ordinamento comunitario e internazionale, secondo il dettato dello Statuto.

Le ragioni storiche della specialità si fondano su elementi storici, politici, istituzionali e geografici.

L'**autonomia legislativa** della regione Sardegna è articolata sui tre livelli di competenza:

esclusiva, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, in forza della quale la Regione legifera in materia di

> ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi della Regione e stato giuridico ed economico del personale; ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni; polizia locale urbana e rurale; agricoltura e foreste; piccole bonifiche e opere di miglioramento agrario e fondiario; lavori pubblici di esclusivo interesse della Regione; edilizia ed urbanistica; trasporti su linee automobilistiche e tramviarie; acque minerali e termali; caccia e pesca; esercizio dei diritti demaniali della Regione sulle acque pubbliche; esercizio dei diritti demaniali e patrimoniali della Regione relativi alle miniere, cave e saline; usi civili; artigianato; turismo, industria alberghiera; biblioteche e musei di enti locali;

concorrente, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, in forza della quale la Regione legifera con leggi vincolate al rispetto dei principi fondamentali dettati dalle leggi dello Stato, in materia di

> industria, commercio ed esercizio industriale delle miniere, cave e saline; istituzione ed ordinamento degli enti di credito fondiario ed agrario, delle casse di risparmio, delle casse rurali, dei monti frumentari e di pegno e delle altre aziende di credito di carattere regionale; relative autorizzazioni; opere di grande e media bonifica e di trasformazione fondiaria; espropriazione per pubblica utilità non riguardante opere a carico dello Stato; produzione e distribuzione dell'energia elettrica; linee marittime ed aeree di cabotaggio fra i porti e gli scali della Regione; assunzione di pubblici servizi; assistenza e beneficenza pubblica; igiene e sanità pubblica; disciplina annonaria; pubblici spettacoli.

integrativa ed attuativa delle leggi dello Stato, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, in forza della quale la Regione legifera nel rispetto sia dei principi sia delle disposizioni di dettaglio contenute nelle leggi statali, adattandole alle esigenze locali, in materia di

istruzione di ogni ordine e grado, ordinamento degli studi; lavoro; previdenza ed assistenza sociale; antichità e belle arti; nelle altre materie previste da leggi dello Stato.

La legge costituzionale n. 3 del 2001 ha ampliato le competenze legislative delle regioni italiane e statuto ordinario, garantendo nel contempo le prerogative della Regione Sardegna con la previsione, all'art. 10, che "Sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite".

L'autonomia amministrativa della Regione Sardegna si fonda sul principio del parallelismo, in base al quale la Regione esercita le funzioni amministrative nelle materie di propria competenza legislativa esclusiva, nonché in quelle di materia concorrente ed, infine, quelle delegate dallo Stato. Le funzioni amministrative sono, poi, articolate in forza del principio di sussidiarietà e, pertanto, affidate prioritariamente ai comuni, gli enti territoriali più prossimi ai cittadini beneficiari dei servizi erogati, e solo ove reso necessario per motivi di differenziazione ed adeguatezza, alle unioni di comuni, alle province, alla stessa Regione o, in ultima istanza, allo Stato.

L'art. 11, comma 2, della legge n. 131 del 2001 (attuazione della riforma del Titolo V) prevede espressamente il trasferimento dallo Stato alla regione Sardegna delle competenze amministrative "ulteriori" riconosciute in forza dell'art. 10 della Legge Costituzionale n. 3 del 2001 per mezzo di specifici decreti legislativi di attuazione.

La regione Sardegna, affinché possa reperire le risorse necessarie per adempiere ai propri compiti istituzionali, è dotata di una propria **autonomia finanziaria**. La Regione ha, infatti, una propria finanza, coordinata con quella dello Stato, in armonia con i principi della solidarietà nazionale, nei modi stabiliti dal Titolo III dello Statuto ai sensi del quale la Regione detiene quote di compartecipazione sulle tasse ed imposte ivi elencate riscosse nel territorio regionale nonché su quelle che, sebbene relative a fattispecie tributarie maturate nell'ambito regionale, affluiscono, in attuazione di disposizioni legislative o per esigenze amministrative, ad uffici finanziari situati fuori del territorio della regione.

2. Come operiamo. L'organizzazione regionale

La Regione autonoma della Sardegna è organizzata attraverso un sistema composto dalla Presidenza e da 12 Assessorati (LR n. 1/1977). Ad ogni Assessorato, e alla Presidenza, fanno riferimento una o più Direzioni generali per un massimo di 24 (art. 13 comma 2 LR 31/1998).
Al 31/12/2016, sono istituite 22 Direzioni generali articolate in 114 Servizi. Oltre alle Direzioni generali sono presenti 6 Unità di progetto e altre partizioni amministrative particolari: l'Ufficio ispettivo, l'Ufficio del controllo interno di gestione, il Centro regionale di programmazione e l'ENPI.
Oltre all'Amministrazione centrale operano 4 Enti, 8 Agenzie, un'Azienda e un Istituto. L'insieme di queste Amministrazioni costituisce il sistema Regione previsto dalla legge regionale n. 24 del 25 novembre 2014.

2.1 La struttura organizzativa

Amministrazione regionale

Presidenza

Direzione generale della Presidenza
Direzione generale dell'Area Legale
Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
Direzione generale per la comunicazione
Direzione generale della protezione civile
Ufficio Ispettivo
Ufficio dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE
Ufficio dell'autorità di gestione comune del programma operativo ENPI CBC Bacino del Mediterraneo
Ufficio di coordinamento regionale per l'attuazione del Piano Sulcis
Unità di progetto per l'eradicazione della peste suina africana
Unità di progetto Iscol@
Unità di progetto "Autorità di Audit del Programma ENI CBC Bacino del Mediterraneo"

Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione

Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione
Direzione generale dell'organizzazione e del personale
Ufficio del controllo interno di gestione

Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale

Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale

Assessorato della difesa dell'ambiente

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale

Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica

Direzione generale enti locali e finanze
Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale

Direzione generale della sanità
Direzione generale delle politiche sociali

Assessorato dell'industria

Direzione generale dell'industria

Assessorato dei lavori pubblici

Direzione generale dei lavori pubblici

Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale

Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza

sociale

Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio
Direzione generale dei Servizi finanziari
Centro regionale di programmazione
Unità di progetto di coordinamento tecnico per la programmazione unitaria

Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport
Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport
Direzione generale della pubblica istruzione

Assessorato dei trasporti
Direzione generale dei trasporti

Assessorato del turismo, artigianato e commercio
Direzione generale del turismo, artigianato e commercio

Altre Amministrazioni del sistema Regione

Nel dettaglio, compongono il sistema Regione le seguenti Amministrazioni, come specificato dall'Assessore al Personale, con nota n. 3654/gab del 09 dicembre 2014:

E.R.S.U. Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Cagliari

E.R.S.U. Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Sassari

ENAS, Ente acque della Sardegna

I.S.R.E. Istituto superiore regionale etnografico

IZS. Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna

ASPAL Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro

Agenzia **C**onservatoria delle **C**oste della **S**ardegna

AGRIS Sardegna. Agenzia per la ricerca in agricoltura

LAORE. Agenzia regionale per l'attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale

ARGEA. Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura

ARPAS. Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna

AREA. Azienda regionale per l'edilizia abitativa

Agenzia **R**egionale **S**ardegna **S**icerche

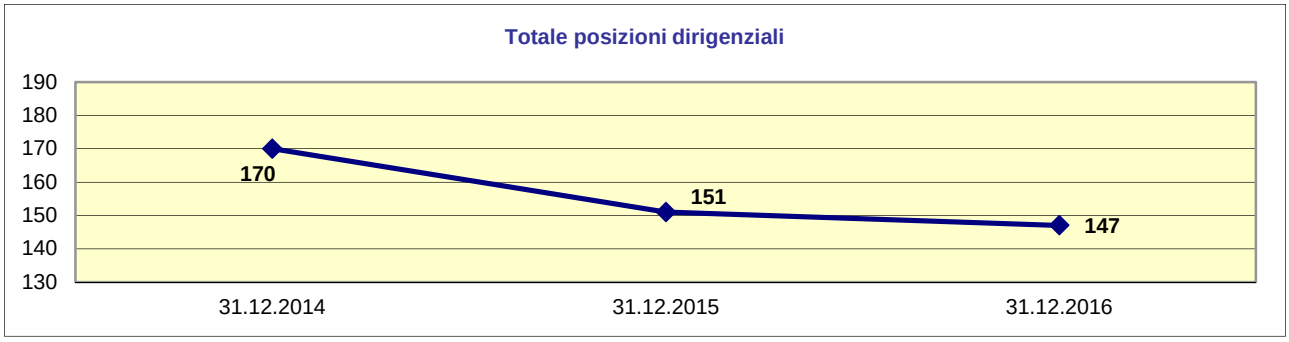
FORESTAS. Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna

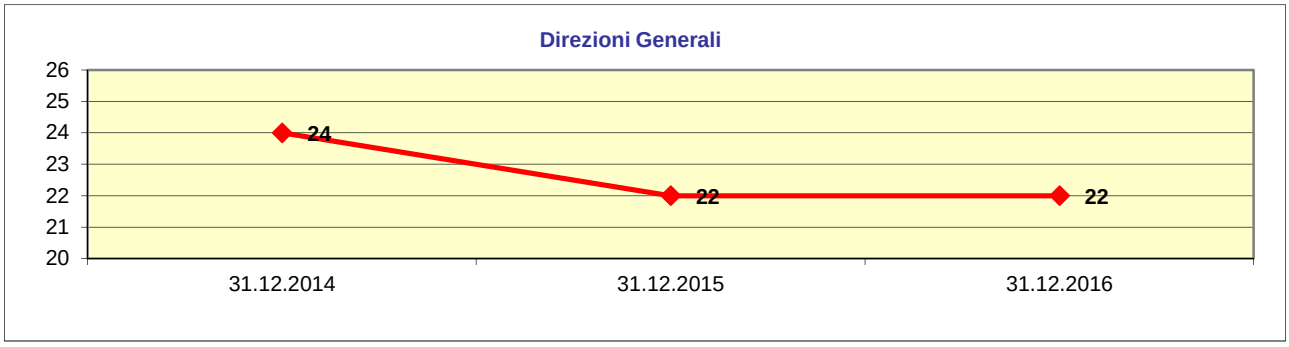
2.2 Dirigenti e Personale dell'Amministrazione regionale

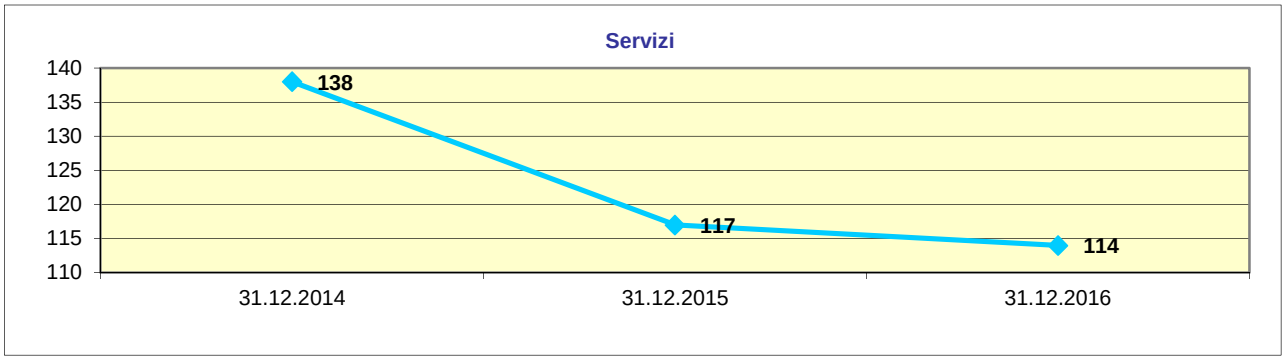
La Regione Sardegna ha in servizio, al 31 dicembre 2016, 3996 unità di personale così suddiviso: 134 Dirigenti; 2535 Amministrativi; 5 Giornalisti a tempo indeterminato; 1303 Forestali; 19 Esperti CRP.

Le posizioni dirigenziali si distinguono in: Direttore Generale, Direttore di ufficio speciale, Direttore di servizio, Dirigente ispettore e Dirigente di unità di progetto. La L.R. 24/2014 ha eliminato le posizioni di dirigente di staff all'organo politico e ha istituito le Unità di progetto "*per il conseguimento di obiettivi specifici, anche intersettoriali*" i cui criteri di funzionamento, composizione, modalità di formazione e di conferimento delle funzioni, durata e obiettivi sono stabiliti dalla Giunta regionale.

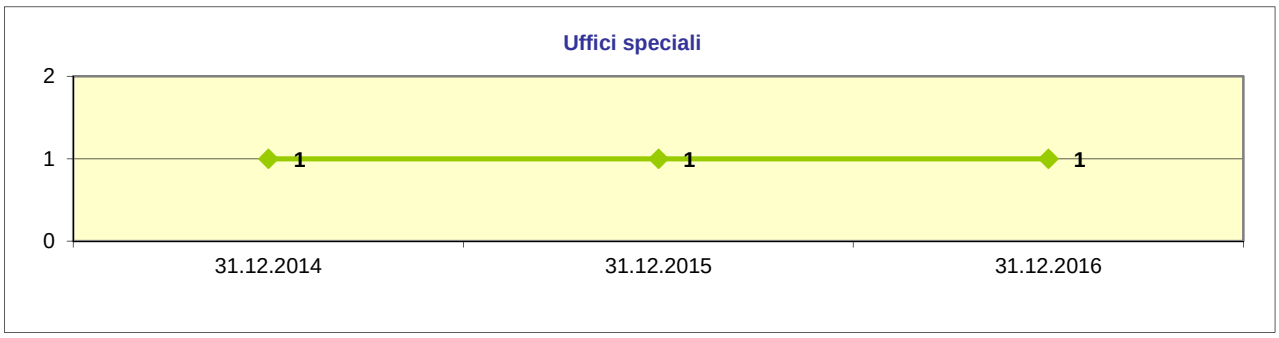
Il numero di posizioni dirigenziali ha avuto, nel triennio 2014 – 2016, un decremento determinato dalla riorganizzazione avvenuta nel 2015 che ha comportato soprattutto una riduzione del numero delle posizioni di direttore di servizio.

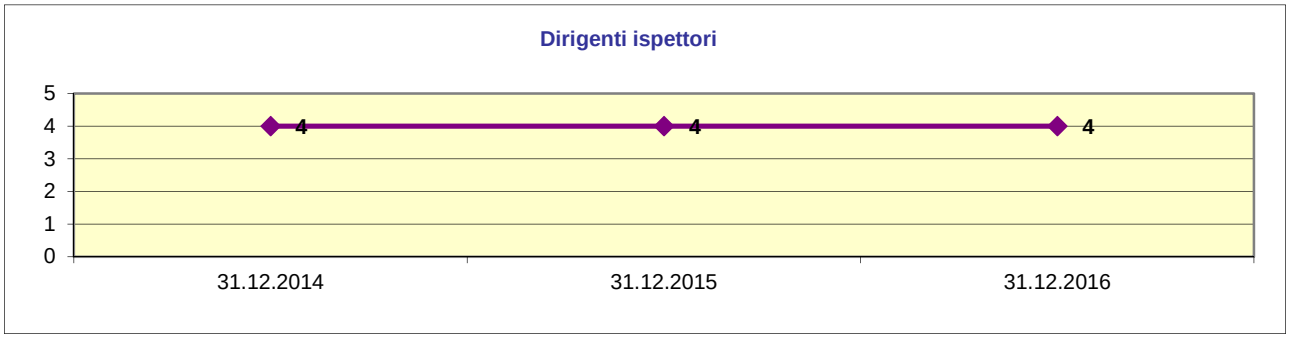


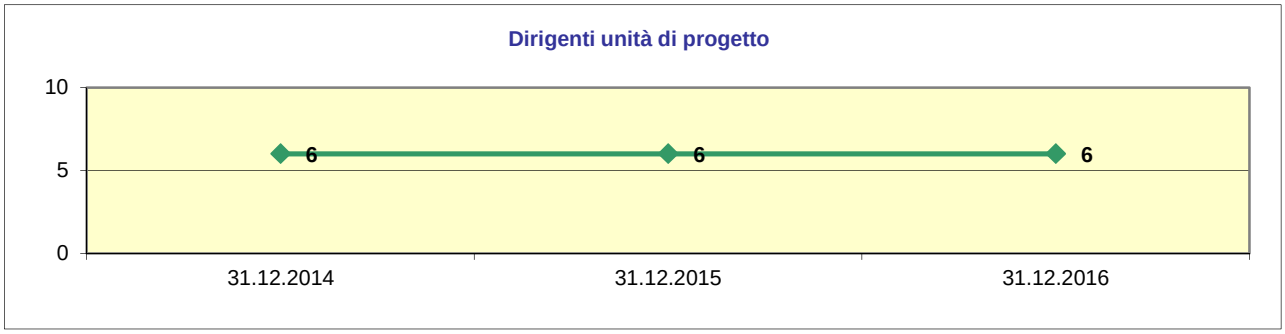




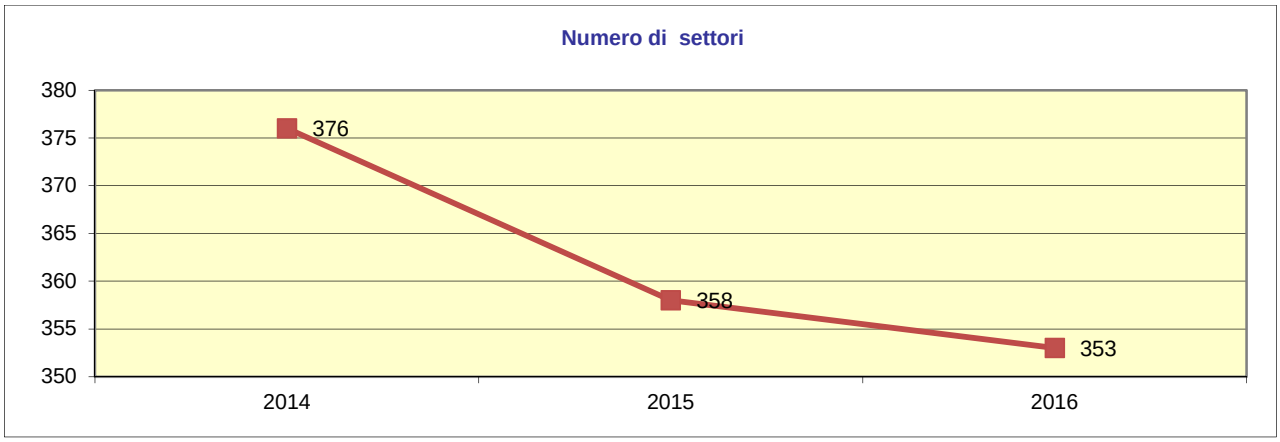
La Regione Sardegna ha anche un ufficio speciale: si tratta ***dell'Ufficio dell'autorità di gestione comune del programma operativo ENPI (ora ENI) CBC Bacino del Mediterraneo*** il cui direttore è equiparato, per il trattamento economico, ad un Direttore generale.



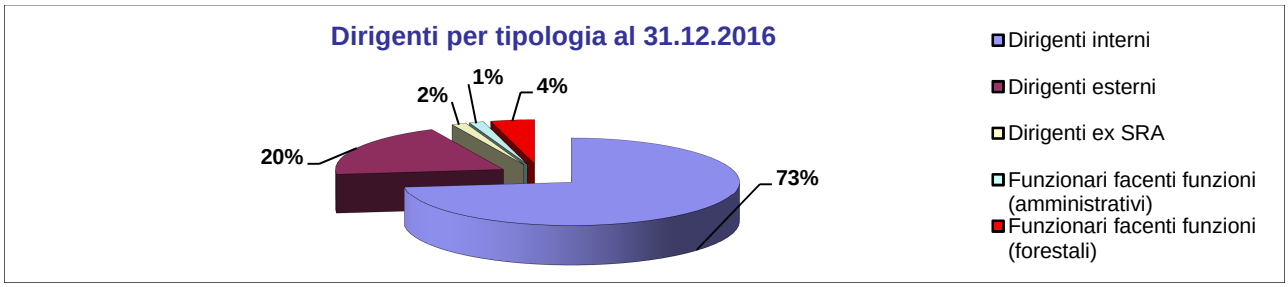




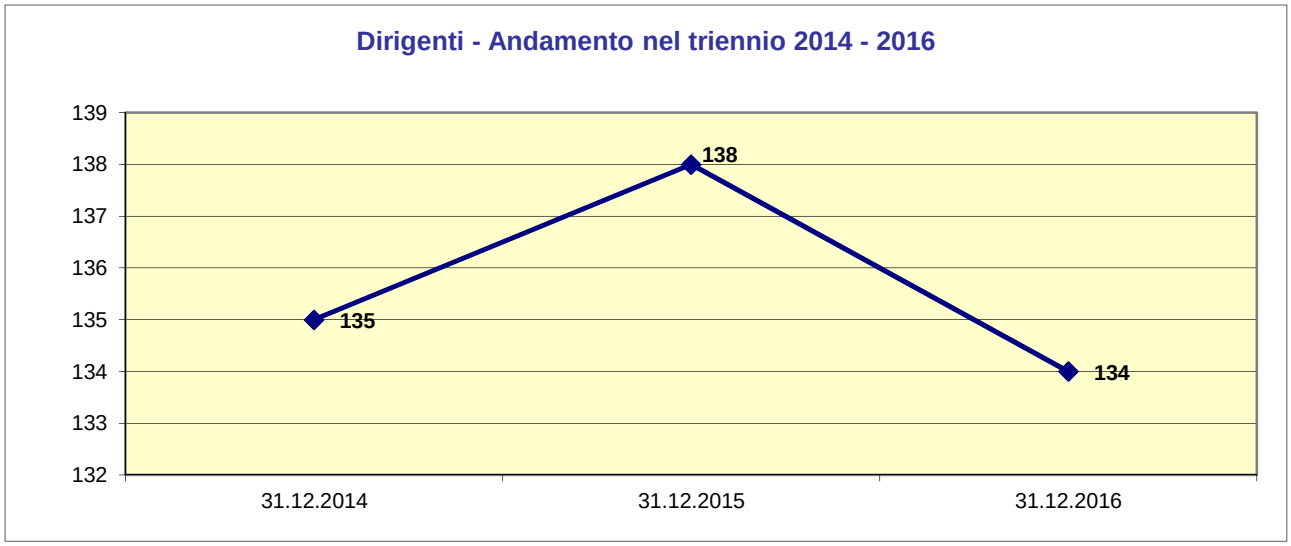
Un'ulteriore articolazione dei Servizi sono i settori, partizioni non dirigenziali, il cui numero ha subito anch'esso un decremento:



DIRIGENTI. La Regione Sardegna ha, al 31 dicembre 2016, 134 dirigenti di cui 28 esterni (in comando, in assegnazione temporanea nell'ambito del Sistema Regione o con contratto a tempo determinato) e 2 appartenenti agli ex Servizi Ripartimentali che prestano servizio presso gli uffici Argea. Il numero complessivo ha registrato un leggero calo nel triennio in considerazione:



Per la direzione di alcune strutture, sono state attribuite funzioni dirigenziali a funzionari amministrativi o a ispettori forestali (facenti funzioni):



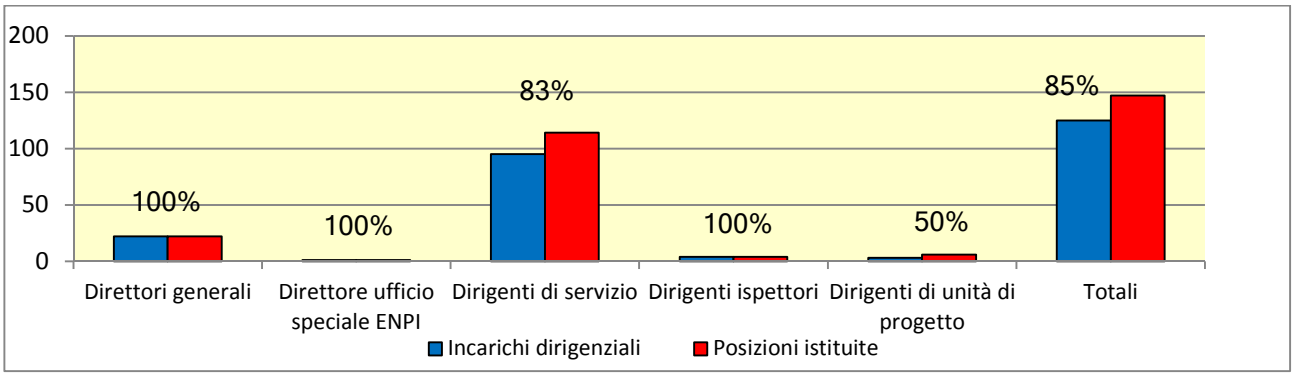
Se si escludono i facenti funzioni e i dirigenti ex SRA, il rapporto dipendenti/dirigenti è in continuo calo, in relazione al fatto che le cessazioni tra i dipendenti sono in misura proporzionalmente superiore rispetto a quelle avvenute tra i dirigenti.

	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016
Rapporto dipendenti/dirigenti	18,77	17,66	17,61

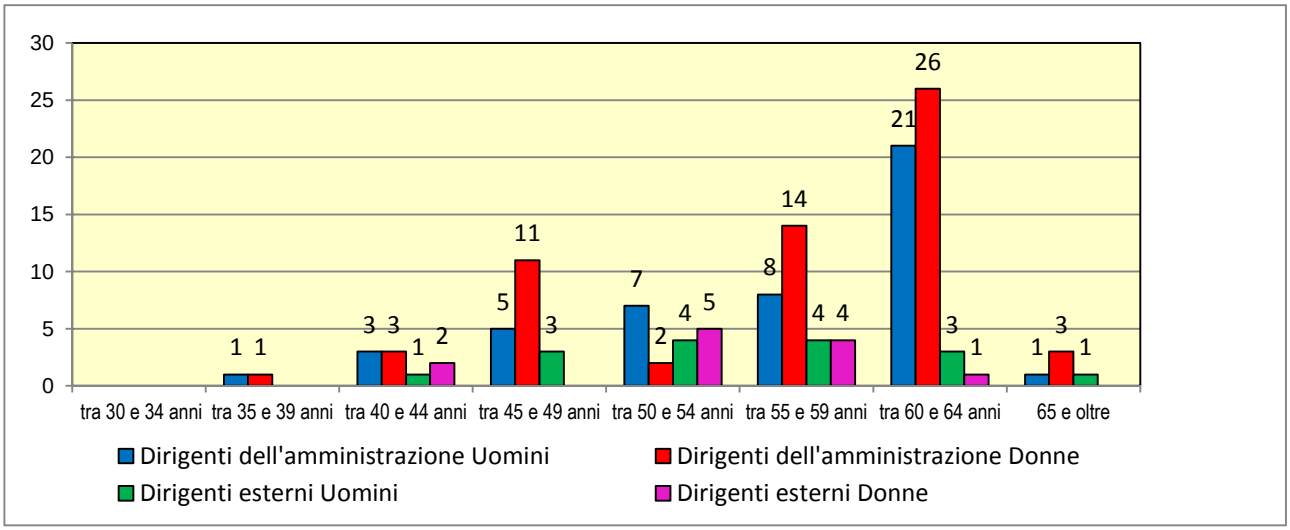
Nella tabella seguente è rappresentata la situazione dei dirigenti al 31.12.2016, suddividendoli per tipologia, sesso e tipo di contratto (dirigenti dell'amministrazione a tempo indeterminato e dirigenti esterni a tempo determinato, in assegnazione temporanea o in comando). Come si può notare, la presenza femminile è preponderante in tutte le tipologie per quanto riguarda i dirigenti dell'amministrazione, mentre risulta penalizzata tra i dirigenti esterni nel ruolo di direttore generale.

Posizioni dirigenziali	Dirigenti dell'amministrazione			Dirigenti esterni			TOTALE		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Direttori generali	4	11	15	7		7	11	11	**22**
Direttore ufficio speciale ENPI		1	1					1	**1**
Dirigenti di servizio	33	42	75	9	11	20	42	53	**95**
Dirigenti ispettori	2	2	4				2	2	**4**
Dirigenti di unità di progetto	1	1	2		1	1	1	2	**3**
Dirigenti con incarico esterno	6	3	9				6	3	**9**
TOTALE	**46**	**60**	**106**	**16**	**12**	**28**	**62**	**72**	**134**

Escludendo i dirigenti con incarico esterno, il grafico mostra, al 31 dicembre 2016, il grado di copertura delle posizioni dirigenziali istituite: come si può vedere le strutture in sofferenza sono i servizi (su 114 posizioni istituite solo 95 sono coperte) e le unità di progetto (su 6 posizioni istituite ne sono coperte 3).



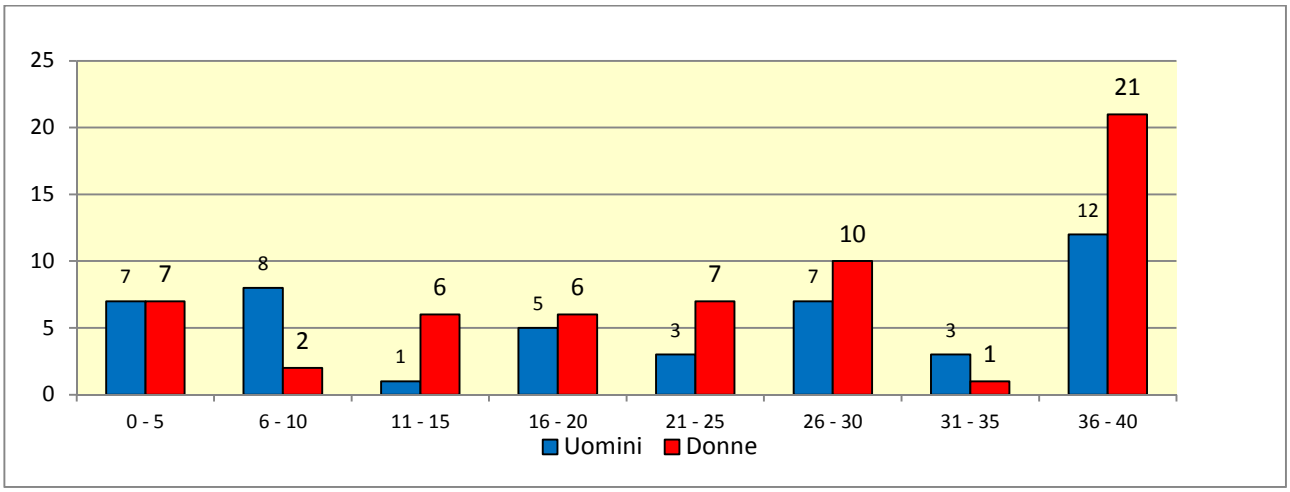
Dal punto di vista dell'età, la distribuzione dei dirigenti al 31 dicembre 2016 è la seguente:



Come si evince dal grafico sopra riportato, oltre il 64% dei dirigenti ha un'età superiore ai 55 anni, mentre l'età media è 57 anni per i dirigenti dell'amministrazione e 54 anni per i dirigenti esterni.

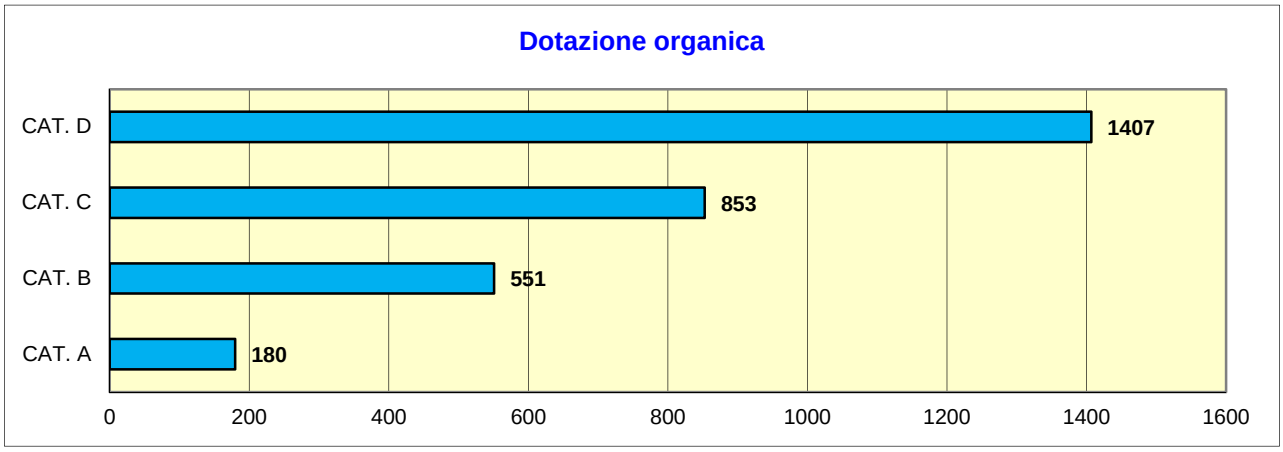
Qualifica	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti dell'amministrazione	56	57	**57**
Dirigenti esterni	55	52	**54**

Per quanto riguarda l'anzianità di servizio, quasi il 51% dei dirigenti dell'amministrazione ha più di 25 anni di servizio

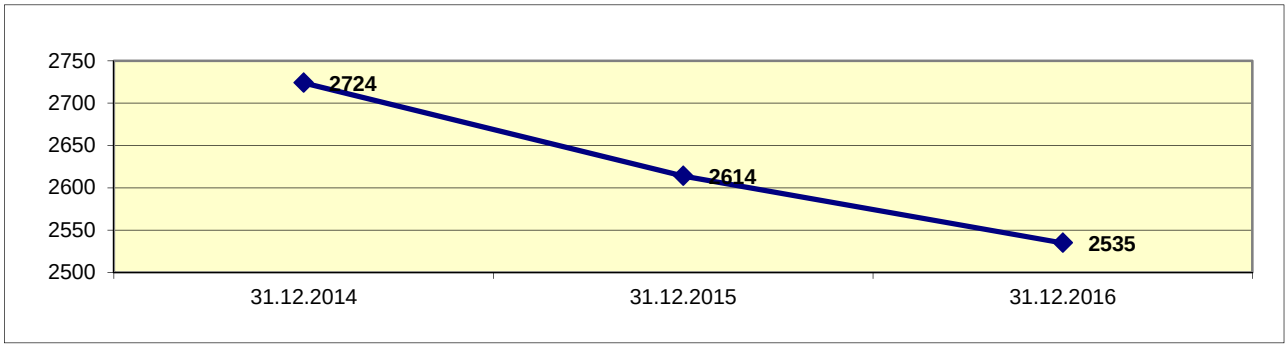


PERSONALE AMMINISTRATIVO.

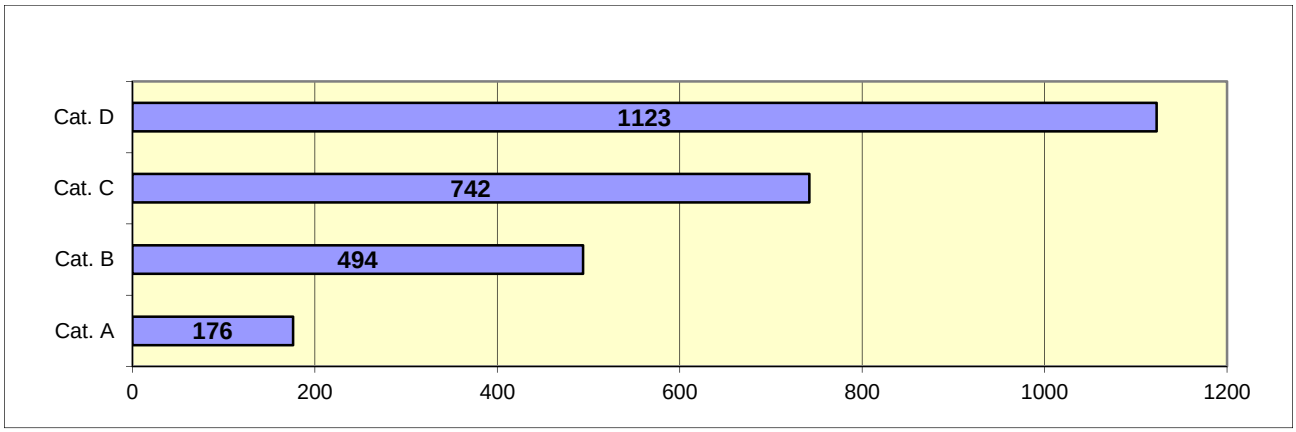
La Regione Sardegna ha, al 31 dicembre 2016, 2535 unità di personale amministrativo rispetto ad una dotazione organica di 2991 unità, come definito con la deliberazione di Giunta n.23/9del29.05.2012.



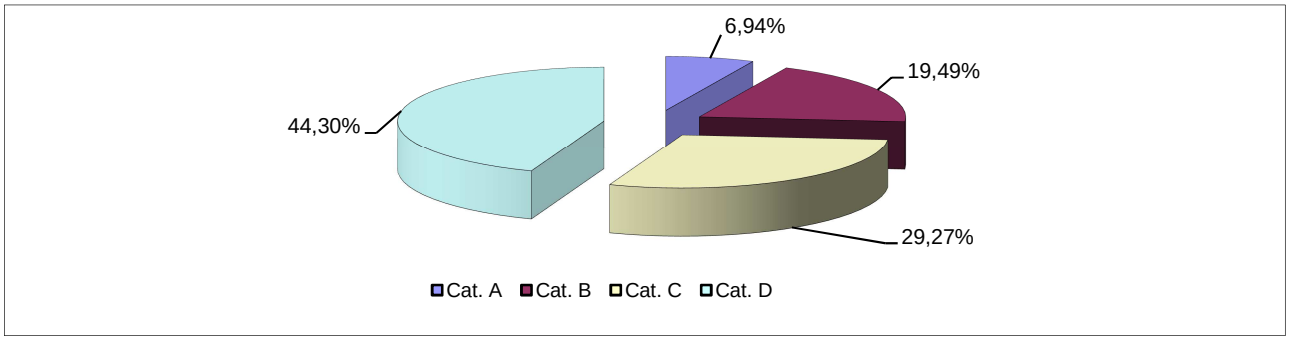
Il personale amministrativo mostra un trend in decrescita, legato alle politiche nazionali che hanno finora bloccato il turn-over, che si rileva in modo particolare nella categoria D con 119 cessazioni su 189 totali.



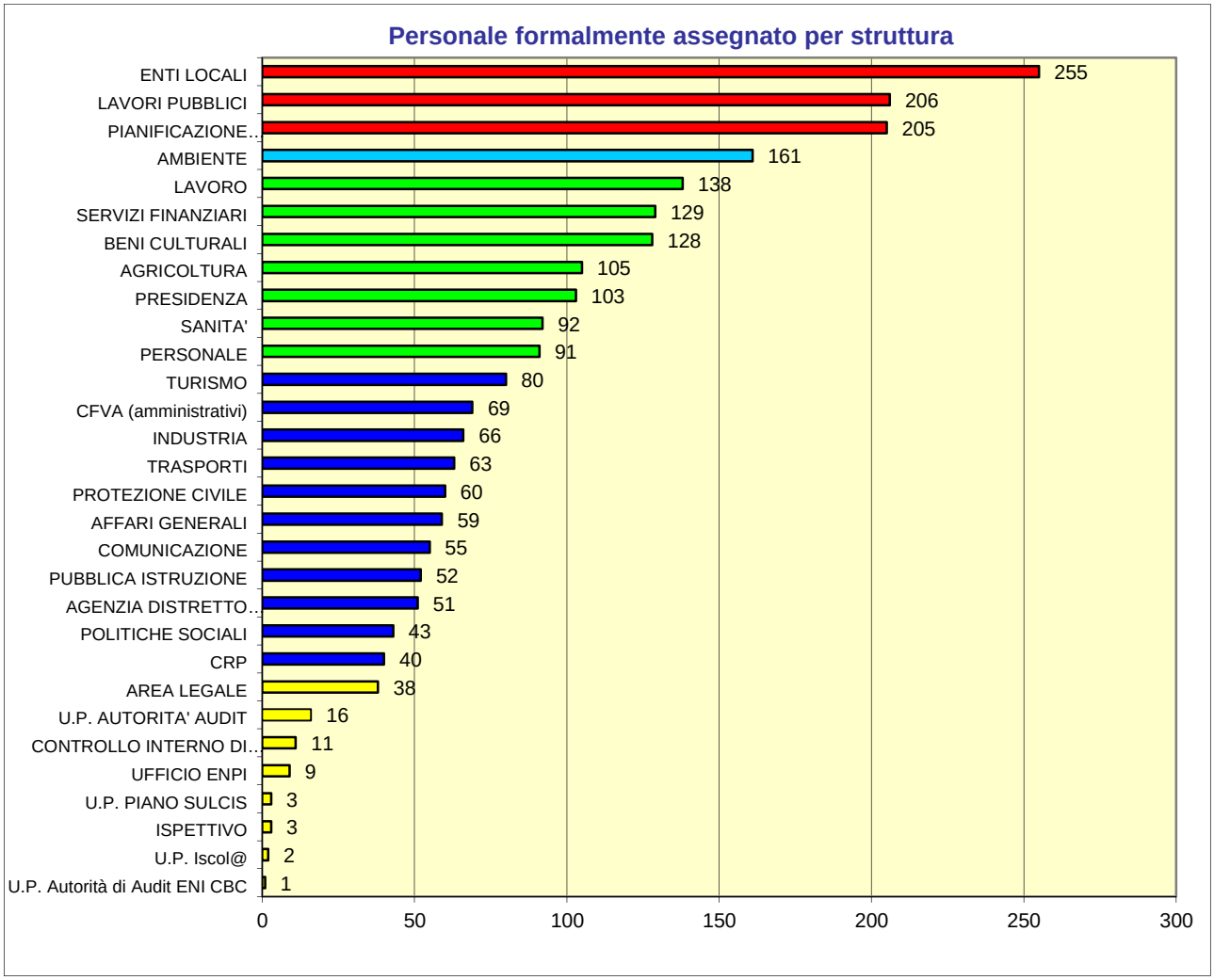
Il personale amministrativo è suddiviso in 4 categorie: A, B, C, D.



e quasi il 74% del personale è inquadrato nelle categorie più elevate



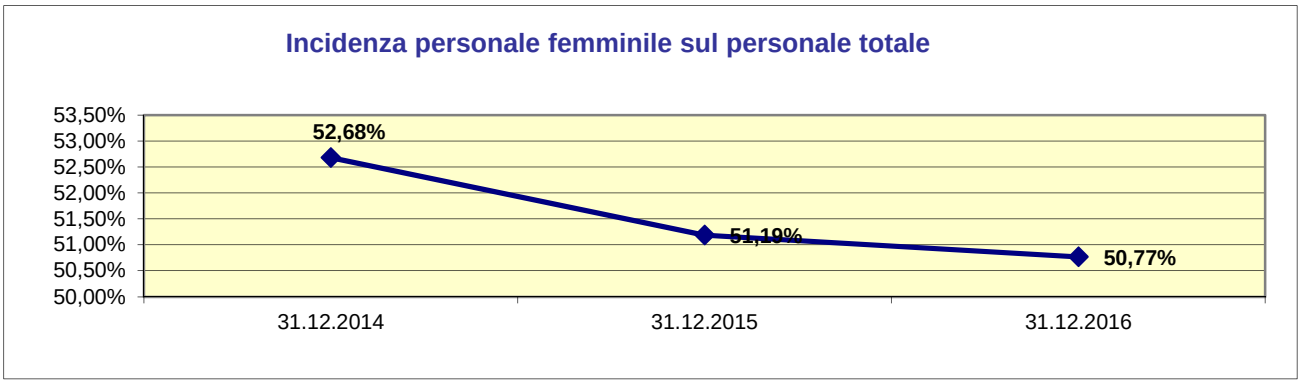
Il personale è distribuito tra le diverse strutture amministrative come rappresentato nel grafico sottostante:



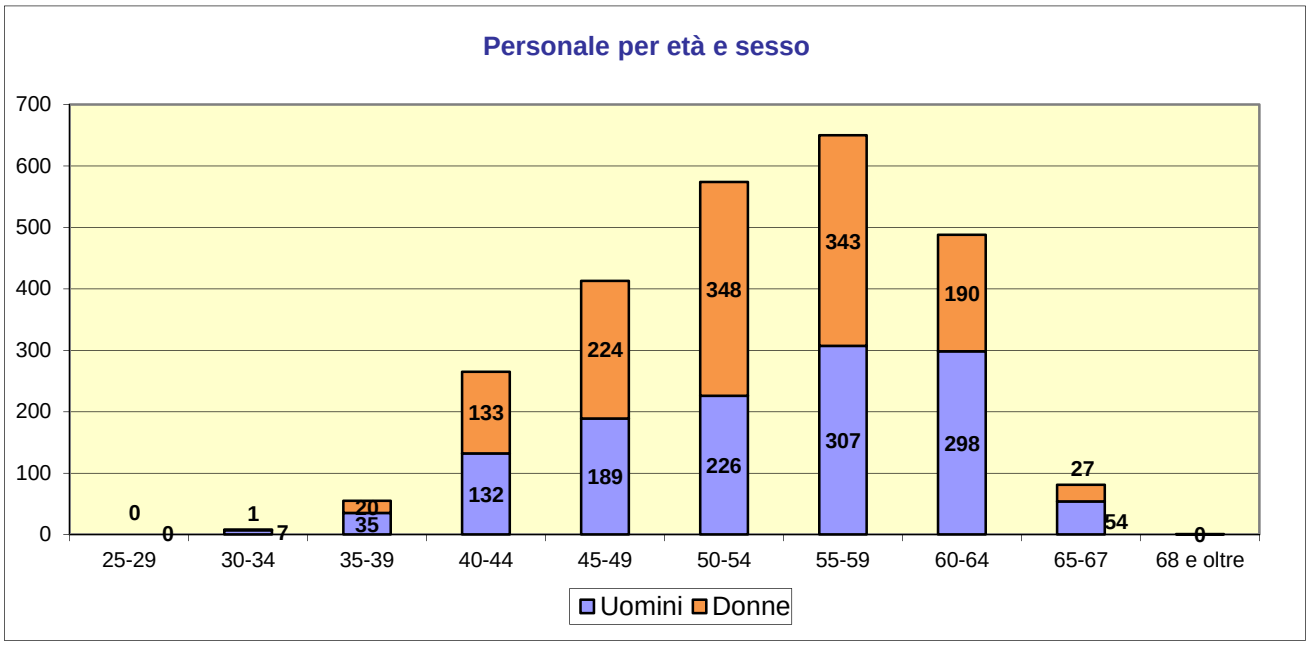
Dal punto di vista di genere, sul totale, si registra una leggera prevalenza delle donne ma la differenza è disomogenea a seconda della categoria: nelle categorie C e B si evidenzia una preponderanza femminile.

Categoria	Uomini		Donne		Totale
	valori assoluti	*percentuale*	*valori assoluti*	*percentuale*	
D	594	52,89%	529	47,11%	1.123
C	295	39,76%	447	60,24%	742
B	221	44,74%	273	55,26%	494
A	138	78,41%	38	21,59%	176
Totale	**1.248**	**49,23%**	**1.287**	**50,77%**	**2.535**

Si registra inoltre un decremento costante nella presenza femminile, anche in relazione alle politiche pensionistiche attuali ed in particolare alla cd. "opzione donna" che incentiva il prepensionamento femminile.



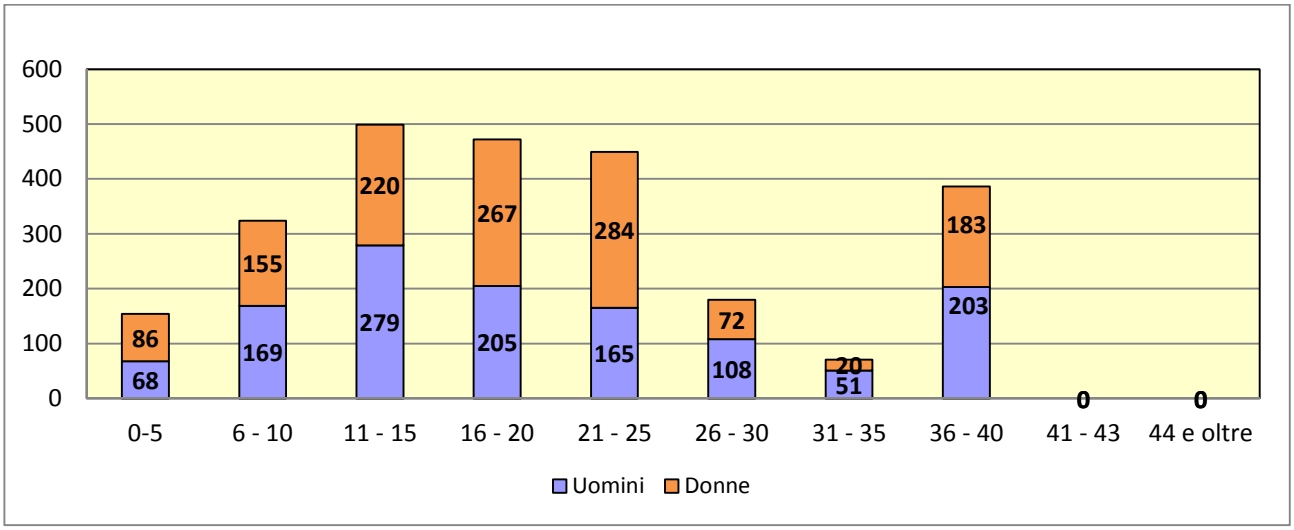
Dal punto di vista dell'età, la distribuzione del personale al 31 dicembre 2016, è la seguente



Come riportato nel grafico soprastante, il 48% dei dipendenti ha un'età superiore ai 55 anni, mentre l'età media è 53 anni. Anche in questo caso, ha inciso la politica pensionistica dell'*opzione donna* che ha permesso il pensionamento anticipato rispetto all'età fissata dalla normativa ordinaria.

Qualifica/posiz. economica	Uomini	Donne	Totale
CAT. D	53	51	52
CAT. C	54	55	55
CAT. B	57	53	55
CAT. A	52	50	52
Totale amministrativi	**54**	**52**	**53**

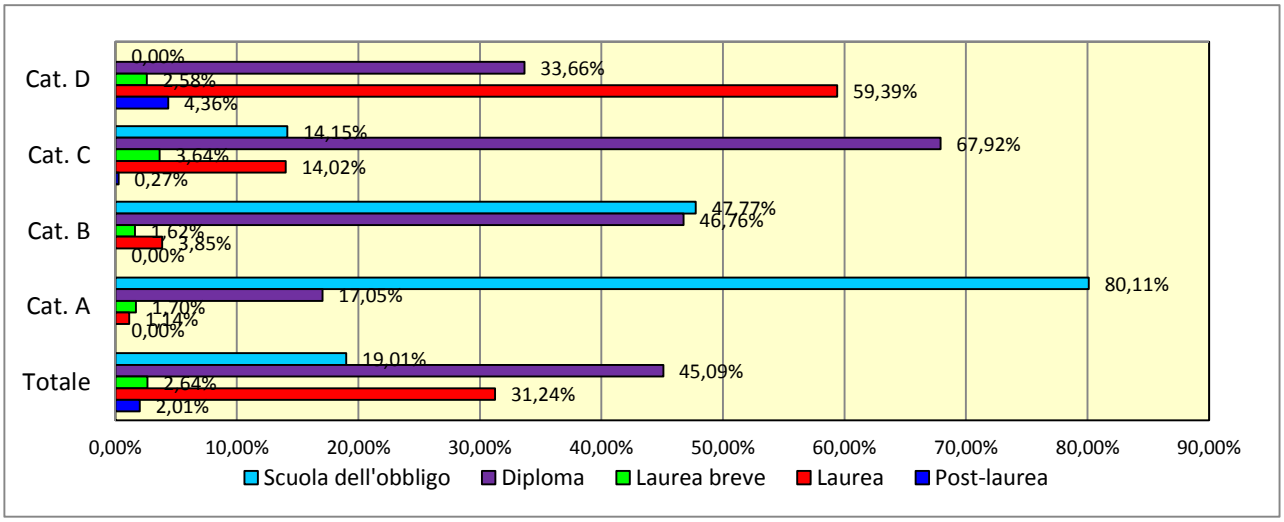
Per quanto riguarda l'anzianità di servizio, solo il 25% del personale amministrativo ha più di 25 anni di servizio. Anche in questo caso, ha svolto un ruolo l'"opzione donna" in quanto era permessa a chi possedeva una determinata anzianità di servizio.



Per quanto riguarda la scolarizzazione, la tabella mostra il titolo di studio (comunicato all'amministrazione dal dipendente) per categoria e sesso. Il dato sui titoli post-laurea è relativo solo ai titoli conseguiti con la formazione proposta dall'amministrazione regionale.

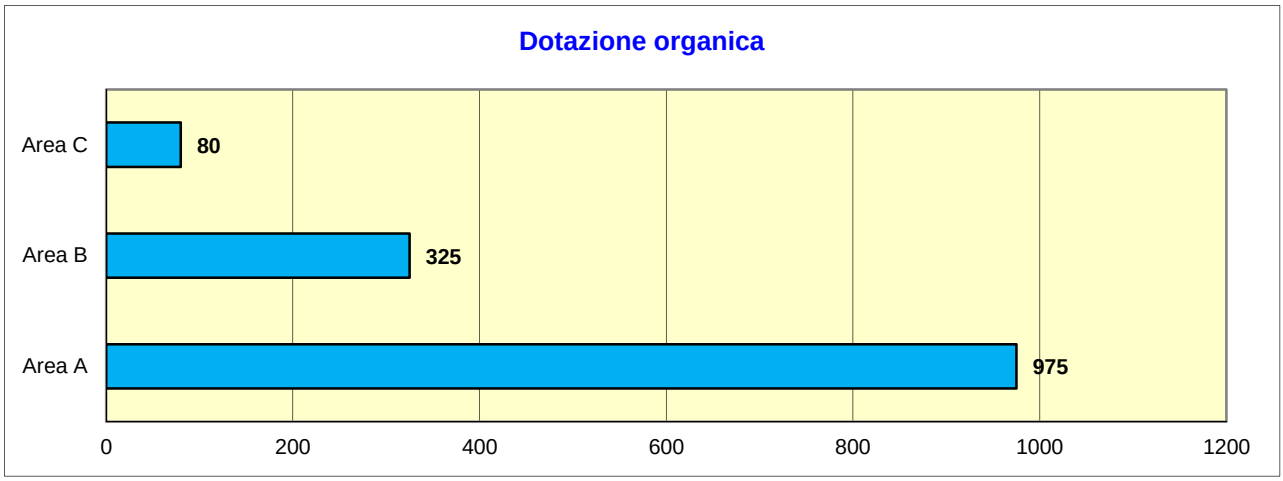
	Scuola dell'obbligo		Diploma		Laurea breve		Laurea		Post-Laurea	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Cat. D	0	0	234	144	22	7	318	349	20	29
Cat. C	41	64	201	303	9	18	43	61	1	1
Cat. B	147	89	70	161	2	6	2	17	0	0
Cat. A	109	32	24	6	3	0	2	0	0	0
Totale	**297**	**185**	**533**	**614**	**36**	**31**	**441**	**505**	**21**	**30**

Come si può vedere nel grafico sottostante, solo il 31% possiede la laurea mentre il 45% sono diplomati e ben il 19% ha frequentato solo la scuola dell'obbligo.

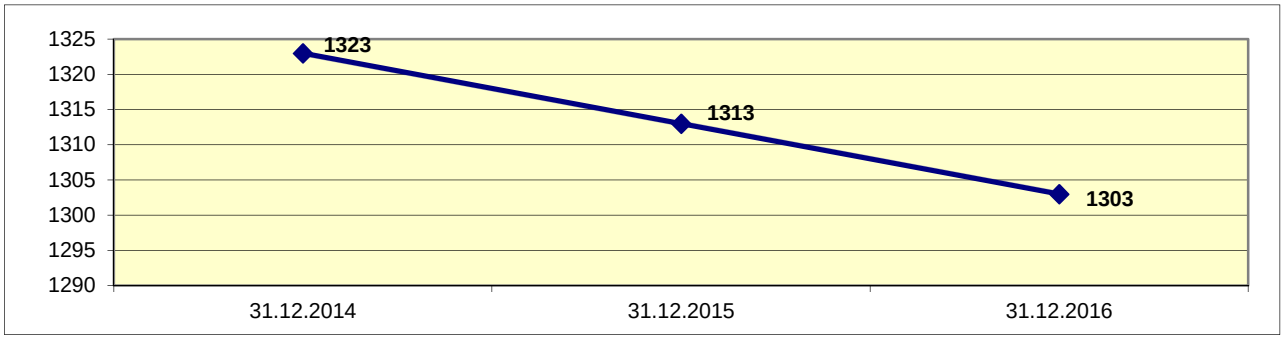


PERSONALE DEL CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE.

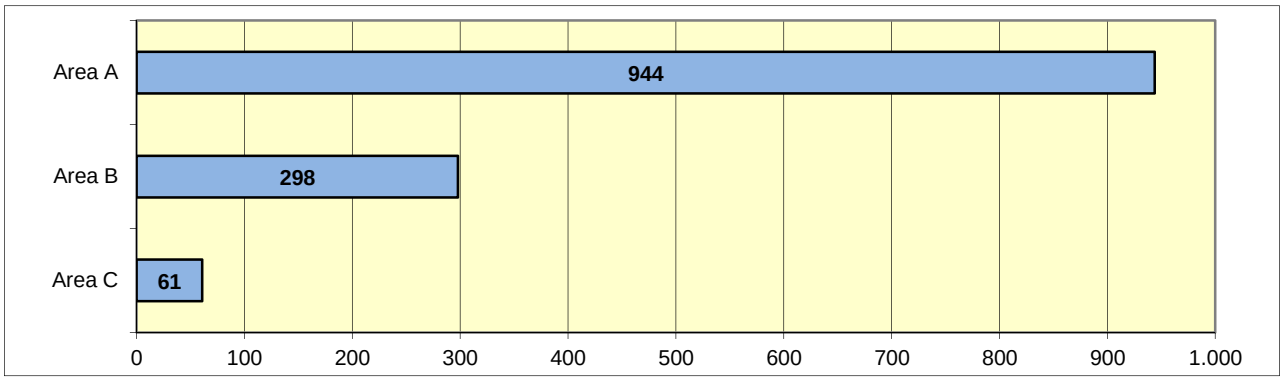
La Regione Sardegna ha, al 31 dicembre 2016, 1303 unità di personale forestale rispetto ad una dotazione organica di 1380 unità, come definito con la deliberazione di Giunta n.50/20 del 10.11.2009



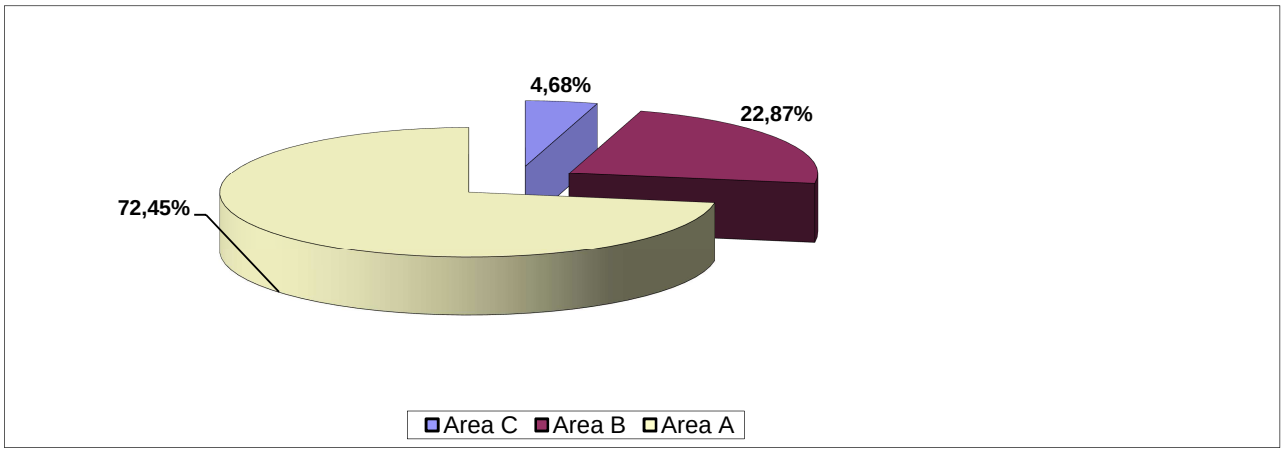
Anche nel corpo forestale è evidente un trend in leggera decrescita, sempre legato al blocco nazionale del turn-over



Il C.F.V.A. è suddiviso in 3 aree, con la predominanza numerica dell'area A, in cui è inquadrato oltre il 72% dei forestali



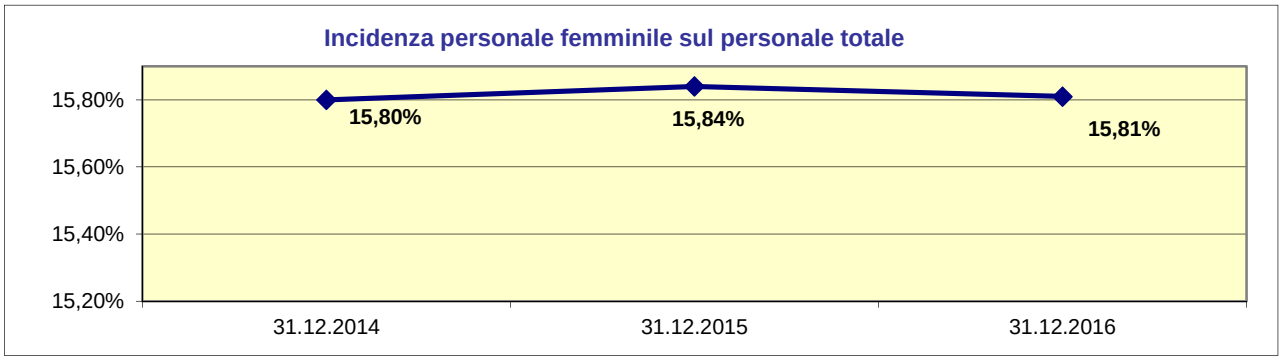
Dal punto di vista di genere, la presenza femminile è decisamente inferiore a quella maschile sia sul totale che nelle singole aree



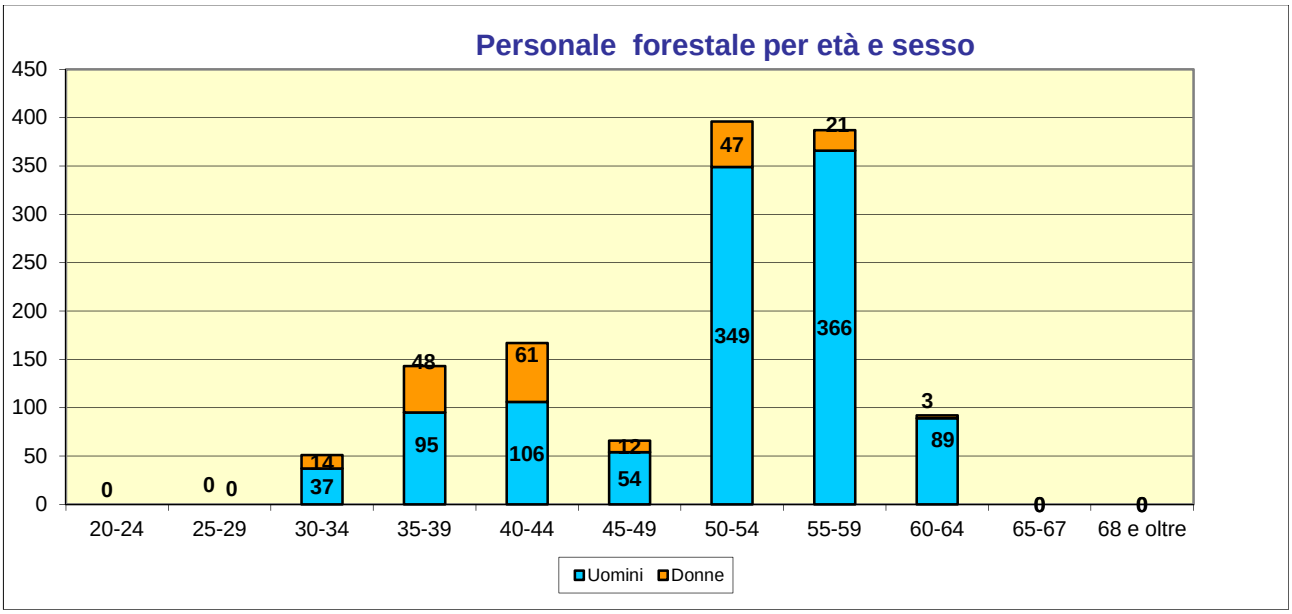
Dal punto di vista di genere, la presenza femminile è decisamente inferiore a quella maschile sia sul totale che nelle singole aree

Categoria	Uomini		Donne		Totale
	valori assoluti	*percentuale*	*valori assoluti*	*percentuale*	
Area C	42	68,85%	19	31,15%	61
Area B	275	92,28%	23	7,72%	298
Area A	780	82,63%	164	17,37%	944
Totale	**1097**	**84,19%**	**206**	**15,81%**	**1303**

Come si può vedere nel grafico, si tratta di una situazione pressoché costante in cui le variazioni sono semplicemente legate alla cessazione di personale maschile.



Dal punto di vista dell'età, la distribuzione del personale forestale al 31 dicembre 2016 è la seguente:

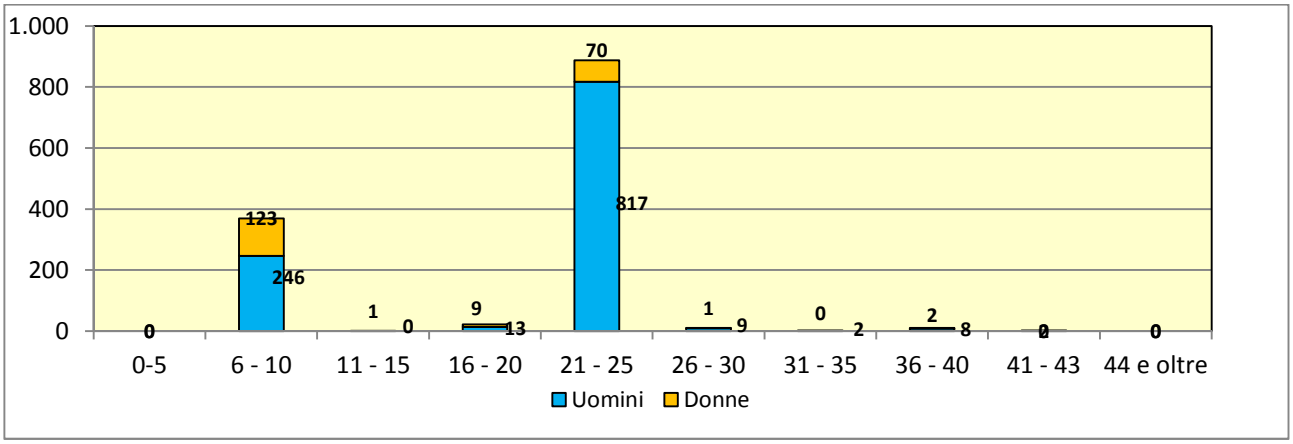


Come si può vedere, quasi il 37% dei forestali ha un'età superiore ai 55 anni, mentre l'età media è 50 anni, su cui incide l'età media femminile inferiore a quella maschile soprattutto nell'area A.

Qualifica Posizione economica Profilo	Uomini	Donne	Totale
AREA C	56	53	**55**
AREA B	55	53	**54**
AREA A	50	42	**49**
Totale C.F.V.A.	**51**	**44**	**50**

Per quanto riguarda l'anzianità di servizio, solo l'1,84% del personale forestale ha più di 25 anni di servizio e sono concentrati nell'area C. Questo è legato alle modalità di assunzione del personale forestale, per il quale sono stati banditi concorsi con un alto numero di posti sia nel 1986 (i cui

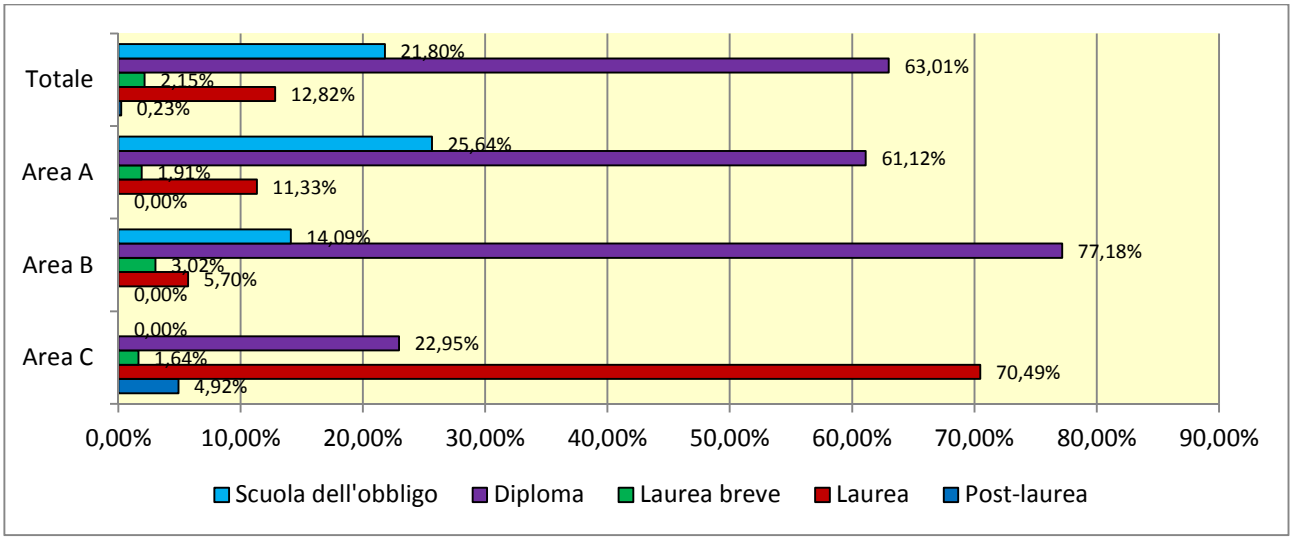
assunti hanno oggi un'anzianità compresa tra i 21 e i 25 anni) sia nel 2003 (i cui assunti hanno oggi un'anzianità compresa tra i 6 e i 10 anni).



In relazione alla scolarizzazione, la tabella mostra il titolo di studio (comunicato all'amministrazione dal dipendente) per categoria e sesso. Anche in questo caso, il dato sui titoli post-laurea è relativo solo ai titoli conseguiti con la formazione proposta dall'amministrazione regionale.

	Scuola dell'obbligo		Diploma		Laurea breve		Laurea		Post-Laurea	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Area C	0	0	14	0	1	0	25	18	2	1
Area B	40	2	213	17	9	0	13	4	0	0
Area A	231	11	471	106	11	7	67	40	0	0
Totale	**271**	**13**	**698**	**123**	**21**	**7**	**105**	**62**	**2**	**1**

Come si può vedere, il 63% possiede il diploma mentre solo il 12,82% possiede la laurea, concentrato soprattutto nell'area C, e ben il 21,80% ha frequentato solo la scuola dell'obbligo.

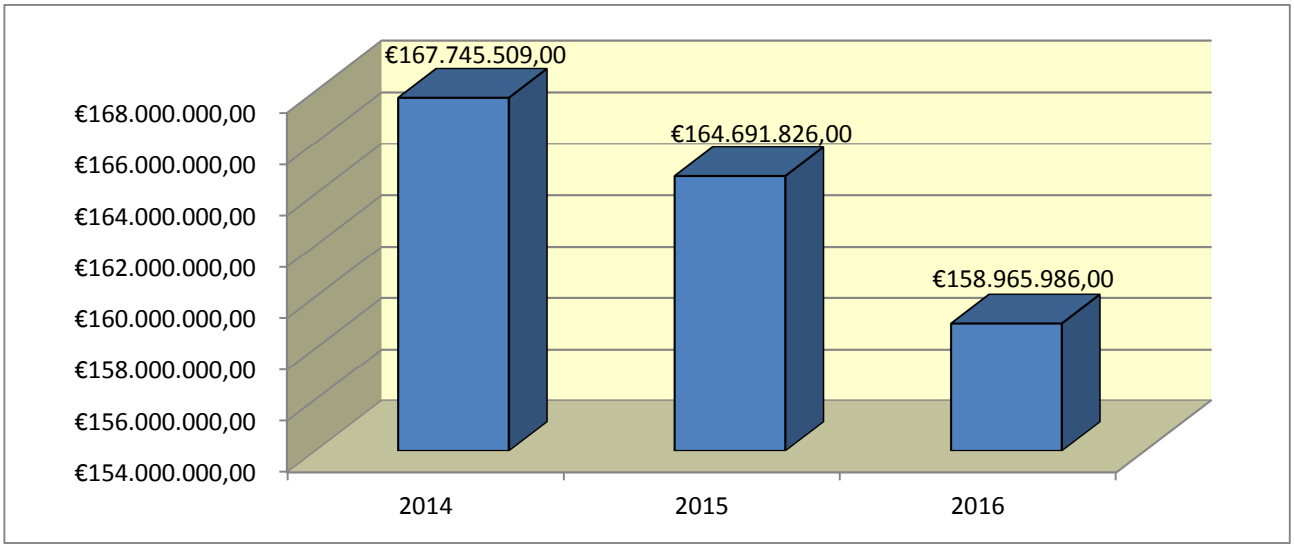


SPESA DEL PERSONALE.

Per quanto riguarda la spesa di personale, i dati sono estrapolati dai conti annuali (in particolare dalle tabelle 12 e 13), e sono elaborati in termini di cassa.

La Regione Sardegna ha speso, nel 2016, quasi 159 milioni di euro per il proprio personale. A questa cifra, va poi aggiunta la spesa per il personale a tempo determinato (presente solo negli uffici politici), per i consulenti e per il personale co.co.co.

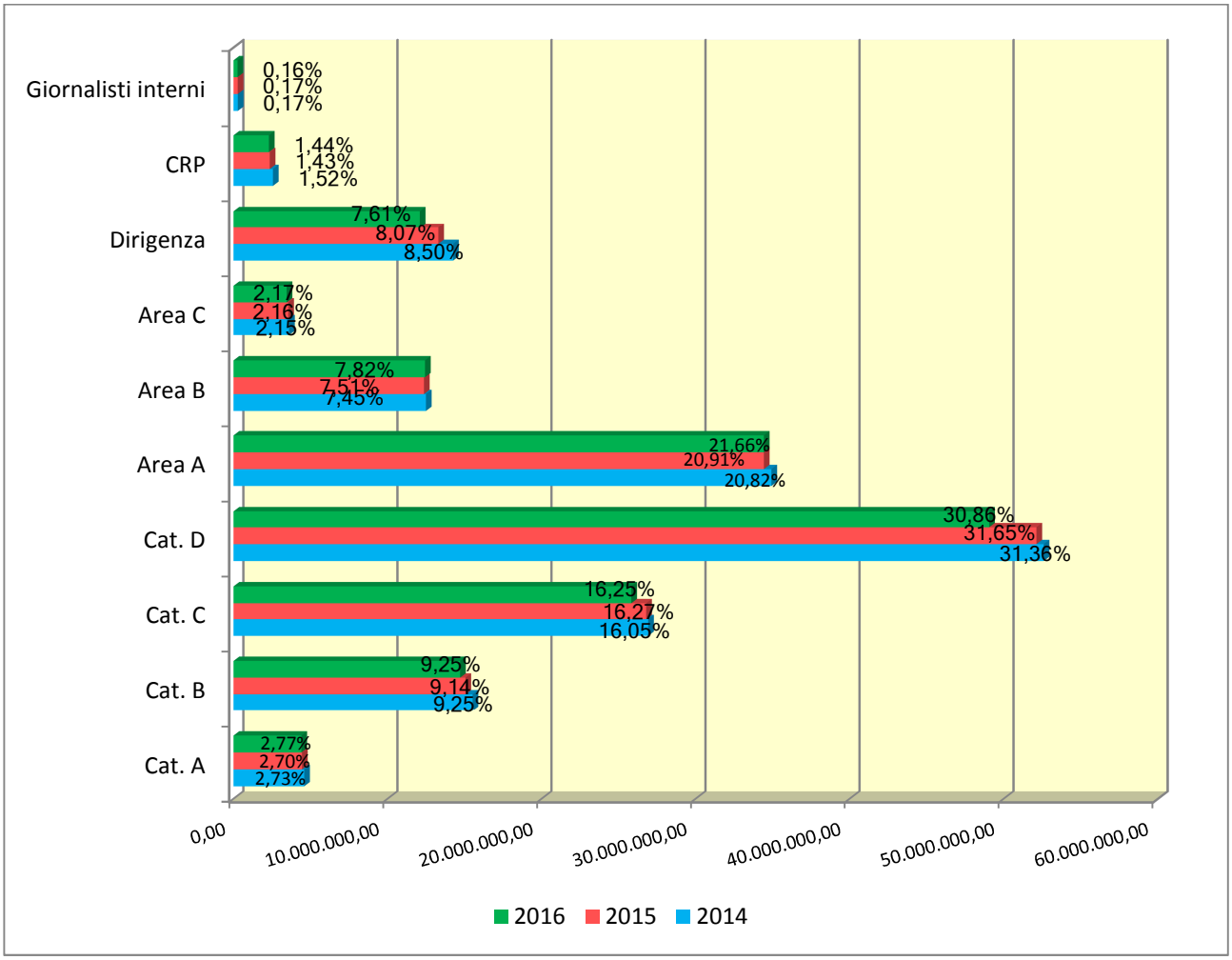
Come si può vedere dal grafico, la spesa ha subito, nel triennio, un decremento di quasi 9 milioni di euro, nel rispetto della "spending review".



Per quanto riguarda la ripartizione della spesa sulle categorie/aree di inquadramento, in termini assoluti, il decremento ha riguardato in misura più o meno netta quasi tutti gli ambiti.

Qualifica/Posizione economica	2014	2015	2016
Cat. A	4.587.685,00	4.446.677,00	4.405.171,00
Cat. B	15.523.941,00	15.057.746,00	14.711.622,00
Cat. C	26.920.690,00	26.794.106,00	25.824.662,00
Cat. D	52.601.462,00	52.128.538,00	49.062.779,00
Area A	34.921.969,00	34.434.236,00	34.431.675,00
Area B	12.490.893,00	12.361.650,00	12.432.162,00
Area C	3.608.506,00	3.552.063,00	3.449.991,00
Dirigenza	14.256.640,00	13.296.285,00	12.095.422,00
CRP	2.556.304,00	2.348.121,00	2.293.551,00
Giornalisti interni	277.419,00	272.280,00	258.951,00
Totale	**167.745.509,00**	**164.691.702,00**	**158.965.986,00**

In termini percentuali, invece, si può notare come il peso delle aree e delle categorie A, B e C abbia avuto un incremento a discapito della dirigenza e della categoria D.



3. IL CONTESTO ECONOMICO E LE STRATEGIE REGIONALI

3.1 Analisi del contesto economico: lo scenario economico internazionale e nazionale[1]

Nel 2016 il PIL mondiale ha registrato un incremento di circa il 3,0 per cento, sostanzialmente in linea con il 2015, mentre nell'Area dell'Euro la crescita, principalmente attribuibile ai consumi privati, è stata pari all'1,7 per cento, in marginale accelerazione rispetto all'anno precedente (1,6 per cento). La ripresa economica dell'Area Euro continua a essere caratterizzata da una buona performance del mercato del lavoro, a seguito di ampie riforme strutturali in diversi Stati membri; il tasso di disoccupazione è sceso gradualmente nel corso dell'anno, raggiungendo il 9,6 per cento a gennaio 2017 (dal 10,3 del gennaio 2016). La politica fiscale nell'area euro, a partire dal 2016, ha assunto un tono meno restrittivo e si annuncia tale anche nel 2017. Per quanto riguarda la politica monetaria, l'orientamento fortemente espansivo della Banca centrale europea (BCE) – accentuatosi all'inizio del 2016 – ha contribuito a garantire stabilità finanziaria, a scongiurare fenomeni deflattivi e a migliorare le condizioni economiche. Il 2016 si è chiuso con un'accelerazione della crescita, che sta proseguendo anche nei primi mesi del 2017, e un significativo rialzo dell'inflazione dopo un lungo periodo di letture prossime allo zero.

Nel 2016 l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento. Dopo lo stallo registrato nel secondo trimestre, nella parte finale dell'anno il PIL ha ripreso a crescere a tassi annualizzati prossimi all'1,0 per cento. I consumi privati, in ripresa dal 2014, hanno continuato ad espandersi, beneficiando delle migliori condizioni del mercato del lavoro, del sensibile recupero del reddito disponibile reale (1,6 per cento rispetto allo 0,8 per cento del 2015) e del miglioramento delle condizioni di accesso al credito. Anche nel 2016, come già nel 2015, i consumi di beni durevoli hanno agito da traino grazie agli acquisti di autovetture. Da rilevare anche l'aumento dei consumi di servizi, che sono tornati abbondantemente al di sopra dei livelli pre-crisi.

La situazione patrimoniale delle famiglie continua a mostrarsi solida a seguito del basso indebitamento. La sostenibilità del debito è stata favorita sia dalla crescita del reddito lordo disponibile nominale, aumentato dell'1,6 per cento nel 2016, sia dai bassi tassi di interesse. Nel 2016, la propensione al risparmio è cresciuta in media dell'8,6 per cento; gli investimenti in abitazioni sono aumentati del 3,7 per cento, presumibilmente per effetto del sensibile incremento del reddito disponibile.

[1] Fonte: MEF, Documento di economia e finanza 2017, Sez. 1 Programma di stabilità

Ha sorpreso al rialzo la crescita degli investimenti, sospinta ancora una volta dalla componente relativa ai mezzi di trasporto (27,3 per cento). Anche gli investimenti in macchinari hanno ripreso a crescere, sia pure a ritmi più contenuti. Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad una ripresa nella seconda metà dell'anno. Il dato annuale mostra, per la prima volta dal 2007, un aumento (1,1 per cento) grazie all'andamento positivo degli investimenti in abitazioni; tuttavia sono ancora fermi gli investimenti di natura infrastrutturale.

L'andamento delle esportazioni è risultato migliore delle attese; anche grazie all'accelerazione del commercio mondiale alla fine del 2016 e al deprezzamento dell'euro, l'export è cresciuto del 2,4 per cento. La dinamica delle importazioni è risultata più vivace (2,9 per cento) grazie al recupero della domanda interna e del ciclo produttivo industriale.

Riguardo alle componenti settoriali del valore aggiunto, l'industria manifatturiera si è confermata in ripresa. La ripartenza è stata sospinta dai beni strumentali (3,8 per cento) e dai beni intermedi (2,2 per cento), mentre la produzione di beni di consumo è rimasta sostanzialmente stazionaria e quella di beni energetici ha registrato una lieve flessione. Anche il settore delle costruzioni è tornato positivo, mettendo fine a una tendenza durata diversi anni. Si contrae, invece, il valore aggiunto dell'agricoltura (componente che comunque ha un peso limitato sul PIL). A frenare la ripresa economica è intervenuta la performance, ancora debole, dei servizi (0,6 per cento), caratterizzati da comportamenti piuttosto eterogenei delle diverse componenti. È stato rilevante il calo delle attività finanziarie e assicurative (-2,3 per cento), mentre il settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio (pari a circa il 20 per cento del PIL) ha riportato una accelerazione (1,7 per cento). L'andamento delle attività immobiliari e di quelle professionali, che insieme incidono sul totale dell'economia per poco più del 20 per cento, è stato leggermente positivo (rispettivamente 0,8 per cento e 1,3 per cento).

Con riferimento alle imprese, e in particolare a quelle non finanziarie, nel 2016 si è registrata una risalita al 42 per cento della quota di profitto (in aumento di 0,9 punti percentuali) grazie alla crescita del 5,2 per cento del risultato lordo di gestione. Il tasso di investimento è aumentato (19,7 per cento, 0,2 punti percentuali in più rispetto al 2015); gli investimenti fissi lordi, sempre in termini nominali, sono cresciuti del 4,1 per cento. Gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia relativi a giugno del 2016 indicano una redditività in aumento, un margine operativo lordo (MOL) in crescita del 5 per cento su base annua e un'incidenza degli oneri finanziari (per effetto del calo dei tassi di interesse) in diminuzione, pari al 15,5 per cento del MOL, il livello più basso dal 20066.

Anche per il 2016 i dati sul mercato del lavoro nazionale sono confortanti. La crescita degli occupati ha accelerato sia in termini di unità standard (1,4 per cento), che di occupati di contabilità nazionale e di forze di lavoro (entrambi dell'1,3 per cento). Secondo le informazioni desumibili dai dati delle forze di lavoro, la crescita del numero degli occupati riflette l'aumento dei dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato. Gli occupati indipendenti hanno registrato un calo. È proseguita la fase di moderazione salariale. I redditi da lavoro dipendente pro-capite sono cresciuti in media annua dello 0,3 per cento, mentre la produttività del lavoro, misurata sulle ULA, è diminuita dello 0,5 per cento; conseguentemente, il CLUP ha segnato un aumento dello 0,8 per cento per l'economia nel suo complesso.

A seguito del perdurare dei bassi prezzi dei beni energetici, l'inflazione è stata prossima allo zero: l'indice dei prezzi al consumo si è ridotto (-0,1 per cento) per la prima volta dal 1959, mentre l'inflazione core è rimasta in territorio positivo pur rallentando rispetto al 2015 (0,5 per cento dallo 0,7 per cento).

Lo scenario economico regionale[2]

L'attività economica in Sardegna è cresciuta a tassi modesti nel 2016, a causa principalmente del moderato consolidamento dei consumi e dell'ulteriore indebolimento delle esportazioni. Secondo le stime di Prometeia il prodotto interno lordo a prezzi costanti è aumentato dello 0,4 per cento in ragione d'anno; il valore rimane inferiore di quasi 11 punti percentuali rispetto a quello del 2007 (7 punti percentuali in meno il dato nazionale).

Nel settore industriale i segnali di miglioramento emersi nei due anni precedenti si sono indeboliti, anche per il minore impulso proveniente dalla domanda estera. Secondo le indagini della Banca d'Italia il fatturato delle imprese si è mantenuto complessivamente stabile e gli investimenti produttivi sono diminuiti. Per il 2017 gli operatori confermano in media una stazionarietà delle vendite e una ripresa dell'attività di accumulazione. Il comparto delle costruzioni ha fatto registrare un leggero arretramento, con una riduzione degli investimenti nelle nuove costruzioni, soprattutto quelli legati alla realizzazione di opere pubbliche. Si è invece mantenuto positivo il contributo della domanda privata per le ristrutturazioni di immobili residenziali. La dinamica dei servizi è risultata ancora favorevole: vi hanno contribuito l'ulteriore crescita delle attività turistiche e, nei trasporti, l'aumento del traffico dei passeggeri; i flussi delle merci sono diminuiti, rispecchiando la debolezza dell'attività di trasformazione industriale.

[2] Fonte: Banca d'Italia, L'Economia della Sardegna, giugno 2017

La produzione agricola regionale è risultata nel 2016 in lieve diminuzione. I dati dell'Istat indicano una flessione della raccolta delle principali coltivazioni, di circa il 4 per cento rispetto all'anno precedente. Sul calo ha inciso principalmente la cattiva annata dell'olivicoltura, già in contrazione nell'anno precedente, non compensata dai risultati positivi della produzione del carciofo e della viticoltura. Il comparto zootecnico è stato penalizzato dalla riduzione della domanda per le produzioni lattiero-casearie della filiera ovina. I prezzi all'esportazione sono diminuiti sensibilmente dopo la crescita degli ultimi anni, riflettendosi sui risultati delle aziende di trasformazione e sulla remunerazione della materia prima per gli operatori zootecnici (figura 2.1). Le aziende di produzione vaccina hanno continuato a risentire del calo del prezzo del latte sul mercato nazionale.

Per quanto riguarda l'industria in senso stretto, nel 2016 i segnali di miglioramento osservati nel settore industriale regionale nel biennio precedente si sono indeboliti. L'attività produttiva ha continuato a crescere per la maggior parte delle imprese ma i fatturati hanno risentito della moderazione dei prezzi di vendita; secondo i dati di contabilità regionale elaborati da Prometeia, il valore aggiunto è cresciuto in misura modesta, rimanendo su un livello nettamente inferiore a quello osservato prima della crisi economica. In base all'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali il saldo tra la quota delle aziende che riportano giudizi di miglioramento delle vendite e quelle che segnalano un calo, pur rimanendo su valori positivi, è peggiorato rispetto al 2015.

Il fatturato nominale è rimasto sostanzialmente invariato: al calo registrato nel settore alimentare si contrappongono gli andamenti positivi in quelli metallurgico e meccanico; nel settore petrolifero la dinamica negativa è stata guidata dal calo dei prezzi sul mercato. Eterogeneità si registrano anche riguardo alla classe dimensionale di appartenenza, con le medie e grandi imprese che mostrano performance migliori rispetto a quelle più piccole (con meno di 50 addetti). Le aspettative degli imprenditori prefigurano per l'anno in corso un rafforzamento della domanda e una ripresa dei ricavi. Come lo scorso anno, una quota maggioritaria di imprese ha segnalato di aver realizzato un utile di esercizio. Dopo tre anni di alta redditività, il margine di profitto si è ridotto nel comparto lattiero-caseario. Dopo un biennio di espansione, le imprese industriali hanno ridotto la spesa per investimenti, confermando i programmi stabiliti all'inizio dell'anno; sulla variazione hanno inciso soprattutto le scelte delle imprese della meccanica. Per il 2017 le aziende pianificano una ripresa dell'attività di accumulazione del capitale; le indicazioni sono migliori per le imprese più grandi e per quelle che prevedono un fatturato in crescita.

Nel settore delle costruzioni si è interrotto il recupero che si era osservato dalla metà del 2014. La produzione edile è leggermente diminuita, risentendo soprattutto di un indebolimento dell'attività relativa alla realizzazione di opere pubbliche in regione. Gli investimenti nelle opere pubbliche, che negli ultimi anni avevano contributo positivamente alla congiuntura del settore, hanno decelerato nel corso dell'anno e alla fine del 2016 sono risultati in calo dello 0,7 per cento a prezzi costanti rispetto a dodici mesi prima. La dinamica riflette anche il rallentamento delle procedure registrato in seguito all'introduzione del nuovo codice degli appalti (D.lgs. 50/2016), verificatosi soprattutto nella prima parte dell'anno.

L'attività nel settore dei servizi è risultata nel 2016 in ulteriore moderato aumento. Le ultime stime di Prometeia indicano che il valore aggiunto del settore è cresciuto dello 0,2 per cento a prezzi costanti e l'indagine della Banca d'Italia sulle imprese dei servizi segnala una crescita del fatturato e una ripresa dell'attività di accumulazione nell'ultimo anno per la maggioranza degli intervistati.

Secondo la maggior parte degli operatori del settore l'espansione del volume d'affari si confermerebbe anche nell'anno in corso. Alle difficoltà osservate soprattutto in alcune attività dei trasporti si è contrapposto un andamento positivo nel turismo; parallelamente, gli operatori del commercio hanno beneficiato di una domanda in lieve ripresa da parte delle famiglie.

L'attività nel settore turistico è aumentata in misura intensa anche nel 2016, in linea con l'andamento registrato nel precedente triennio: alla fine dell'anno le presenze negli esercizi ricettivi hanno superato i 13 milioni, in crescita di circa il 9 per cento. La domanda è stata vivace sia per i turisti italiani sia, in misura maggiore, per gli stranieri, le cui presenze hanno raggiunto poco meno della metà dei flussi complessivi. Inoltre si è registrato un netto incremento della spesa dei visitatori provenienti dall'estero secondo i dati dell'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale. Tra le diverse località, le presenze sono cresciute particolarmente in Gallura e nel sud dell'isola; nel Sassarese, alle difficoltà dello scalo aeroportuale del territorio si è associato un lieve calo dei soggiorni.

Un apporto al comparto è rappresentato dalla crescita del turismo crocieristico. Anche per effetto delle tensioni geopolitiche, che hanno reso meno attrattivi gli scali nel nord dell'Africa, a partire dal 2014 i porti sardi sono stati inseriti dalle compagnie del settore con sempre maggiore frequenza nelle loro rotte. In base ai dati delle Autorità portuali nel 2016 il numero dei croceristi sbarcati in regione è stato poco inferiore alle 500 mila unità, quasi equamente distribuite tra lo scalo di Cagliari e quelli del nord Sardegna. Il dato è analogo a quello dell'anno precedente e sui livelli massimi nel

confronto storico. Nel 2017, in base alle prenotazioni già effettuate, si dovrebbe registrare un forte incremento, in particolare nello scalo di Cagliari.

Nel comparto dei trasporti si è registrata una forte espansione del numero dei passeggeri nei porti sardi. Sulla crescita ha inciso l'incremento del numero delle rotte offerte dagli operatori: l'aumento della concorrenza, in particolare negli scali del nord dell'isola, ha compresso i prezzi medi, favorendo una parziale sostituzione tra il trasporto marittimo e quello aereo.

A fronte di questa dinamica si è registrato un calo nel traffico delle merci, che ha risentito dell'indebolimento dell'attività industriale. Anche l'attività di transhipment del Porto Canale di Cagliari è diminuita (-3,4 per cento in termini di teu, twenty-foot equivalent unit), dopo la crescita registrata dal 2011.

Il traffico aeroportuale è diminuito leggermente; il calo si è concentrato prevalentemente nell'aeroporto di Alghero, dove il numero dei passeggeri si è ridotto di circa un quinto. Anche nello scalo cagliaritano si è osservata una lieve riduzione dei flussi, mentre nell'aeroporto di Olbia il traffico dei passeggeri è nettamente aumentato, più intensamente durante i mesi estivi.

L'occupazione in regione è tornata a diminuire nel corso dell'anno, in particolare nell'industria e nelle costruzioni; mentre nei servizi diversi dal commercio si è registrato un aumento del numero degli addetti. Si sono ridotte le assunzioni con contratti a tempo indeterminato, anche per il calo della decontribuzione dall'inizio dell'anno. La disoccupazione nel complesso è rimasta stabile, ma è aumentata quella di lunga durata, alla quale si associano in misura frequente lavori di qualità peggiore di quelli precedenti, una volta che si rientra nell'occupazione.

All'inizio del 2016 i giudizi delle famiglie sarde sulla propria condizione economica sono leggermente peggiorati rispetto all'anno precedente, pur rimanendo in prevalenza positivi. I consumi hanno continuato ad aumentare gradualmente ed è proseguito con intensità moderata il recupero del mercato immobiliare, con una crescita delle compravendite di immobili residenziali e una sostanziale stabilizzazione dei prezzi di acquisto.

3.2 Le linee strategiche[3]

La Sardegna sta mostrando segnali di ripresa, seppur deboli, come indicato dalle principali indagini congiunturali. L'evoluzione di una piccola economia regionale come quella sarda è strettamente legata al trend nazionale, che si è dimostrato più debole di quanto previsto. Tuttavia le ultime previsioni mostrano per il 2017 una ripresa dell'economia italiana più robusta e ciò si ripercuote positivamente anche sulla nostra regione.

Nel 2016 si sono avuti segnali positivi di ripresa nel turismo, con una stagione da record che fa seguito a quella altrettanto positiva del 2015, e ciò è avvenuto nonostante la riduzione dei voli low cost. Appare anche sostenuto il trend dell'export del settore agroalimentare, altro comparto chiave dell'economia regionale. La Sardegna si conferma regione leader in Italia per le start-up nei settori ad alta tecnologia, ove si è ormai creato un ecosistema dinamico che genera occupazione e ricchezza e funge da attrattore per la localizzazione nell'isola di importanti investimenti esteri. Altri segnali di ripresa vengono dagli indici di fiducia sulle prospettive economiche da parte dei consumatori e delle imprese, che infatti hanno ripreso a sostenere consumi durevoli e investimenti.

Nel corso del 2016 sono migliorati i dati del mercato del lavoro con un ulteriore calo del tasso di disoccupazione, un aumento degli occupati e della forza lavoro e una sensibile diminuzione degli inattivi. La Sardegna ancora una volta fa meglio del Mezzogiorno, e in diversi risultati si avvicina alla media nazionale. In particolare il tasso di disoccupazione in Sardegna si attesta al 15,9% contro il 18,6% del Mezzogiorno e il 10,9% nazionale. Il tasso di occupazione in Sardegna è al 52,1%, contro il 44,0% del Mezzogiorno e il 57,6% nazionale. Confrontando i dati attuali con quelli di inizio 2014 la situazione del mercato del lavoro in Sardegna è innegabilmente migliorata: la disoccupazione era al 19,7%, oggi è al 15,9% (-3,8%), i disoccupati erano 133.200, oggi sono 110.300 (22.900 in meno), mentre gli occupati erano 543.500 e oggi sono 582.200 (+38.700), per un tasso di occupazione cresciuto dal 48,0% del 2014 al 52,1% di oggi. La forza lavoro era di 676.600 unità contro le 692.600 di oggi (+16.000 unità). Il tasso di attività era nel 2014 al 59,9%, oggi al 62,2%. Gli inattivi erano 445.100, oggi sono 412.100 (33.000 in meno).

Allo stesso tempo dopo anni di crisi molto dura, questa debole ripresa non riesce a dare risposte adeguate ai bisogni che emergono dalla società: il numero di famiglie in condizione di povertà ha raggiunto soglie inaccettabili, migliaia di persone sono disoccupate, troppi giovani continuano a non trovare una occupazione e spesso sono costretti ad emigrare.

Il compito delle istituzioni regionali è quindi quello di compiere ogni sforzo, mettere in campo tutti gli strumenti per cercare di dare risposte rapide e adeguate alle fasce di popolazione più disagiate e

[3] Fonte: DEFR 2017

bisognose e allo stesso tempo accompagnare il sistema produttivo nel percorso di crescita. Pertanto il lavoro e l'inclusione sono al centro della manovra 2017, insieme alla prosecuzione delle politiche di sviluppo del sistema economico regionale.

Non c'è alcun dubbio che una crescita sostenibile di lungo periodo debba essere capace di autosostenersi attraverso gli investimenti di imprese competitive ed efficienti che creano ricchezza e posti di lavoro. Per favorire questo processo il governo regionale ha predisposto numerosi e diversificati strumenti di incentivazione agli investimenti delle imprese, utilizzando i fondi europei che coprono tutti i settori economici e tutte le tipologie: nuove imprese, micro e piccole imprese già esistenti, imprese sociali, contratti di investimento per grandi imprese, piani di internazionalizzazione, innovazione tecnologica, microcredito. I dati che emergono dai bandi già attivi sono molto incoraggianti e segnalano che le imprese credono nella ripresa e vogliono riprendere ad investire. La Regione è impegnata anche in interventi strategici per la realizzazione di una rete pubblica a banda ultra larga per il miglioramento della qualità della vita e delle opportunità per cittadini e imprese in aree rurali, non rurali e produttive della Sardegna (140 milioni).

Altro importante intervento programmato negli scorsi anni e che va a regime è il Piano regionale delle infrastrutture, il quale nel 2017 prevede un "tiraggio finanziario" pieno per 150 milioni. Questi interventi non solo servono a dotare la Sardegna di nuove infrastrutture (e quindi cercare di colmare il grave ritardo che abbiamo accumulato negli anni) in settori cruciali quali il sistema viario e l'assetto idrogeologico, ma servono anche a dare impulso all'economia con l'apertura dei cantieri e quindi la creazione di occupazione. Proseguono anche gli interventi sui fondi FSC 2007-2013, ai quali si affiancano gli investimenti previsti dal nuovo ciclo di programmazione avviato con la firma del Patto per la Sardegna del valore di circa 3 miliardi. Il Patto dà risposte importanti alla mancanza di connessioni di cui soffre l'isola: la continuità territoriale aerea, la mobilità interna con particolare attenzione al trasporto su ferro, e il metano. Sono inoltre previste ingenti risorse per lo sviluppo economico e produttivo in vari ambiti: programmazione territoriale (292 milioni); infrastrutture sanitarie (195 milioni); scuola e università (140 milioni), sistema idrico (285 milioni); ambiente, bonifiche e dissesto idrogeologico (180 milioni); turismo e cultura (50 milioni; ammortizzatori sociali (45 milioni). Per il 2017 sono già disponibili complessivamente 241 milioni.

Gli interventi richiamati -incentivi alle imprese e infrastrutture- hanno una forte caratterizzazione territoriale intervenendo su luoghi specifici della regione. Per mettere a sistema tali interventi all'interno di un quadro coerente di sviluppo locale, che parta dai bisogni e dalle aspirazioni delle comunità, il governo regionale ha lanciato la Programmazione territoriale che è ormai in piena attività. In alcuni territori gli accordi sono stati già chiusi (Ogliastra, Gallura, ITI Cagliari e Sassari, SNAI Alta Marmilla) mentre in altri casi le procedure sono in fase conclusiva (Parte Montis,

Marghine, ITI Olbia, SNAI Gennargentu Mandrolisai). Diversi territori hanno poi presentato la manifestazione di interesse ed è stata avviata la fase negoziale (Anglona - Bassa Valle del Coghinas, Marmilla, Nora e Bithia), o sono in attesa della valutazione di coerenza (Monte Acuto, Sarcidano-Barbagia di Seulo), mentre altre iniziative sono temporaneamente sospese in attesa di una definizione dell'assetto territoriale (Fenici, Montiferru-Sinis, Terralbese).

Infine, nell'ambito delle politiche regionali di sviluppo locale, tra gli strumenti straordinari messi in campo, oltre al Piano Sulcis, va richiamato il Piano di rilancio del Nuorese che prevede una strategia di rilancio dell'area attraverso un importante percorso di confronto con il territorio. Vi è quindi una grande partecipazione e interesse da parte dei territori, soprattutto quelli delle aree interne dove maggiore è la crisi e ancora più urgente la necessità di attuare politiche di sviluppo mirate, che portino a un rilancio economico dei territori con il pieno coinvolgimento delle imprese, garantendo al tempo stesso i servizi di cittadinanza e la coesione sociale.

Si tratta di interventi (investimenti delle imprese, opere infrastrutturali, programmazione territoriale) fondamentali perché consolidano i fattori strutturali di sviluppo, ma data la dimensione della crisi in corso, è necessario affiancarli con strumenti di intervento rapido e diretto per dare risposte nell'immediato ai problemi del lavoro e delle povertà.

L'amministrazione regionale, come chiunque altro, è soggetta a un vincolo di bilancio e le risorse non sono mai sufficienti per realizzare tutti gli interventi e le politiche che si ritengono necessarie. E' necessario pertanto compiere delle scelte e condividere le priorità.

Pur in presenza di un forte disavanzo nel comparto sanitario, e al contrario di quanto è stato fatto da tutte le altre regioni in piano di rientro, non vengono aumentate le tasse, e quindi l'addizionale Irpef e Irap rimangono le più basse in Italia. Inoltre viene confermata l'esenzione dell'Irap per cinque anni per le nuove imprese.

In tema di entrate, dopo aver chiuso positivamente l'annosa vertenza entrate rimane da affrontare con determinazione il tema degli accantonamenti, il cui livello è eccessivo, soprattutto in presenza di costi aggiuntivi del comparto sanitario quali i farmaci innovativi e i LEA addizionali che gravano interamente sulle casse regionali. Pur riconoscendo quindi che anche la Sardegna, come tutte le altre comunità regionali, deve contribuire al risanamento dei conti pubblici nazionali, la Regione Sarda chiede con forza al governo nazionale un confronto che porti a una riduzione degli accantonamenti, i quali devono comunque essere limitati nel tempo. Su questo tema il governo regionale già impugnato la legge di stabilità nazionale del 2016 e farà le dovute valutazioni per quella del 2017.

Come detto i vincoli di bilancio impongono scelte e individuazione di priorità, un principio che vale per ogni persona, famiglia, impresa, istituzione. Scelte e priorità che vanno condivise. Negli incontri preparatori alla definizione della manovra di bilancio tutti gli interlocutori (enti locali, sindacati,

associazioni di categoria) hanno evidenziato che il tema del lavoro e della inclusione deve avere la massima priorità da parte della Giunta e del Consiglio Regionale. Pertanto nella proposta approvata dalla Giunta Regionale sono previsti interventi specifici per l'occupazione (oltre 30 milioni per cantieri lavoro e stabilizzazioni) e per il reddito di inclusione sociale (30 milioni) mentre è disponibile un ulteriore fondo di 25 milioni da destinare alle azioni prioritarie che saranno individuate e condivise nel corso dei lavori consiliari.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio delle spese per le principali missioni del bilancio armonizzato. Grazie all'approccio della programmazione unitaria le risorse regionali, statali e comunitarie di varia natura si fondono sinergicamente per l'attuazione delle politiche. La tabella comprende con un approccio unitario le risorse regionali, le assegnazioni statali, le risorse aggiuntive dai fondi del programma operativo regionale (FESR, FSE, FEASR) e i piani di interventi infrastrutturali da attuare nel 2017 a valere sul fondo FSC e sul PAC. Queste risorse rappresentano quindi il volano per l'attuazione delle politiche e per il rilancio dell'economia regionale.

	Spese per missioni	**Risorse 2017**
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	769
03-11	Ordine pubblico, sicurezza e soccorso civile	24
4	Istruzione e diritto allo studio	162
05-06	Attività Culturali, Sport e tempo libero	66
07	Turismo	36
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	57
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	542
10	Trasporti e diritto alla mobilità	547
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	306
13	Tutela della salute	3318
14-17	Sviluppo economico, competitività ed energia	130
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	119
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	153
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	637
19	Relazioni internazionali (ENPI e MED)	56
	Totale	**6922**

4. CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA GOVERNANCE. LA STRATEGIA UNITARIA DI SVILUPPO

4.1 Il metodo della programmazione unitaria

La Regione Sardegna ha proceduto, già nel corso del 2015-2016, ad attuare, con il perfezionamento dei documenti di programmazione, le priorità definite dalla Commissione Europea con la strategia "Europa 2020", il cui scopo è promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. La Regione ha adottato un approccio strategico unitario per le risorse derivanti non solo da fonte comunitaria, ma anche nazionale e regionale.

L'obiettivo di tale "programmazione unitaria" è quello di garantire una visione coordinata delle azioni da intraprendere, in una prospettiva di sviluppo intersettoriale, da realizzarsi nel medio periodo, secondo un approccio integrato che punta ad ottimizzare l'impatto degli interventi, evitando sovrapposizioni o duplicazioni. La forte integrazione richiesta nell'intervento dei diversi Fondi SIE e dei fondi nazionali e regionali comporta, a livello strategico, un'identificazione unitaria condivisa e partecipata degli obiettivi di sviluppo in linea con le scelte della programmazione regionale e, a livello operativo, una collaborazione ed un coordinamento tra i diversi settori coinvolti nell'attuazione dei programmi stessi.

Il percorso di programmazione unitaria intrapreso ha condotto all'adozione di una serie di atti volti ad assicurare l'auspicata unitarietà programmatica, finanziaria e di governance della Programmazione 2014-2020. Nello specifico, tale processo si è attuato nei seguenti documenti:

- nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS 2014-2019)

- la legge finanziaria 2015 (L.R. n. 5 del 9 marzo 2015) che garantisce l'unitarietà finanziaria;

- la D.G.R. n. 9/16 del 10.3.2015, con cui è stata istituita la Cabina di regia come struttura di coordinamento politico della Programmazione Unitaria e l'Unità di progetto di coordinamento tecnico, coordinata dal direttore del Centro Regionale di Programmazione e composta dalle Autorità di Gestione dei Fondi SIE, dall'Autorità di Programmazione del Fondo FSC, dall'AdC, AdA e dal Responsabile del PRA, che garantisce l'unitarietà di governance.

I programmi di intervento di attuazione delle strategie/missioni sono stati approvati con deliberazioni della Giunta regionale, dei cui contenuti operativi si dà conto nel DEFR.

4.2 Modello di governance

Con la deliberazione 50/12 del 20.09.2016, la Giunta regionale ha codificato le “Linee guida e i criteri generali per l’attuazione del Piano della prestazione organizzativa”, definendo il ciclo di gestione delle performance in raccordo col ciclo di programmazione economica e finanziaria regionale. Nella medesima deliberazione sono stati definiti inoltre ruoli organizzativi e tempistica di attuazione del Piano della Prestazione Organizzativa.

Successivamente, con la deliberazione n.16/20 del 28.3.2017, la Giunta ha dato mandato all’Unità di Progetto per il coordinamento della Programmazione Unitaria, di predisporre una proposta di modello di governance che consenta di effettuare una gestione efficace dell'intero ciclo di programmazione regionale e di monitorarne puntualmente i risultati. Al riguardo, la Giunta con la medesima delibera ha individuato i Sistemi Informativi SIBAR e SMEC come sistemi per la Pianificazione Strategica e il Monitoraggio della Programmazione Unitaria. A tal fine è prevista l’evoluzione dei moduli di Pianificazione Strategica, Pianificazione Finanziaria, Pianificazione delle Performance, Programmazione e Controllo Operativo, integrandoli con il Sistema Informativo per il Monitoraggio della programmazione Unitaria. Inoltre, è stato dato mandato all’Ufficio del Controllo interno di gestione di adeguare il sistema di controllo interno dell’amministrazione regionale in coerenza con il nuovo modello di governance.

4.3 Dalla Pianificazione strategica alla programmazione operativa.

Il ciclo della Governance della Regione Sardegna si articola in un insieme di azioni di pianificazione, programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione che trovano concretezza in diversi atti o documenti sulla base della normativa e dalla prassi generale vigente. Il **Piano regionale di sviluppo (PRS),** con orizzonte quinquennale (aggiornato ogni anno dal DEFR), definisce le azioni programmate dalla Giunta Regionale con riferimento all’intera legislatura. Il DEFR costituisce l’indirizzo per la programmazione su base triennale, in quanto traccia la visione strategica dell’azione regionale, con un focus sulla programmazione per l’anno di esercizio. Nel **DEFR s**ono definiti gli indirizzi programmatici dell’attività di Governo, in cui sono declinate le strategie del PRS in missioni e programmi; nel **Bilancio** sono indicate le risorse finanziarie messe a disposizione. Le priorità politiche dell’anno sono definite in **un documento unitario**, che costituisce atto di indirizzo politico, nel quale sono indicati gli obiettivi strategici entro i quali devono essere definite le attività che concorrono alla loro realizzazione.

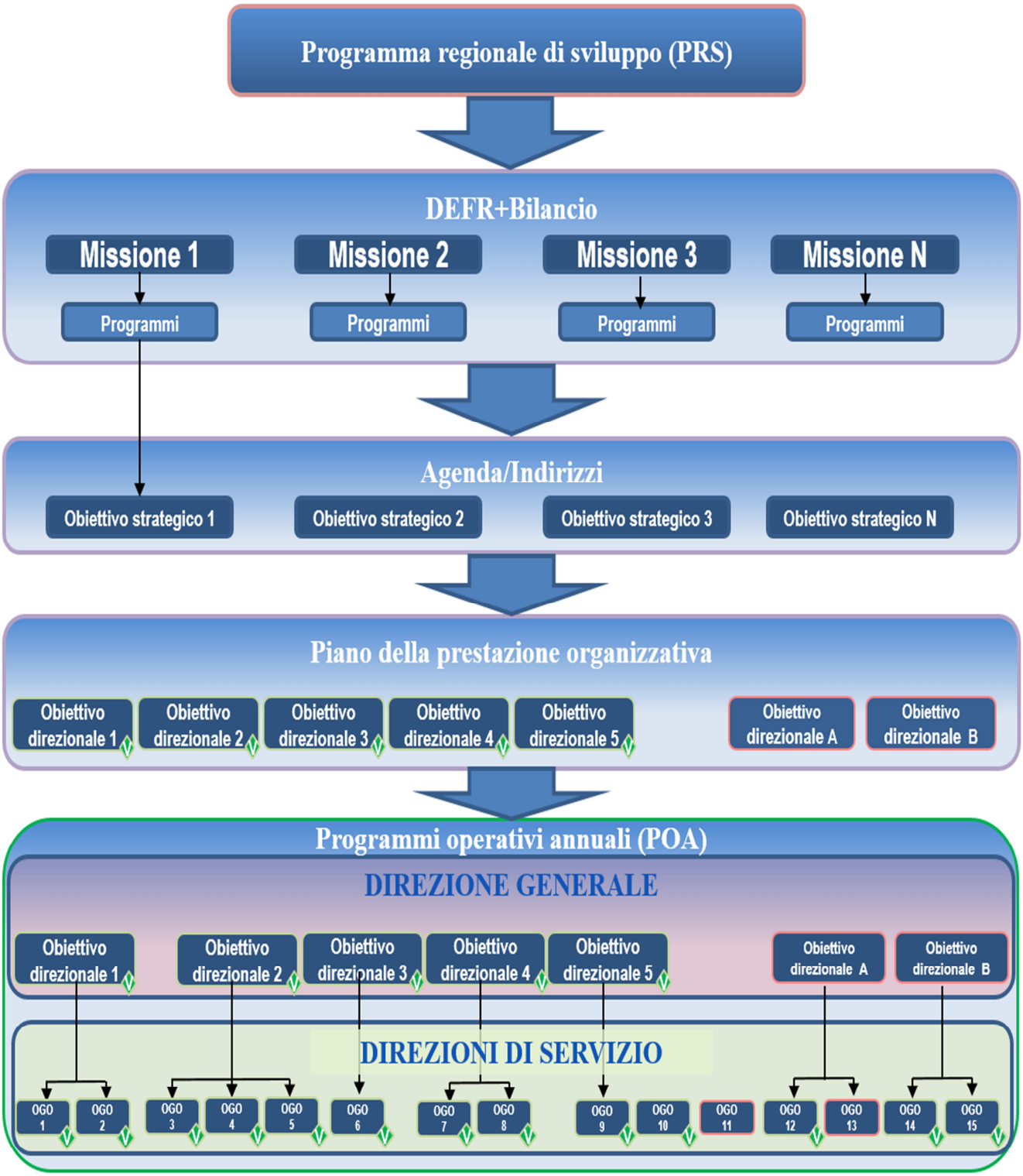
Le fasi dell'iter multilivello considerato possono essere riassunte nella tabella seguente:

Tipologia di controllo	N°	Azione	Attori
Politico-strategico	1	Programma Elettorale	Coalizione
	2	Programma di Governo	Presidente
	3	PRS e allegato tecnico	Giunta/CRP/DG Servizi Finanziari
	4	DEFR	Giunta/CRP
	5	Documento Programmazione Unitaria	Cabina di Regia/ Assessorati/Giunta/CRP
	6	Legge di Stabilità - Bilancio (ex. D.lgs. 118/2011)	Giunta/CRP/DG Servizi Finanziari
	7	Doc. Tecnico di Accompagnamento (DTA)/ Bilancio Fin.-Gest.	Giunta/Assessore della Programmazione
	8	Piano degli indicatori di Bilancio	DG Servizi Finanziari
	9	Indirizzi politici/ Agenda del Presidente	Presidente/Assessori
	10	Piano della Prestazione Organizzativa	UP programmazione Unitaria/NSV/OIV/RAC
Direzionale	11	Programma Operativo Annuale (POA)	Direttori Generali
	12	Obiettivi di Direzione/Obiettivi Gestionali Operativi	Direttori Generali/Direttori di Servizio
	13	Gestione delle attività / attuazione obiettivi	Direttori di Servizio (CdR)
	14	Verifica periodica attuazione obiettivi	DG/Controllo Interno di Gestione
	15	Interventi correttivi	Direttori Generali/Servizio
	16	Verifica periodica attuazione obiettivi	DG/Controllo Interno di Gestione
	17	Rendiconto Generale	DG Servizi Finanziari/DG Enti Locali
	18	Rapporto di Gestione	Controllo Interno di Gestione
	19	Valutazione complessiva obiettivi/risultati	Presidente/Giunta
	20	Valutazione delle prestazioni dirigenziali (ex L.R. n. 24/2014)	Superiore gerarchico/OIV

Il Piano della Prestazione Organizzativa è il documento nel quale vengono declinati gli **obiettivi strategici** in **obiettivi direzionali**, da 3 a 5 per ciascuna struttura, individuati da ciascun Assessore di concerto con i propri Direttori generali. Tali obiettivi costituiranno la base di valutazione della prestazione organizzativa delle Direzione generali e delle altre partizioni organizzative. Gli obiettivi direzionali sono riportati nei Programmi operativi Annuali (POA) e declinati in **obiettivi gestionali** da attribuire alle articolazioni organizzative dirigenziali. Il Programma Operativo Annuale di ciascuna Direzione Generale è, quindi, composto dall'insieme dagli obiettivi direzionali e obiettivi gestionali operativi dell'anno.

Lo schema sotto riportato riproduce le varie fasi dei passaggi dalla pianificazione strategica alla programmazione operativa, con la declinazione degli obiettivi (strategici, direzionali e operativi) nei diversi documenti di programmazione.

CICLO DELLA GONERNANCE



5. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

La legge regionale 31/98 prevede all'art. 9 che il Presidente e gli Assessori, secondo le rispettive competenze, provvedono a:

- definire gli obiettivi e i programmi da attuare indicando le scale di priorità
- determinare le risorse finanziare da destinare alle diverse finalità.

Tale previsione trova attuazione in un documento unitario di indirizzo politico del Presidente (sostitutivo dei singoli atti che venivano formulati da ciascun Assessore alle proprie strutture) che garantisce unitarietà e coerenza nell'attuazione degli interventi dell'azione di governo e consente di raccordare il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2017, approvato dal Consiglio Regionale della Sardegna con risoluzione n. 10/9 del 28 marzo 2017, con il Piano della prestazione organizzativa.

Di seguito è riportato lo schema riassuntivo degli indirizzi politici del Presidente, dove sono indicati gli obiettivi strategici condivisi tra il Presidente e i singoli Assessori e ricondotti a Missioni e Programmi, così come definiti nel D. Lgs. 118/2011, in linea con il "Programma triennale della trasparenza" e con il "Piano triennale di prevenzione della corruzione"

5.1 Indirizzi politici del Presidente. Quadro di sintesi

MISSIONI	PROGRAMMI	OBIETTIVI STRATEGICI
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01 Organi istituzionali	01.01.01 Prevenire la corruzione migliorando la trasparenza
		01.01.02 Potenziare e sviluppare la comunicazione istituzionale
		01.01.03 Progettare e redigere il Piano triennale degli archivi della Regione
	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.01 Rendere pienamente operativo il Bilancio armonizzato
		01.03.02 Chiudere la programmazione PO FESR 2007-2013
		01.03.03 Attuare la programmazione PO FESR 2014 -2020
		01.03.04 Potenziare la Centrale unica di committenza
	01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	01.04.01 Assicurare la piena attuazione dell'Accordo Stato Regione 2015 per le norme in materia di entrate
	01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	01.05.01 Razionalizzare e valorizzare il patrimonio
		01.05.02 Trasferire i beni del demanio marittimo alla Regione Sardegna
	01.10 Risorse umane	01.10.01 Valorizzare le risorse umane della RAS
	01.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	01.10.01 Valorizzare le risorse umane della RAS
		01.12.01 Riorganizzare la Regione
		01.12.02 Razionalizzare e riordinare le società partecipate
		01.12.03 Attuare la riforma delle autonomie locali regionali
		01.12.04 Proseguire con la semplificazione degli adempimenti burocratici
		01.12.05 Migliorare le infrastrutture digitali per la PA, i cittadini e le imprese
		01.12.06 Fornire servizi digitali per la PA, i cittadini e le imprese
4. Istruzione e diritto allo studio	04.03 Edilizia scolastica	04.03.01 Rendere la scuola un luogo sicuro e accogliente
	04.04 Istruzione universitaria	04.04.01 Rendere le università sarde più attrattive, inclusive e accoglienti
		04.04.02 Aumentare il numero dei giovani sardi in possesso di una qualifica universitaria
	04.07 Diritto allo studio	04.07.01 Ridurre la dispersione scolastica e aumentare i livelli medi di istruzione
		04.07.02 Formare gli insegnanti all'uso delle tecnologie
	04.08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	04.08.01 Avviare l'Osservatorio sulla dispersione scolastica
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	05.01.01 Investire nel patrimonio culturale, valorizzando i siti e i luoghi della cultura
	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	05.02.01 Investire nell'industria creativa attraverso un sistema di servizi dislocati sul territorio
		05.02.02 Promuovere l'internazionalizzazione delle imprese culturali
		05.02.03 Promuovere la cultura e la lingua sarda
	05.03 Politica regionale unitaria per la tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali	05.03.01 Valorizzare il patrimonio culturale con nuove tecnologie
7. Turismo	07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	07.01.01 Istituire la Destination Management Organization (DMO) e implementare il Destination Management System (DMS)
		07.01.02 Innovare, specializzare e integrare l'offerta con nuovi prodotti tematici, anche con l'obiettivo di allungare la stagione turistica
		07.01.03 Riorganizzazione del sistema di informazione e di accoglienza
		07.01.04 Sviluppare l'Osservatorio sul turismo
		07.01.05 Sviluppare il portale turismo e implementare nuovi strumenti di relazione con i visitatori
		07.01.06 Promuovere un'immagine integrata della Sardegna
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	08.01.01 Predisporre il regolamento edilizio regionale
		08.01.02 Mappare e reingegnerizzare i processi di Governo del territorio
		08.01.03 Rafforzare le competenze degli operatori in materia di Governo del territorio
		08.01.04 Riordinare e aggiornare le norme in materia di Paesaggio potenziando il ruolo degli enti locali
		08.01.05 Riconoscere i Paesaggi rurali per promuoverne lo sviluppo di qualità
	08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	08.02.01 Realizzare un piano di manutenzione degli edifici Area e migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici
	08.03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	08.03.01 Sostenere i Comuni nelle opere di propria competenza
		08.03.02 Monitorare i cronoprogrammi di spesa delle opere in delega
9. Sviluppo sostenibile e tutela	09.01 Difesa del suolo	09.01.01 Effettuare la pianificazione di Bacino Idrografico
		09.01.02 Attuare il Piano di gestione dei bacini idrografici (Direttiva 2000/60/CE)

MISSIONI	PROGRAMMI	OBIETTIVI STRATEGICI
del territorio e dell'ambiente		09.01.03 Pianificare la difesa del suolo e gestire i rischi di alluvione e di frana
		09.01.04 Ridurre il rischio di erosione costiera nei territori più esposti
		09.01.05 Mitigare il rischio idrogeologico delle aree e dei centri abitati più esposti
		09.01.06 Aggiornare e disciplinare le funzioni dell'ARPAS per una migliore protezione dell'ambiente
	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	09.02.01 Attivare le bonifiche nei territori inquinati
	09.03 Rifiuti	09.03.01 Completare il sistema di gestione regionale dei rifiuti
	09.04 Servizio idrico integrato	09.04.01 Aggredire le criticità sulla potabilità dell'acqua e lo smaltimento dei reflui
		09.04.02 Completare il riassetto funzionale del sistema idrico multisettoriale
	09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	09.05.01 Potenziare le politiche forestali e sviluppare il sistema delle aree protette
	09.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	09.08.01 Ridurre le emissioni di CO2 con l'attuazione del Piano della qualità dell'aria
	09.09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	09.09.01 Rafforzare le azioni di sostenibilità ambientale e le valutazioni ambientali
10. Trasporti e diritto alla mobilità	10.01 Trasporto ferroviario	10.01.01 Migliorare i collegamenti su ferro
	10.02 Trasporto pubblico locale	10.02.01 Migliorare il trasporto pubblico su gomma
		10.02.02 Migliorare l'accessibilità delle informazioni sul servizio di trasporto pubblico locale
	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	10.05.01 Intervenire sugli assi viari principali di completamento compresa la rete dei collegamenti interni e relativa manutenzione
		10.05.02 Realizzare una rete ciclabile favorendo la continuità e la connettività degli interventi
	10.06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	10.06.01 Garantire la continuità territoriale marittima e aerea
		10.06.02 Riqualificare il sistema portuale isolano
11. Soccorso civile	11.01 Sistema di protezione civile	11.01.01 Promuovere l'attività di prevenzione e gestione dei rischi
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.02 Interventi per la disabilità	12.02.01 Rendere più equa la ripartizione del Fondo per la Non autosufficienza
	12.04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	12.04.01 Aiutare con interventi attivi le famiglie in difficoltà
	12.05 Interventi per le famiglie	12.05.01 Armonizzare e integrare gli interventi per fornire maggiori servizi alle famiglie
	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	12.07.01 Migliorare il coordinamento dei diversi attori del settore sociale
	12.10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	12.10.01 Far conoscere ai cittadini gli interventi sociali a loro destinati
13. Tutela della salute	13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13.01.01 Riorganizzare le cure territoriali
		13.01.02 Riorganizzare la rete ospedaliera
		13.01.03 Gestione e monitoraggio del Piano di riqualificazione e riorganizzazione del SSR
		13.01.04 Promuovere il Piano Regionale di Prevenzione 2014-2020
14. Sviluppo economico e competitività	14.01 Industria, PMI e Artigianato	14.01.01 Aggiornare il Piano triennale per l'internazionalizzazione
		14.01.02 Rivisitare gli strumenti finanziari
		14.01.03 Consolidare la riforma dei Confidi
		14.01.04 Sostenere e favorire la competitività del settore dell'artigianato e delle imprese di artigianato artistico
	14.02 Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori	14.02.01 Valorizzazione e tutela del commercio
	14.03 Ricerca e innovazione	14.03.01 Promuovere Sviluppo Tecnologico e Innovazione
	14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	14.04.01 Chiusura ZIR e trasferimento impianti idrici e fognari
	14.05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	14.05.01 Valorizzare i territori e promuoverne lo sviluppo attraverso la programmazione unitaria
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	15.01.01 Consolidare il sistema dei servizi per il lavoro per l'erogazione di più efficaci politiche attive e servizi di qualità
	15.02 Formazione professionale	15.02.02 Riordinare il sistema della Formazione Professionale e accrescere le competenze della forza lavoro
	15.03 Sostegno all'occupazione	15.03.01 Attuare interventi a favore dell'occupazione, in particolare dei giovani, delle donne e degli immigrati
	15.04 Politica regionale unitaria	15.04.01 Attuare interventi di attivazione, formazione, inserimento e/o

MISSIONI	PROGRAMMI	OBIETTIVI STRATEGICI
	per il lavoro e la formazione professionale	reinserimento nel mercato del lavoro a favore dei lavoratori assenti o espulsi dai processi produttivi (politiche di flessicurezza)
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	16.01.01 Sostenere il settore ovi-caprino
		16.01.02 Accelerare la spesa delle risorse PSR 2014-2020 tramite l'accreditamento dell'Agenzia ARGEA quale organismo pagatore
		16.01.03 Sostenere le attività dell'Organismo interprofessionale agricolo
		16.01.04 Individuare i fattori che limitano la crescita delle principali filiere produttive
		16.01.05 Elaborare un progetto di riqualificazione dell'assistenza tecnica
		16.01.06. Consolidare i risultati finora ottenuti nella lotta alla Peste suina africana nelle province storiche di Cagliari, Oristano e Nuoro e proseguire nell'attività di eradicazione nella provincia storica di Nuoro
		16.01.07 Completare il rilascio dei bandi PSR 2014-2020
	16.02 Caccia e pesca	16.02.01 Completare il rilascio dei bandi FEAMP 2014-2020
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	17.01 Fonti energetiche	17.01.01 Portare il metano nella Regione Sardegna
	17.02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	17.02.01 Dare attuazione al Piano Energetico attraverso lo sviluppo delle reti intelligenti e la promozione delle fonti rinnovabili
		17.02.02 Contenere i consumi di energia del settore produttivo pubblico e privato
		17.02.03 Contenere i consumi di energia del settore domestico
		17.02.04 Avviare la mobilità elettrica
19. Relazioni internazionali	19.01 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	19.01.01 Rafforzare il ruolo di governance della RAS nel contesto della Politica Europea di Vicinato

6 QUADRO DI SINTESI DEL PIANO DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA

6.1 Gli obiettivi direzionali

Nel Piano della Prestazione Organizzativa gli obiettivi strategici sono declinati in "Obiettivi direzionali" attuabili e valutabili nell'annualità di riferimento. Tali obiettivi sono stati definiti dagli Assessori in raccordo con i Direttori generali e con i dirigenti responsabili delle altre partizioni organizzative.

Per ciascuna Direzione generale e per le altre partizioni organizzative sono stati individuati quindi:

- gli obiettivi strategici e direzionali
- le risorse finanziarie stanziate
- le risorse umane assegnate
- i tempi di realizzazione
- eventuali indicatori per la misurazione e la valutazione della prestazione organizzativa
- il collegamento col sistema di valutazione

OBIETTIVI PER STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Direzione generale della presidenza							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.03. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.05. Dare pieno avvio alle opere previste nel Patto per la Sardegna e produrre spesa per almeno 150 milioni di euro nel 2017	01.03.05.90	Impegnare, con le DG interessate, almeno 150 milioni di risorse proprie come anticipazioni della spesa di risorse FSC previste nel Patto per la Sardegna	SI	30%	31/12/2017
		01.03.06. Massimizzare le entrate di risorse statali	01.03.06.90	Gestire la certificazione della spesa di almeno 330 milioni sulle risorse FSC 2007-2013	SI	30%	31/12/2017
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.03. Sostegno all'occupazione	15.03.02. Massimizzare la spesa corrente sul territorio per sostenere il reddito delle persone in cerca di occupazione	15.03.02.90	Recuperare 25 milioni di economie FSC da destinare a cantieri per il lavoro	SI	20%	30/06/2017
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	01.12.01 Riorganizzare la Regione	01.12.01.03	Riforma delle leggi di macro-organizzazione -Disegno di legge riforma Enti ed Agenzie	SI	15%	31/12/2017
	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.01 Rendere pienamente operativo il Bilancio armonizzato	01.03.01.15	Avanzamento nel processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi contabili: adozione della Determina Elettronica Contabile DEC da parte di tutte le direzioni generali afferenti alla Presidenza	SI	5%	31/12/2017

Direzione generale dell'area legale							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	01.12.04 Proseguire con la semplificazione degli adempimenti burocratici	01.12.04.03	Attuazione Legge regionale 20 ottobre 2016, n.24: - Predisporre le linee guida sul drafting normativo previste dalla legge regionale 20 ottobre 2016, n.24	SI	35%	31/12/2017
	01.11. Altri servizi generali	01.11.01 Migliorare le capacità di difesa e consulenza dell'Amministrazione, in tutte le sedi	01.11.01.01	Progettare la riorganizzazione per la costituzione dell'avvocatura della RAS	SI	10%	31/12/2017
			01.11.01.02	Rilevare gli elementi caratterizzanti e i dati di sintesi dei diversi provvedimenti giurisdizionali, ai fini della creazione di un sistema informativo che faciliti l'analisi delle pratiche	SI	10%	31/12/2017
			01.11.01.03	Sollecito e accurato svolgimento da parte degli avvocati di tutti gli adempimenti processuali per la tempestiva costituzione in giudizio e per la difesa della regione nelle cause per le quali è stata rilasciata la procura per la resistenza in giudizio	SI	40%	31/12/2017
	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.01 Rendere pienamente operativo il Bilancio armonizzato	01.03.01.20	Avanzamento nel processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi contabili: adozione della Determina Elettronica Contabile DEC da parte di tutte le direzioni generali	SI	5%	31/12/2017

Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.01 Difesa del suolo	09.01.01 Effettuare la pianificazione di Bacino Idrografico	09.01.01.01	Aggiornare la L.R 19/2006	SI	25%	31/12/2017
		09.01.02 Attuare il Piano di gestione dei bacini idrografici (Direttiva 2000/60/CE)	09.01.02.01	Proseguire con l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE "Aggiornamento Piano di gestione del Distretto idrografico della Sardegna"	SI	25%	31/12/2017
		09.01.03 Pianificare la difesa del suolo e gestire i rischi di alluvione e di frana	09.01.03.01	Aggiornare lo stato della pericolosità e rischio pertinente alla pianificazione di assetto idrogeologico	SI	25%	31/12/2017
			09.01.03.02	Armonizzare l'attuazione di interventi ai fini della gestione e controllo del rischio	SI	20%	31/12/2017
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.01 Rendere pienamente operativo il Bilancio armonizzato	01.03.01.04	Avanzamento nel processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi contabili: adozione della Determina Elettronica Contabile DEC da parte di tutte le direzioni generali	SI	5%	31/12/2017

Direzione generale per la comunicazione							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01 Organi istituzionali	01.01.01 Prevenire la corruzione migliorando la trasparenza	01.01.01.02	Evoluzione e implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente	SI	25	31/12/2017
			01.01.01.33	Adozione di iniziative collaborazioni e strumenti che accrescano i canali di contatto con i diversi target che compongono la società civile e favoriscano una crescita di conoscenza delle azioni poste in essere dalla Regione Autonoma della Sardegna favorendo inoltre la partecipazione attiva e diffusa dei cittadini			31/10/2017
			01.01.01.67	Realizzazione di progetti volti ad accrescere le competenze interne ed esterne alla Regione sui nuovi diritti di accesso conseguenti al Dlgs.n.97/2016			31/12/2017
			01.01.01.100	Progettazione, pianificazione e attuazione delle azioni individuate nella Legge regionale n.24/2016 "Norme sulla qualità della regolazione e di semplificazione dei procedimenti amministrativi"	SI	25	31/12/2017
			01.01.01.140	Adozione di azioni atte a garantire l'interoperabilità tra gli strumenti in uso nell'ambito delle materie di prevenzione della corruzione e della trasparenza			31/12/2017
		01.01.02 Potenziare e sviluppare la comunicazione istituzionale	01.01.02.01	Redazione di un Piano di Comunicazione del Sistema Regione programmatico pluriennale di massima che metta in relazione sistematica e organica i singoli Piani annuali da redigersi e realizzarsi in esecuzione del contratto	SI	25	31/12/2017
			01.01.02.02	Assistenza per la redazione del Piano annuale di Comunicazione del Sistema Regione entro i 60 giorni dalla approvazione della Legge Finanziaria 2017			31/12/2017

			01.01.02.03	Attuazione e realizzazione del Piano annuale di Comunicazione della Amministrazione Regionale e supporto alla realizzazione delle parti attuate dal Sistema Regione; redatto durante l'esecuzione del contratto, fino alla scadenza dello stesso contratto	SI	20	31/12/2017
		01.01.03 Progettare e redigere il Piano triennale degli archivi della Regione	01.01.03.01	Proporre all'approvazione della Giunta regionale la DGR che definisce il nuovo modello organizzativo funzionale alla progettazione e redazione del Piano triennale degli archivi (PTA) della Regione Sardegna			31/12/2017
	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.01 Rendere pienamente operativo il Bilancio armonizzato	01.03.01.25	Avanzamento nel processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi contabili (supportato dall'adozione della Determina Elettronica Contabile DEC da parte di tutte le direzioni generali)	SI	5	31/12/2017

Direzione generale della protezione civile							
ISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
11. Soccorso civile	11.01 Sistema di protezione civile	11.01.01 Promuovere l'attività di prevenzione e gestione dei rischi	11.01.01.01	Prevenzione e mitigazione dei rischi: attività di formazione, educazione e sensibilizzazione della popolazione, al fine di accrescere la conoscenza dei rischi, consapevolezza, e responsabilità, attività di divulgazione e informazione in materia di difesa del suolo e dissesto idrogeologico e di previsione e prevenzione degli incendi			31/12/2017
			11.01.01.02	Aggiornamento progetto del Centro Funzionale Decentrato (CFD)	SI	15	31/07/2017
			11.01.01.04	Completamento dell'infrastrutturazione del Centro Funzionale Decentrato (CFD)			31/12/2017
			11.01.01.06	Azioni di accompagnamento e formazione per gli enti locali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile nei rispettivi ambiti territoriali.	SI	20	31/12/2017
			11.01.01.07	Costituzione degli uffici territoriali di protezione civile (cfr. L.R. 36/2013).	SI	15	31/12/2017
			11.01.01.08	Predisposizione del Piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico e idrogeologico	SI	25	31/12/2017
			11.01.01.11	Attuazione degli interventi dei sistemi di prevenzione multirischio, attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce (Rete Radio Regionale)			31/12/2017
			11.01.01.13	Predisposizione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi valido per il triennio 2017–2019	SI	25	22/05/2017

Ufficio dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.02 Chiudere la programmazione PO FESR 2007-2013	01.03.02.03	Realizzare tutte le attività inerenti la chiusura dei PO FESR per il periodo di programmazione 2007-2013. Elaborare il rapporto di controllo e inviarlo entro i termini.	SI	25	31/03/2017
			01.03.02.90	Realizzare tutte le attività inerenti la chiusura dei PO FSE per il periodo di programmazione 2007-2013. Elaborare il rapporto di controllo e inviarlo entro i termini.	SI	25	31/03/2017
		01.03.03 Attuare la programmazione PO FESR 2014 -2020	01.03.03.12	Revisionare la strategia di Audit a seguito della conclusione delle procedure di designazione relative ai PO FESR e FSE 2014 - 2020	SI	20	31/12/2017
			01.03.03.90	Definire un accordo con le Autorità di gestione e di certificazione per disciplinare gli adempimenti di ciascuna autorità, ottimizzare le risorse, migliorare le procedure di lavoro e ridurre al minimo i rischi connessi al mancato rispetto delle date definite nei regolamenti comunitari	SI	25	31/12.2017
		01.03.01 Rendere pienamente operativo il Bilancio armonizzato	01.03.01.27	Avanzamento nel processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi contabili: 'adozione della Determina Elettronica Contabile DEC da parte di tutte le direzioni generali	SI	5	31/12/2017

Ufficio dell'autorità di gestione comune del programma operativo ENPI CBC Bacino del Mediterraneo							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
19. Relazioni internazionali	19.01 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	19.01.01 Rafforzare il ruolo di governance della RAS nel contesto della Politica Europea di Vicinato	19.01.01.01	Promuovere la valorizzazione e la capitalizzazione dei progetti ENPI attraverso l'elaborazione e successiva presentazione della documentazione finale sui risultati del Programma ENPI al Joint Monitoring Committee	SI	20	31/12/2017
			19.01.01.90	Creare le condizioni necessarie a garantire l'avvio del processo di designazione e l'ottimizzazione dei circuiti esistenti per un efficiente funzionamento del programma	SI	40	31/12/2017
			19.01.01.91	Garantire le condizioni necessarie per una gestione efficiente del Programma ENI, in particolare con il completamento e lancio del primo bando, del check amministrativo e definendo le specifiche tecniche per la strutturazione di un sistema di monitoraggio, la strutturazione di un nuovo sito web e l'acquisizione nuovo sistema contabile	SI	40	31/12/2017
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.01 Rendere pienamente operativo il Bilancio armonizzato	01.03.01.01	Avanzamento nel processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi contabili: adozione della Determina Elettronica Contabile DEC da parte di tutte le direzioni generali	NO		31/12/2017

Unità di progetto "Autorità di Audit del Programma ENI CBC Bacino del Mediterraneo"							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
19. Relazioni internazionali	19.01 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	19.01.01 Rafforzare il ruolo di governance della RAS nel contesto della Politica Europea di Vicinato	19.01.01.02	Predisposizione della Relazione annuale di audit del Programma ENPI	SI	50	30/06/2017
			19.01.01.03	Creare le condizioni necessarie per garantire l'accreditamento dell'Unità di Audit ENI da parte dell'IGRUE	SI	20	31/10/2017
			19.01.01.10	Elaborazione della Strategia di audit del Programma ENI	SI	30	30/09/2017

Unità di progetto per l'eradicazione della peste suina africana							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	16.01.06. Consolidare i risultati finora ottenuti nella lotta alla Peste suina africana nelle province storiche di Cagliari, Oristano e Nuoro e proseguire nell'attività di eradicazione nella provincia storica di Nuoro	16.01.06.01	Coordinamento del Piano di eradicazione. Programmazione e gestione attività di repressione del pascolo brado abusivo	SI	50	31/12/2017
			16.01.06.02	Regolamentazione dell'attività venatoria per il controllo della PSA nei suini selvatici			31/12/2017
			16.01.06.03	Contrasto al commercio illegale delle carni			31/12/2017
			16.01.06.04	Attuazione piano di informazione-comunicazione per allevatori e cittadini e incremento dell'azione di informazione nelle aree rurali	SI	45	31/12/2017
			16.01.06.09	Assistenza alla crescita delle filiere suinicole locali, attivazione di un sistema di premialità collegata alla conduzione dell'allevamento suino			31/12/2017
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.01 Rendere pienamente operativo il Bilancio armonizzato	01.03.01.29	Avanzamento nel processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi contabili: adozione della Determina Elettronica Contabile DEC da parte di tutte le direzioni generali	SI	5	31/12/2017

Unità di progetto Ufficio di coordinamento regionale per l'attuazione del Piano per il Sulcis							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
14. Sviluppo economico e competitività	14.01 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	14.05.02 Salvaguardare le specificità dell'economia del Sulcis e fornire nuove prospettive di sviluppo	14.05.02.01	Predisporre gli atti relativi alle attività delegate dall'organo di direzione politica del Coordinamento del Piano Sulcis	SI	30	31/12/2017
			14.05.02.02	Coordinamento operativo e svolgimento delle funzioni di segreteria per l'attuazione del Piano	SI	30	31/12/2017
			14.05.02.03	Predisposizione di report periodici per la comunicazione verso l'esterno degli avanzamenti nella attuazione del Piano	SI	40	31/12/2017
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.01 Rendere pienamente operativo il Bilancio armonizzato	01.03.01.29	Avanzamento nel processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi contabili: adozione della Determina Elettronica Contabile DEC da parte di tutte le direzioni generali			31/12/2017

Unità di progetto ISCOL@							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
04. Istruzione e diritto allo studio	04.03 Edilizia scolastica	04.03.01 Rendere la scuola un luogo sicuro e accogliente	04.03.01.90	Attuare il programma operativo relativo all'annualità 2017 come indicato nel Piano straordinario di edilizia scolastica Iscol@ (Deliberazione n. 20/18 del 12.4.2016 e Deliberazione n. 22/47 del 3.5.2017)	SI	60	31/12/2017
			04.03.01.91	Elaborare e presentare alla Giunta un programma straordinario per interventi di edilizia scolastica per gli istituti superiori di secondo grado (Deliberazione n. 22/47 del 3.5.2017)	SI	35	31/12/2017
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.01 Rendere pienamente operativo il Bilancio armonizzato	01.03.01.20	Avanzamento nel processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi contabili: adozione della Determina Elettronica Contabile DEC da parte di tutte le direzioni generali	SI	5	31/12/2017

Ufficio Ispettivo							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	01.12. 07 Accertare la regolare applicazione delle leggi e dei regolamenti	01.12.07.01	Proseguire nella verifica delle modalità di attuazione del controllo analogo sugli organismi in house	SI	33	31/12/2017
			01.12.07.02	Proseguire nella verifica delle modalità di attuazione del controllo analogo sugli enti e agenzie	SI	34	31/12/2017
			01.12.07.03	Svolgere l'attività ispettiva e di verifica sulla base delle segnalazioni dell'utenza	SI	33	31/12/2017
	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.01 Rendere pienamente operativo il Bilancio armonizzato	01.03.01.20	Avanzamento nel processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi contabili: adozione della Determina Elettronica Contabile DEC da parte di tutte le direzioni generali	No		31/12/2017

Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	01.12.05 Migliorare le infrastrutture digitali per la PA, i cittadini e le imprese	01.12.05.01	S-CLOUD e H-CLOUD (evoluzione del Data Center di via Posada in ottica Cloud dei servizi generali e del comparto sanitario ad esclusione delle sedi periferiche delle ASL e Aziende Ospedaliere)- Fase 2: GESTIONE			31/12/2017
			01.12.05.02	Estensione Rete Telematica Regionale (Gestione operativa ordinaria delle sedi Regionali e comunali interconnesse alla RTR): attivazione sedi FO e gestione			31/12/2017
			01.12.05.03	Banda Ultralarga: BUL: sviluppo infrastrutturazione a 30 Mbps e 100 Mbps in ulteriori comuni rurali e non rurali della Sardegna	SI	30	31/12/2017
			01.12.05.04	Rete di monitoraggio ambientale per la sicurezza del cittadino e del territorio: realizzazione Centro Servizi e coordinamento realizzazione reti			31/12/2017

				comunali			
		01.12.06 Fornire servizi digitali per la PA, i cittadini e le imprese	01.12.06.01	Open Data: rilascio nuovi dataset sul portale federato			31/12/2017
			01.12.06.02	SIBAR Mobile: informatizzazione procedimenti amministrativi (Banca dati competenze SIBAR HR, Banca dati finalità finanziarie Enti e agenzie – integrazione SIBAR SCI)			31/12/2017
			01.12.06.03	Sportello Unico Servizi (SUS) e PagoPA: rilascio progressivo servizi informatizzati	SI	16	31/12/2017
			01.12.06.04	Giustizia Digitale: Digitalizzazione uffici giudiziari			31/12/2017
			01.12.06.05	Adozione del modello di organizzazione e gestione del sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi alla salute e sicurezza sul lavoro (SGS)			31/12/2017
			01.12.06.10	Studio delle modalità attuative per l'istituzione del "Servizio di sostegno" finalizzato ad individuare risposte adeguate alle problematiche di disagio esistenziale o relazionale del personale dell'Amministrazione.			31/12/2017
			01.12.06.11	Miglioramento del servizio di indennizzo alle vittime di attentato ex LR n. 21/98 attraverso riduzione dei tempi di conclusione del procedimento e adozione di misure di adeguamento alla novella di cui all'art. 42 della Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2			31/12/2017
			01.12.06.12	Miglioramento dell'attività di controllo a campione, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, sulle autodichiarazioni prodotte dai funzionari incaricati dal Comune e rese in occasione delle consultazioni elettorali mediante riduzione delle tempistiche di conclusione dei procedimenti di controllo			31/12/2017
	01.01 Organi istituzionali	01.01.01 Prevenire la corruzione migliorando la trasparenza	01.01.01.114	Completamento del progetto per la mappatura delle competenze del personale del Sistema Regione attraverso l'applicazione di un sistema dinamico di rilevazione in raccordo con la DG Personale. Completamento tecnico del progetto e predisposizione contrattuale dell'ambiente informatico.	SI	20	31/12/2017
	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.01 Rendere pienamente operativo il Bilancio armonizzato	01.03.01.05	Avanzamento nel processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi contabili (supportato dall'adozione della Determina Elettronica Contabile DEC da parte di tutte le direzioni generali)	SI	17	31/12/2017
			01.03.01.36	Gestione del nuovo contratto SIBAR per favorire la disciplina dell'iter degli atti contabili e supportare informaticamente le verifiche di regolarità amministrativo-contabili.	SI	17	31/12/2017

Direzione generale dell'organizzazione e del personale							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01 Organi istituzionali	01.01.01 Prevenire la corruzione migliorando la trasparenza	01.01.01.104	Individuazione delle attività collegate al rispetto delle azioni promosse dalla Regione in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione da inserire come parte integrante del Piano della prestazione organizzativa della Regione autonoma della Sardegna			31/12/2017
	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.03 Attuare la programmazione PO FESR 2014 -2020	01.03.02.08	Aggiornamento del Piano di Rafforzamento Amministrativo - PRA	SI	20	31/12/2017
	01.10 Risorse umane	01.10.01 Valorizzare le risorse umane della RAS	01.10.01.02	Attuazione Piano straordinario del fabbisogno: stabilizzazione, mobilità e reclutamento.	SI	30	31/12/2017
			01.10.01.04	Valorizzazione delle risorse umane: mappatura delle competenze e arricchimento banca dati del personale.			31/12/2017
			01.10.01.03	Rinnovo contratto personale	SI	20	31/12/2017
	01.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	01.12.01 Riorganizzare la Regione	01.12.01.01	Disegno di legge di riforma della L.R. 1/1977 e della L.R. 31/1998			31/12/2017
			01.12.01.09	Riordino dei controlli interni Enti ed Agenzie			31/12/2017
			01.12.01.04	Taglia - leggi regionali 1970-1980. Completamento tecnico del progetto, gestione della procedura di gara e affidamento.	SI	10	31/12/2017
			01.12.01.06	Adozione del Piano della Prestazione Organizzativa	SI	20	31/12/2017

Direzione generale dei Servizi finanziari							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01 Organi istituzionali	01.01.01 Prevenire la corruzione migliorando la trasparenza	01.01.01.11	Evoluzione e implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente	SI	15	31/12/2017
	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.01 Rendere pienamente operativo il Bilancio armonizzato	01.03.01.99	Adeguamento strutturale del sistema informativo - contabile e costruzione del sistema di monitoraggio risorse e spazi di equilibrio costituzionale	SI	25	31/12/2017
			01.03.01.30	Completamento della riforma dell'ordinamento contabile, mediante la messa a punto dell'articolato predisposto nel 2016, con particolare riferimento alla disciplina dell'iter degli atti contabili e delle collegate verifiche di regolarità amministrativo-contabile e per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (predisposizione del DDL di contabilità)	SI	25	31/12/2017
			01.03.01.61	Completamento delle attività propedeutiche per l'applicazione a regime della contabilità economico-patrimoniale	SI	20	30/04/2017
			01.03.01.62	Completamento attività propedeutiche per la produzione a regime del Bilancio consolidato degli Enti, Agenzie e Società da inserire nel perimetro di consolidamento			30/09/2017
			01.03.01.08	Avanzamento nel processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi contabili (supportato dall'adozione della Determina Elettronica Contabile DEC da parte di tutte le direzioni generali)	SI	15	31/12/2017
14. Sviluppo economico e competitività	14.01 Industria, PMI e Artigianato	14.01.03 Consolidare la riforma dei Confidi	14.01.03.01	Revisione e aggiornamento del disciplinare del Fondo Unico			30/06/2017 30/06/2017
			14.01.03.02	Start up fondo di stabilizzazione			30/09/2017 30/09/2017
			14.01.03.03	Nuovo bando Fondo unico			31/12/2017 31/12/2017

Unità di progetto di coordinamento della Programmazione unitaria							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.02 Chiudere la programmazione PO FESR 2007-2013	01.03.02.02	Avviare le azioni di salvaguardia del POR 2007-2013 e i progetti strategici con priorità per il progetto Manifattura Tabacchi, garantendo il monitoraggio del Piano di azione e coesione	SI	40	31/12/2017
14. Sviluppo economico e competitività	14.05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	14.05.01 Valorizzare i territori e promuoverne lo sviluppo attraverso la programmazione unitaria	14.05.01.07	Predisposizione Delibera approvazione Strategia SNAI Alta Marmilla e protocollo di intesa Regione-Unione di Comuni Alta Marmilla	SI	10	30/09/2017
			14.05.01.08	Supporto al Gennargentu Mandrolisai nel processo SNAI per l'approvazione della "Bozza di Strategia"	SI	10	31/12/2017
			14.05.01.01	Avviare il processo di definizione e operatività del sistema di monitoraggio della programmazione unitaria attraverso il piano regionale delle valutazioni (Reg. 1303/2013) completando l'adeguamento dei sistemi operativi e l'interoperabilità con il sistema del bilancio	SI	40	31/12/2017

Centro regionale di programmazione							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.02 Chiudere la programmazione PO FESR 2007-2013	01.03.02.02	Invio dei documenti di chiusura alla Commissione Europea	SI	30	31/03/2017
		01.03.03 Attuare la programmazione PO FESR 2014 -2020	01.03.03.04	Definizione del modello di controllo e monitoraggio dei target relativi al Performance Framework			30/06/2017
			01.03.03.05	Definizione Manualistica per i Beneficiari			30/06/2017
			01.03.03.06	Realizzazione della procedura volta alla selezione fornitrice dell'assistenza tecnica per la gestione del PO FESR 14-20	SI	20	30/09/2017
	01.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	01.12.02 Razionalizzare e riordinare le società partecipate	01.12.02.01	Liquidazione FASE 1			31/12/2017
			01.12.02.02	Potenziamento struttura SFIRS SpA			31/12/2017
			01.12.02.03	Liquidazione BIC Sardegna			31/12/2017
14. Sviluppo economico e competitività	14.01 Industria, PMI e Artigianato	14.01.02 Rivisitare gli strumenti finanziari	14.01.02.01	Predisposizione avvisi per grandi investimenti e accordi collaborativi di ricerca	SI	20	30/06/2017
			14.01.02.02	Avvio completo delle procedure di incentivazione			31/12/2017
	14.03 Ricerca e innovazione	14.03.01 Promuovere Sviluppo Tecnologico e Innovazione	14.03.01.01	Avvio revisione S3			30/09/2017
			14.03.01.02	Predisposizione programma di spesa LR 7/2007	SI	10	30/09/2017
			14.03.01.03	Supporto al coordinamento dei lavori della Consulta per la Ricerca			31/12/2017
			14.03.01.04	Attuazione del Programma di spesa L.R. 7/2007			31/12/2017
	14.05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	14.05.01 Valorizzare i territori e promuoverne lo sviluppo attraverso la programmazione unitaria	14.05.01.01	Predisposizione Delibera Accordo di Programma - ITI Olbia			30/09/2017
			14.05.01.02	Predisposizione convenzione - ITI Olbia			30/09/2017
			14.05.01.03	Coordinamento dei tavoli di co-progettazione per le MI ammesse al negoziato			31/12/2017
			14.05.01.04	Definizione dei Progetti di Sviluppo Territoriale per almeno tre dei territori che hanno avuto l'approvazione della MI			31/12/2017
			14.05.01.05	Definizione Delibere e Accordi di Programma per i PST condivisi dal territorio e validati dalla Cabina di Regia	SI	20	31/12/2017
			14.05.01.06	Predisposizione convenzioni attuative Accordi di Programma sottoscritti			31/12/2017
			14.05.01.09	Predisposizione Delibere e Accordi per l'ottimizzazione dei Progetti "SupraTutto - Sistema di valorizzazione turistica del territorio" e “Progetto per la realizzazione di interventi di sviluppo sostenibile del Parteolla e Basso Campidano - Club di Prodotto“			30/09/2017

Direzione generale enti locali e finanze							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.04 Potenziare la Centrale unica di committenza	01.03.04.01	Direttiva per il governo dei processi di acquisto di beni e servizi sanitari			31/12/2017
			01.03.04.02	Pianificazione 2018 – 2019 delle iniziative di acquisto superiori alla soglia comunitaria per amministrazione regionale.			31/12/2017
			01.03.04.03	Procedura di gara aggregata relativa alla spesa comune 2017 (pulizie).			31/12/2017
			01.03.04.04	Procedure di gara aggregate relative alla spesa sanitaria 2017 (farmaci, vaccini, stent, lavanolo, ristorazione, manutenzione apparecchiature elettromedicali, smaltimento rifiuti sanitari)			31/12/2017
	01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	01.05.01 Razionalizzare e valorizzare il patrimonio	01.05.01.01	Attuazione del piano di valorizzazione delle torri costiere attraverso l'accordo con l'Agenzia del demanio	SI	20	31/12/2017
			01.05.01.02	Definizione processo di riforma del vigente quadro normativo in tema di patrimonio immobiliare regionale attraverso l'approvazione da parte della Giunta e del Consiglio regionale dell'apposito disegno di legge	SI	30	31/12/2017
			01.05.01.03	Formalizzazione, attraverso il supporto tecnico della SFIRS Spa, di uno studio di prefattibilità riguardo alla costituzione di un fondo immobiliare Sardegna o all'apporto a fondi promossi o partecipati dallo Stato o da altri Enti pubblici ed eventuale conseguente sottoscrizione con l'Agenzia del Demanio e Invimit SGR di apposito protocollo d'intesa.			31/12/2017
			01.05.01.04	Ricognizione locazioni passive relative agli uffici regionali e degli enti del sistema regione, Individuazione possibili soluzioni logistiche alternative e predisposizione di un programma di riorganizzazione logistica finalizzato alla forte riduzione o alla eliminazione dei costi per fitti passivi.			31/12/2017
		01.05.02 Trasferire i beni del demanio marittimo alla Regione Sardegna	01.05.02.01	Predisposizione di un disegno di legge, di impulso al Consiglio regionale per l'avvio della procedura prevista dall'art. 54 dello Statuto finalizzata alla modifica dell'art. 14 dello stesso Statuto di autonomia.	SI	20	31/12/2017
			01.05.02.02	Predisposizione di un disegno di legge da portare all'approvazione della Giunta, che disciplini le attività di gestione e valorizzazione dei beni appartenenti al demanio marittimo ubicati nel territorio regionale			31/12/2017
	01.12 Politica regionale unitaria per i servizi	01.12.03 Attuare la riforma delle autonomie locali regionali	01.12.03.01	Approvazione Piano di riordino territoriale			31/07/2017
			01.12.03.02	Definizione modalità di finanziamento delle unioni di comuni, delle altre gestioni associate, della città metropolitana e delle province	SI	10	31/12/2017
			01.12.03.03	Attuazione delle disposizioni di cui all'art.70 della legge regionale n.2			30/09/2017

	istituzionali, generali e di gestione			del 2016			
			01.12.03.04	Realizzazione di un percorso formativo per agevolare l'attuazione della legge di riforma degli enti locali	SI	20	31/12/2017

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	08.01.01 Predisporre il regolamento edilizio regionale	08.01.01.02	Predisposizione bozza Regolamento Edilizio regionale	SI	30	30/11/2017
		08.01.02 Mappare e reingegnerizzare i processi di Governo del territorio	08.01.02.04	Pubblicazione delle schede tecniche di processo e modulistica (edilizia-paesaggio)	SI	30	31/12/2017
		08.01.03 Rafforzare le competenze degli operatori in materia di Governo del territorio	08.01.03.02	Misurazione del livello di competenza possedute e definizione del bacino di destinatari dell'intervento	SI	5	31/12/2017
		08.01.04 Riordinare e aggiornare le norme in materia di Paesaggio potenziando il ruolo degli enti locali	08.01.04.03	Definizione dei contenuti dell'Accordo di collaborazione con il MIBACT per l'introduzione di ulteriori misure di semplificazione in materia di processi autorizzativi in ambito vincolato.	SI	30	30/11//2017
		08.01.05 Riconoscere i Paesaggi rurali per promuoverne lo sviluppo di qualità	08.01.05.03	Prima implementazione della metodologia su territori pilota.	SI	5	31/12/2017

Direzione generale della difesa dell'ambiente							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	01.12.04 Proseguire con la semplificazione degli adempimenti burocratici	01.12.04.07	Predisposizione atti di semplificazione e riorganizzazione in materia di valutazioni ambientali			31/12/2017
11. Soccorso civile	11.01 Sistema di protezione civile	11.01.01 Promuovere l'attività di prevenzione e gestione dei rischi	11.01.01.14	Completamento della nuova rete di monitoraggio meteo-idro-pluviometrica			31/12/2017
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.01 Difesa del suolo	09.01.04 Ridurre il rischio di erosione costiera nei territori più esposti	09.01.04.01	Avvio dell'attuazione degli interventi di messa in sicurezza degli ambiti costieri più esposti a rischio idrogeologico e di erosione e per la salvaguardia dei contesti di maggior pregio naturalistico in condizioni di grave degrado strutturale (Programma di Azione Coste)			31/12/2017
		09.01.06 Aggiornare e disciplinare le funzioni dell'ARPAS per una migliore protezione dell'ambiente	09.01.06.02	Riforma dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Sardegna (ARPAS)			31/12/2017
	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	09.02.01 Attivare le bonifiche nei territori inquinati	09.02.01.01	Attuazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica aree minerarie dismesse in capo agli enti delegati (coordinamento e supporto tecnico ai comuni- macro area Rio S. Giorgio; macro area Montevecchio Levante; macro area Montevecchio Ponente)			31/12/2017
			09.02.01.03	Avvio della programmazione degli interventi previste dal Patto per la Sardegna per l'attuazione di un "Intervento straordinario di rimozione e bonifica dell'amianto da aree e strutture pubbliche in stato di abbandono" e per l'attuazione di un "Programma regionale di bonifica delle ex discariche monocomunali"			31/12/2017
			09.02.01.04	Aggiornamento della sezione Bonifiche del Piano regionale dei rifiuti			31/12/2017
			09.02.01.05	Avanzamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree industriali comprese nei SIN Porto Torres e Sulcis Iglesiente Guspinese	SI	25	31/12/2017
			09.02.01.06	Avanzamento degli interventi di bonifica dello specchio acqueo antistante l'ex arsenale militare di La Maddalena (coordinamento e supporto tecnico all'ente delegato Comune di La Maddalena)			31/12/2017
			09.02.01.07	Predisposizione del Piano regionale dei controlli degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante			31/12/2017
	09.03 Rifiuti	09.03.01 Completare il sistema di gestione regionale dei rifiuti	09.03.01.01	Predisposizione disegno di legge sulla gestione integrata dei rifiuti			31/12/2017
			09.03.01.02	Avvio azioni previste dal Piano regionale dei rifiuti			31/12/2017
			09.03.01.03	Programmazione risorse POR FESR 2014-2020 finalizzate a rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero dei rifiuti	SI	25	31/12/2017
	09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica	09.05.01 Potenziare le politiche forestali e sviluppare il sistema	09.05.01.90	Definizione dei primi procedimenti attuativi della L.R. 8/2006 (Legge forestale), per lo sviluppo della pianificazione forestale particolareggiata e l'istituzione dell'Albo delle imprese forestali.			31/12/2017

	e forestazione	delle aree protette	09.05.01.91	Approvazione del Piano regionale faunistico Venatorio a seguito dell'iter VAS			31/12/2017
			09.05.01.92	Definizione del disegno di Legge di riforma della legge regionale per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna (L.R: 23/1998			31/12/2017
			09.05.01.03	Proposta di riforma organica delle norme relative all'istituzione delle aree protette (legge regionale n. 31/89)	SI	15	31/12/2017
			09.05.01.04	Selezione dei beneficiari delle azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000 [FESR 2014/2020 6.5.1]			30/11/2017
			09.05.01.05	Avvio del progetto multiazione per le zone umide e gli ambienti dunali [FESR 2014/2020 6.5.1 - 6.6.1]			31/12/2017
			09.05.01.06	Realizzazione del programma di interventi finalizzati alla tutela ed alla valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo [FESR 2014/2020 6.6.1]	SI	20	31/12/2017
			09.05.01.07	Completamento della approvazione dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.			31/12/2017
	09.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	09.08.01 Ridurre le emissioni di CO2 con l'attuazione del Piano della qualità dell'aria	09.08.01.01	Attuazione delle misure contenute nel Piano di qualità dell'aria finalizzate alla limitazione delle emissioni in atmosfera			31/12/2017
			09.08.01.02	Approvazione del progetto "rete di monitoraggio della qualità dell'aria"			31/12/2017
			09.08.01.94	Adozione del Piano di azione per gli acquisti pubblici ecologici in Regione Sardegna 2017-2020			31/12/2017
	09.09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	09.09.01 Rafforzare le azioni di sostenibilità ambientale e le valutazioni ambientali	09.09.01.02	Avvio iniziative di rafforzamento competenze sistema regionale di informazione ed educazione alla sostenibilità ambientale			30/04/2017
			09.09.01.03	Analisi di rischio e vulnerabilità ai cambiamenti climatici della regione Sardegna			31/12/2017
			09.09.01.04	Completamento del Sistema SIRA			31/12/2017
			09.09.01.05	Predisposizione atti di semplificazione e riorganizzazione in materia di valutazioni ambientali			31/12/2017
			09.09.01.90	Coordinamento tecnico della commissione ambiente ed energia della conferenza delle regioni e delle provincie autonome con il compito di fornire il supporto tecnico all'assessore della difesa dell'ambiente.	SI	15	31/12/2017

Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
11. Soccorso civile	11.01 Sistema di protezione civile	11.01.01 Promuovere l'attività di prevenzione e gestione dei rischi	11.01.01.10	Implementazione dei controlli di efficienza dei sistemi di prevenzione multirischio (Rete Radio Regionale)	SI	25	31/12/2017
			11.01.01.12	Collaborazione alla predisposizione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi valido per il triennio 2017–2019	SI	15	22/03/2017
			11.01.01.90	Apprestamento funzione spegnimento incendi campagna AIB anno 2017	SI	25	15/06//2017
			11.01.01.91	Attivazione gestione del sistema informativo di mappatura delle aree percorse da incendio	SI	25	31/12/2017
			11.01.01.92	Revisione del vincolo idrogeologico	SI	10	31/12/2017

Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	16.01.01 Sostenere il settore ovi-caprino	16.01.01.01	Sostegno OILOS	SI	10	30/11/2017
			16.01.01.02	Programmazione risorse Legge finanziaria 2017			31/12/2017
		16.01.03 Sostenere le attività dell'Organismo interprofessionale agricolo	16.01.03.01	Misura aiuto avviamento OILOS	SI	5	30/11/2017
			16.01.03.04	Incentivazione delle misure di programmazione della produzione			31/12/2017
			16.01.03.05	Sostegno alle attività di promozione, internazionalizzazione e marketing			31/12/2017
		16.01.05 Elaborare un progetto di riqualificazione dell'assistenza tecnica	16.01.05.01	Elaborazione bozza progetto			30/09/2017
			16.01.05.02	Promozione tavolo di confronto con gli operatori delle filiere			31/10/2017
			16.01.05.03	Predisposizione Disegno di legge di ridefinizione del sistema			30/11/2017
		16.01.06. Consolidare i risultati finora ottenuti nella lotta alla Peste suina africana nelle province storiche di Cagliari, Oristano e Nuoro e proseguire nell'attività di eradicazione nella provincia storica di Nuoro	16.01.06.05	Attuazione piano di informazione-comunicazione per allevatori e cittadini e incremento dell'azione di informazione nelle aree rurali			31/12/2017
			16.01.06.07	Formazione degli imprenditori del settore suinicolo e degli allevatori del settore suinicolo non professionisti			31/12/2017
			16.01.06.10	Assistenza alla crescita delle filiere suinicole locali, attivazione di un sistema di premialità collegata alla conduzione dell'allevamento suino			31/12/2017
			16.01.06.11	Creazione dell'albo regionale dei fecondatori laici	SI	5	31/12/2017
		16.01.07 Completare il rilascio dei bandi PSR 2014-2020	16.01.07.01	Pubblicazione bandi Misure PSR 2014/2020	SI	50	31/12/2017
	16.02 Caccia e	16.02.01 Completare il	16.02.01.01	Pubblicazione avvisi pubblici misure FEAMP	SI	30	31/12/2017

	pesca	rilascio dei bandi FEAMP 2014-2020					

Direzione generale del turismo, artigianato e commercio							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
7. Turismo	07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	07.01.01 Istituire la Destination Management Organization (DMO) e implementare il Destination Management System (DMS)	07.01.01.01	Definizione modello organizzativo DMO			31/07/2017
			07.01.01.02	Istituzione DMO	SI	20	31/12/2017
			07.01.01.03	Implementazione DMS e integrazione con il portale turismo	SI	15	31/12/2017
		07.01.02 Innovare, specializzare e integrare l'offerta con nuovi prodotti tematici, anche con l'obiettivo di allungare la stagione turistica	07.01.02.01	Consolidamento di nuovi prodotti e nuovi tematismi anche in vista di un maggior sviluppo del turismo delle zone interne			31/12/2017
			07.01.02.02	Rafforzamento della competitività delle imprese e delle reti di imprese turistiche			31/12/2017
			07.01.02.03	Promuovere la creazione di club di prodotto, reti e network di operatori turistici			31/12/2017
			07.01.02.04	Valorizzare nuovi attrattori			31/12/2017
		07.01.03 Riorganizzazione del sistema di informazione e di accoglienza	07.01.03.01	Analisi di contesto finalizzata alla predisposizione del progetto della rete regionale ed elaborazione delle linee guida			30/09/2017
			07.01.03.02	Implementazione e sviluppo Hyperlocal			31/12/2017
		07.01.04 Sviluppare l'Osservatorio sul turismo	07.01.04.01	Organizzare un sistema coordinato di output informativi (reportistica e ricerche periodiche) a favore di cittadini ed imprese			31/12/2017
			07.01.04.02	Rilascio open data	SI	20	31/12/2017
		07.01.05 Sviluppare il portale turismo e implementare nuovi strumenti di relazione con i visitatori	07.01.05.01	Sviluppo del portale Turismo e posizionamento			31/12/2017
			07.01.05.02	Implementazione degli strumenti CRM			31/12/2017
		07.01.06 Promuovere un'immagine integrata della Sardegna	07.01.06.01	Consolidamento della politica di marchio e immagine coordinata			31/12/2017
			07.01.06.02	Consolidamento del nuovo posizionamento attraverso la promozione della destinazione Sardegna in Italia ed all'estero	SI	25	31/12/2017
			07.01.06.03	Azioni di promozione finalizzate al posizionamento del marchio attraverso il sistema dei trasporti, con particolare riferimento al trasporto aereo			31/12/2017
14. Sviluppo economico e competitività	14.01 Industria, PMI e Artigianato	14.01.04 Sostenere e favorire la competitività del settore dell'artigianato e delle imprese di artigianato artistico	14.01.04.01	Organizzazione di mostre temporanee e allestimenti permanenti			31/12/2017
			14.01.04.02	Sviluppo del portale Artigianato			31/12/2017
			14.01.04.03	Organizzazione rassegna internazionale dell'artigianato artistico e del design			31/12/2017
			14.01.04.04	Sostegno alla competitività delle imprese artigiane			31/12/2017
	14.02 Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori	14.02.01 Valorizzazione e tutela del commercio	14.02.01.01	Predisposizione direttive e istituzione elenco regionale CCN			31/05/2017
			14.02.01.02	Attivazione intervento di sostegno ai CCN	SI	20	31/12/2017
			14.02.01.03	Attuazione della LR. 21/03/2016 n. 4			31/12/2017

			14.02.01.04	Sostegno alla competitività delle imprese del commercio			31/12/2017

Direzione generale dei lavori pubblici							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.01 Rendere pienamente operativo il Bilancio armonizzato	01.03.01.07	Avanzamento nel processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi contabili (supportato dall'adozione della Determina Elettronica Contabile DEC da parte di tutte le direzioni generali)	SI	15	31/12/2017
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	08.02.01 Realizzare un piano di manutenzione degli edifici Area e migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici	08.02.01.01	Riunioni periodiche per la verifica dell'attività della società Torre relativa: - all'avvio della progettazione relativa all'intervento di Housing Sociale a Oristano - all'individuazione degli interventi di Housing Sociale a Sassari e Cagliari			31/12/2017
			08.02.01.02	Avvio attuazione dei nuovi interventi ricompresi nel Piano regionale delle infrastrutture attraverso la sottoscrizione di convenzioni con il soggetto attuatore AREA e pagamento anticipazioni			31/12/2017
			08.02.01.03	Espletare le attività per la sottoscrizione dell'accordo tra Ass. LLPP/AREA/Sardegna ricerche per l'efficientamento energetico degli immobili ERP e patrimonio regionale (POR FESR2014/2020 azione 4.1.1 linea 2)	SI	25	31/12/2017
			08.02.01.04	Avviare le attività funzionali all'attivazione dell'Osservatorio condizione abitativa (ORECA) con : - nomina del RUP; - Proposta della DGR di definizione dell'organizzazione dell'ORECA;			31/12/2017
	08.03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	08.03.01 Sostenere i Comuni nelle opere di propria competenza	08.03.01.01	Approvazione convenzioni con i soggetti attuatori dei nuovi interventi relativi ai cimiteri a seguito della rimodulazione del "Piano regionale delle infrastrutture" ed erogazione delle anticipazioni			31/12/2017
			08.03.01.02	Programmazione con DGR dei nuovi interventi di ampliamento e adeguamento cimiteri (stanziamento bilancio regionale: 2,4 M€) con delega amministrativa e erogazione anticipazione: - Programmazione con DGR ed erogazione anticipazioni			31/12/2017

		08.03.02 Monitorare i cronoprogrammi di spesa delle opere in delega	08.03.02.01	Monitoraggio trimestrale dello stato attuazione degli interventi	SI	25	31/12/2017
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.01 Difesa del suolo	09.01.05 Mitigare il rischio idrogeologico delle aree e dei centri abitati più esposti	09.01.05.01	Programmazione interventi di mitigazione rischio idrogeologico con utilizzo risorse FSC 2014/2020 (€ 90.120.000)			31/10/2017
			09.01.05.90	Prosecuzione attuazione programma interventi per la manutenzione dei corsi d'acqua e di mitigazione del rischio dei bacini idrografici della Regione Sardegna (€ 5.000.000) con erogazione quota 2017			31/10/2017
	09.04 Servizio idrico integrato	09.04.01 Aggredire le criticità sulla potabilità dell'acqua e lo smaltimento dei reflui	09.04.01.03	Attuazione della riprogrammazione del "Piano regionale delle infrastrutture" con sottoscrizione delle convenzioni ed erogazione anticipazioni al gestore unico del Servizio Idrico Integrato per il superamento dell'emergenza idrica			31/12/2017
		09.04.02 Completare il riassetto funzionale del sistema idrico multisettoriale	09.04.02.01	Programmazione di dettaglio degli interventi per la messa in sicurezza e la riqualificazione funzionale delle opere di sbarramento e per il superamento delle criticità strutturali nei serbatoi con limitazioni di invaso	SI	20	31/12/2017
			09.04.02.02	Predisposizione degli schemi di convenzione per l'affidamento ad ENAS degli interventi del patto per lo sviluppo della Sardegna e del PORFESR 2014-2020			30/09/2017
			09.04.02.03	Stipula, approvazione delle convenzioni ENAS ed erogazione anticipazioni degli interventi del Patto per lo sviluppo della regione Sardegna e del POR FESR 2014-2020			31/12/2017
10. Trasporti e diritto alla mobilità	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	10.05.01 Intervenire sugli assi viari principali di completamento compresa la rete dei collegamenti interni e relativa manutenzione	10.05.01.01	Predisposizione del programma di "Interventi di manutenzione e messa in sicurezza strade sul territorio regionale della Sardegna" (approvazione con DGR)			31/07/2017
			10.05.01.02	Sottoscrizione delle convenzioni con i soggetti attuatori del programma di "Interventi di manutenzione e messa in sicurezza strade sul territorio regionale della Sardegna" finanziati nel "Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna" ed erogazione anticipazioni	SI	15	31/12/2017
			10.05.01.03	Rispetto della scadenze e degli adempimenti in capo al Responsabile Unico del Contratto di Sviluppo (CIS) della "Sassari-Olbia" previsto nello stesso "Contratto"			31/12/2017
			10.05.01.04	Coordinamento dei soggetti attuatori (ANAS, Comuni, Province) per la realizzazione delle opere riguardanti il Piano Sulcis, la S.S. 554, Viale Marconi (CA)			31/12/2017
		10.05.02 Realizzare una rete ciclabile favorendo la	10.05.02.01	Approvazione preliminare tecnica del documento del "Piano della rete regionale degli itinerari ciclabili"			31/07/2017

		continuità e la connettività degli interventi	10.05.02.02	Svolgere le attività necessarie per l'avvio della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) sulla rete regionale degli itinerari ciclabili			31/12/2017
			10.05.02.03	Espletamento delle procedure di gara per l'affidamento delle progettazioni (D.Lgs. 50/2016) degli interventi finanziati con i fondi POR 2014/2020 (misura 4.6.4) e corrispondenti interventi mutuo infrastrutture			31/12/2017
	10.06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	10.06.02 Riqualificare il sistema portuale isolano	10.06.02.01	Programmazione con deliberazione di Giunta regionale degli interventi di portualità inseriti nel "Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna" non subordinati a notifiche CE o a procedure di studi e verifiche meteo marine			31/07/2017
			10.06.02.02	Sottoscrizione convenzioni con i soggetti attuatori degli interventi di portualità inseriti nel "Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna"			31/12/2017
			10.06.02.03	Predisposizione dei progetti di 2° livello (definitivo) e avvio delle procedure di VIA degli interventi di portualità del Piano Sulcis			31/12/2017

Direzione generale dell'industria

MISSIONI	PROGRAMMI	OBIETTIVI STRATEGICI	CODICE OBIETTIVO	OBIETTIVI DIREZIONALI	VALUTAZIONE	PESO	TEMPI
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	01.12.02 Razionalizzare e riordinare le società partecipate	01.12.02.90	Nuova Mineraria Silius, gestione procedure di chiusura liquidazione			31/12/2017
			01.12.02.91	IGEA gestione interventi lavoratori Parco geominerario			31/12/2017
			01.12.02.04	Chiusura Liquidazione SIGMA INVEST Spa e SARIND	SI	20	31/12/2017
		01.12.04 Proseguire con la semplificazione degli adempimenti burocratici	01.12.04.01	SUAPE redazione e condivisione delle direttive di attuazione ex art 29 LR 24/2016 e assistenza alla fase attuativa del SUAPE			31/12/2017
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	09.02.01 Attivare le bonifiche nei territori inquinati	09.02.01.90	IGEA – chiusura 4 concessioni minerarie			
			09.02.01.91	IGEA - D.Lgs 117/08 Gestione rifiuti delle attività estrattive: Santu Miali Furtei			
			09.02.01.09	Bando Comuni per ripristino e mantenimento in stato di sicurezza ambiti di cava	SI	20	31/12/2017

14. Sviluppo economico e competitività	14.01 Industria, PMI e Artigianato	14.01.01 Aggiornare il Piano triennale per l'internazionalizzazione	14.01.01.01	Aggiornamento Piano 2017-2019	SI	20	31/10/2017
			14.01.01.02	Export Lab Sardegna, convenzione con ICE per nuova edizione			31/12/2017
			14.01.01.03	Pubblicazione bando per il finanziamento di piani di internazionalizzazione rivolti alle imprese, in forma singola o aggregata			31/12/2017
			14.01.01.04	Impostazione delle azioni di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate nel Piano per l'Internazionalizzazione			31/12/2017
	14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	14.04.01 Chiusura ZIR e trasferimento impianti idrici e fognari	14.04.01.06	Proposte all'Assessore competente della chiusura di una ZIR e trasferimento degli impianti idrici e fognari della ZIR Predda Niedda	SI	20	31/12/2017
	17.02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	17.02.01 Dare attuazione al Piano Energetico attraverso lo sviluppo delle reti intelligenti e la promozione delle fonti rinnovabili	17.02.01.01	Avvio dell'attuazione del PEARS e predisposizione della documentazione funzionale all'affidamento del servizio di monitoraggio del piano			30/06/2017
			17.02.01.02	Aggiornamento, in chiave di semplificazione, delle Linee Guida sul procedimento amministrativo di Autorizzazione Unica da FER			31/12/2017
		17.02.02 Contenere i consumi di energia del settore produttivo pubblico e privato	17.02.02.01	Avvio degli interventi di realizzazione di micro reti nelle strutture pubbliche nella Regione Sardegna			31/12/2017
		17.02.04 Avviare la mobilità elettrica	17.02.04.01	Predisposizione del Piano d'azione regionale della mobilità elettrica			31/12/2017
			17.02.04.02	Definizione di un accordo di programma con i soggetti pubblici attuatori	SI	20	31/12/2017

Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.03 Attuare la programmazione PO FESR 2014 -2020	01.03.02.09	Aggiornamento del Piano di Rafforzamento Amministrativo - PRA			31/07/2017
	01.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	01.12.06 Fornire servizi digitali per la PA, i cittadini e le imprese	01.12.06.09	Adozione del modello di organizzazione e gestione del sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi alla salute e sicurezza sul lavoro (SGS)			31/12/2017
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	15.01.01 Consolidare il sistema dei servizi per il lavoro per l'erogazione di più	15.01.01.01	Valutazione dei primi esiti della sperimentazione a carattere regionale del contratto di ricollocazione e del profiling, finalizzata all'individuazione di ulteriori misure di politica attiva	SI	20	15/03/2017

		efficaci politiche attive e servizi di qualità	15.01.01.02	Definizione del modello di politiche attive del lavoro: dalle misure attuate in via sperimentale alle misure strutturali			31/05/2017
			15.01.01.03	Aggiornamento del SIL attraverso una maggiore interoperabilità delle banche dati, il disegno di nuovi e moderni applicativi per attività di profiling, di incrocio tra domanda e offerta di lavoro, rilevazione tempestiva delle situazioni di crisi e del fabbisogno formativo e occupazionale, monitoraggio e valutazione delle misure di politiche del lavoro			30/06/2017
			15.01.01.04	Predisposizione del Piano di riorganizzazione e rafforzamento dei Centri Polifunzionali Lavoro e Formazione (CPLF)	SI	20	30/06/2017
	15.02 Formazione professionale	15.02.02 Riordinare il sistema della Formazione Professionale e accrescere le competenze della forza lavoro	15.02.02.01	Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF)			30/06/2017
			15.02.02.02	Elaborazione del disegno di legge di riforma del sistema della formazione professionale	SI	20	31/05/2017
			15.02.02.03	Azioni formative professionalizzanti connesse ai fabbisogni dei sistemi produttivi locali (Green & Blue Economy linea 4)			30/09/2017
			15.02.02.04	Interventi formativi per la qualificazione di nuove figure professionali nella Green Economy (Green & Blue Economy linea 5)			31/10/2017
			15.02.02.05	Azioni di aggiornamento delle competenze della forza lavoro (Green & Blue Economy linea 3)			30/11/2017
			15.02.02.06	Predisposizione del decreto di assegnazione delle risorse nazionali per i percorsi formativi di IeFP			15/03/2017
			15.02.02.07	Implementazione del sistema pubblico di certificazione delle competenze			31/12/2017
	15.03 Sostegno all'occupazione	15.03.01 Attuare interventi a favore dell'occupazione, in particolare dei giovani, delle donne e degli immigrati	15.03.01.01	Misure per la valorizzazione del Servizio Civile regionale, finalizzate anche al riconoscimento delle competenze acquisite			30/06/2017
			15.03.01.02	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo destinati agli immigrati (Diamante Impresa)			30/05/2017
			15.03.01.03	Misure di promozione del welfare aziendale e di nuove forme di organizzazione del lavoro "Family Friendly". Voucher e altri interventi di conciliazione			30/06/2017
			15.03.01.04	Social Impact Investment (SII)	SI	10	30/07/2017
			15.03.01.05	Percorsi integrati per inserimento lavorativo degli immigrati (aiuti all'occupazione)			30/09/2017
			15.03.01.06	Percorsi di sostegno alla creazione di impresa e al lavoro autonomo anche per le donne (Servizi per la creazione di impresa – Programma			30/09/2017

				“Imprinting)			
			15.03.01.07	Fondo microcredito FSE (programma IMPRINTING)	SI	30	30/09/2017
			15.03.01.08	Progetti integrati di inclusione attiva. Interventi per la seconda accoglienza			30/06/2017
			15.03.01.09	Misure per la valorizzazione delle competenze degli immigrati finalizzate all’inserimento lavorativo			30/11/2017
	15.04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	15.04.01 Attuare interventi di attivazione, formazione, inserimento e/o reinserimento nel mercato del lavoro a favore dei lavoratori assenti o espulsi dai processi produttivi (politiche di flessicurezza)	15.04.01.01	Misure di politiche attive per favorire l’inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata (Green & Blue Economy linea 1)			15/07/2017
			15.04.01.03	Misure integrate tra sviluppo locale e occupazione in collaborazione con i sistemi di rappresentanza territoriale (Green & Blue Economy linea 2)			30/11/2017

Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	05.01.01 Investire nel patrimonio culturale, valorizzando i siti e i luoghi della cultura	05.01.01.01	Redigere il piano regionale di scavi archeologici 2017 da presentare all'approvazione della Giunta Regionale	SI	25	31/12/2017
			05.01.01.93	Definire un accordo interistituzionale tra i soggetti regionali e nazionali competenti per promuovere il complesso scultoreo e il sito di Mont'e Prama nell'ambito di un sistema di valorizzazione integrata territoriale			
			05.01.01.02	Sostenere la qualificazione de l'innovazione delle MPMI culturali attraverso il bando Culture Voucher	SI	10	31/12/2017
			05.01.01.03	Sostenere l'innovazione dell'offerta di servizi relativi ai beni culturali attraverso il bando Culture LAB	SI	20	31/12//2017
	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	05.02.01 Investire nell'industria creativa attraverso un sistema di servizi dislocati sul territorio	05.02.01.01	Proporre un aggiornamento della vigente normativa regionale sullo spettacolo dal vivo	SI	25	31/12/2017
			05.02.01.02	Sostenere l'offerta di servizi delle MPMI culturali e creative del settore arti visive e performing arts attraverso il bando Scrabble LAB	SI	20	31/12/2017
		05.02.02 Promuovere l'internazionalizzazione delle imprese culturali	05.02.02.01	Promuovere l'inserimento delle MPMI del settore dell'editoria nei mercati internazionali interessati alla cultura e alla lingua dellaSardegna (Bando LiberLAB).			31/12/2017
			05.02.02.02	Favorire l'inserimento delle MPMI del settore culturale e creativo nei mercati internazionali interessati alla lingua e alla cultura della Sardegna: (Bando Identity LAB)			31/12/2017
		05.02.03 Promuovere la cultura e la lingua sarda	05.02.03.01	Valorizzare elementi ed espressioni del patrimonio culturale immateriale della Sardegna (Bando Domos de sa cultura).			31/12/2017
	05.03 Politica regionale unitaria per la tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali	05.03.01 Valorizzare il patrimonio culturale con nuove tecnologie	05.03.01.01	Realizzare l'interoperabilità dei sistemi informativi regionali in ambito ABM, Archivi, Biblioteche, Musei. (Avanzamento progetto Paris).			31/12/2017
			05.03.01.02	Facilitare la fruizione del patrimonio culturale regionale (Avanzamento progetto #Àndalas de cultura).			31/12/2017

Direzione generale della pubblica istruzione							
MISSIONI	**PROGRAMMI**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**CODICE OBIETTIVO**	**OBIETTIVI DIREZIONALI**	**VALUTAZIONE**	**PESO**	**TEMPI**
4. Istruzione e diritto allo studio	04.03 Edilizia scolastica	04.03.01 Rendere la scuola un luogo sicuro e accogliente	04.03.01.01	Revisione del procedimento e dei criteri di assegnazione di contributi alle scuole paritarie	SI	15	30/04/2017
			04.03.01.02	Semplificazione del procedimento di assegnazione di contributi alle scuole paritarie attraverso l'applicazione di nuovi criteri			31/12/2017
	04.04 Istruzione universitaria	04.04.01 Rendere le università sarde più attrattive, inclusive e accoglienti	04.04.01.01	Atto di programmazione che definisca obiettivi, priorità, criteri e ambiti delle attività di orientamento degli studenti sardi secondo il modello dell'orientamento formativo o della didattica orientante			30/06/2017
			04.04.01.90	Avvio di un sistema integrato, unitario e responsabile dell'orientamento formativo degli studenti sardi per favorire il passaggio dalla scuola secondaria di II grado agli Istituti di istruzione universitaria e contrastare il fenomeno dell'abbandono universitario	SI	20	31/12/2017
		04.04.02 Aumentare il numero dei giovani sardi in possesso di una qualifica universitaria	04.04.02.01	Definizione di nuovi criteri di ripartizione da applicare a partire dall'anno accademico 2017/18			30/09/2017
	04.07 Diritto allo studio	04.07.01 Ridurre la dispersione scolastica e aumentare i livelli medi di istruzione	04.07.01.90	Monitoraggio delle prime due annualità dell'intervento "Tutti a Iscol@ - Linea A" che tenga in considerazione la specificità e pecularietà del sistema scuola e la qualità e quantità dei dati a disposizione	SI	20	31/07/2017
			04.07.01.01	Implementazione di azioni strutturate tese al rafforzamento dei processi di apprendimento tramite l'immissione di nuovi docenti a supporto di quelli ordinari nelle scuole dove maggiormente si registrano deficit di competenze.			30/09/2017
			04.07.01.02	Potenziamento della qualità dell'offerta formativa extracurricolare attraverso forme innovative di didattica di tipo laboratoriale per migliorare le competenze trasversali degli studenti sardi, con particolare attenzione alle competenze digitali			30/09/2017
			04.07.01.03	Miglioramento dell'inclusione scolastica attraverso azioni di tutoraggio, mentoring e accompagnamento personalizzato degli alunni, counseling psicologico, educativo e familiare			30/09/2017
		04.07.02 Formare gli insegnanti all'uso delle tecnologie	04.07.02.01	Definizione di un modello strutturato di formazione degli insegnanti che consenta di mettere a disposizione di tutta la comunità docente le expertise maturate nel sistema scolastico regionale e nazionale			30/09/2017

			04.07.02.02	Avvio delle procedure per l'individuazione dei beneficiari			31/12/2017
	04.08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	04.08.01 Avviare l'Osservatorio sulla dispersione scolastica	04.08.01.01	Analisi dell'attuale offerta formativa delle scuole superiori di II grado			30/06/2017
			04.08.01.02	Approvazione del progetto di attività dell'Osservatorio da parte della Giunta regionale	SI	15	31/12/2017
			04.08.01.03	Avvio del tavolo interistituzionale e dei tavoli tematici			31/12/2017
			04.08.01.04	Ridefinire l'offerta formativa delle scuole superiori di II grado in partenariato con gli EELL e gli altri attori istituzionali del processo di dimensionamento dell'offerta formativa sarda	SI	30	31/12/2017

Direzione generale della sanità

MISSIONI	PROGRAMMI	OBIETTIVI STRATEGICI	CODICE OBIETTIVO	OBIETTIVI DIREZIONALI	VALUTAZIONE	PESO	TEMPI
13. Tutela della salute	13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13.01.01 Riorganizzare le cure territoriali	13.01.01.01	Aggiornamento dei profili di assistenza e delle tariffe per l'assistenza domiciliare integrata di cui alla deliberazione della giunta regionale n. 51/49 del 20/12/2007	SI	25	31/12/2017
			13.01.01.02	Recepimento e attuazione dei nuovi LEA in materia di assistenza integrativa			31/12/2017
			13.01.01.03	Programmazione degli investimenti per opere di messa a norma strutturale in ambito ospedaliero e territoriale			31/12/2017
		13.01.02 Riorganizzare la rete ospedaliera	13.01.02.02	Definizione delle linee di indirizzo per l'avvio dell'AREUS			31/12/2017
			13.01.02.03	Rete regionale programma nazionale esiti	SI	20	31/05/2017
			13.01.02.04	Istituzione della rete oncologica regionale			31/12/2017
			13.01.02.05	Definizione della rete ospedaliera di Medicina trasfusionale			31/12/2017
		13.01.03 Gestione e monitoraggio del Piano di riqualificazione e riorganizzazione del SSR	13.01.03.01	Aggiornamento degli obiettivi di riqualificazione e di efficientamento delle aziende sanitarie regionali idoneo a garantire la sostenibilità del SSR			31/07/2017
			13.01.03.02	Definizione dei rapporti tra la centrale regionale di committenza (CRC) e l'ATS (ai sensi dell'art. 2, comma 5 LR 17 del 27 luglio 2017).			31/12/2017
			13.01.03.04	Sviluppo di un Sistema Informativo Direzionale adeguato ai compiti di governo, monitoraggio e programmazione, attraverso la definizione di un cruscotto di indicatori finanziari, economici e patrimoniali			31/12/2017
			13.01.03.05	Aggiornamento del piano di razionalizzazione della spesa farmaceutica, attraverso specifici obiettivi per la farmaceutica			31/12/2017

				ospedaliera e territoriale e convenzionata.			
			13.01.03.06	Revisione delle direttive di programmazione in materia di programmazione, contabilità, contratti e controllo delle aziende sanitarie regionali di cui alla DGR 50/19 del 11/12/2007	SI	20	31/12/2017
			13.01.03.07	Definizione di linee di indirizzo per l'accentramento dei processi di reclutamento del personale del SSR			31/12/2017
		13.01.04 Promuovere il Piano Regionale di Prevenzione 2014-2020	13.01.04.01	Definizione del Nuovo Calendario vaccinale			31/05/2017
			13.01.04.02	Estensione dei programmi di screening oncologici attraverso la ridefinizione dei percorsi su base regionale	SI	15	31/12/2017
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	16.01.06. Consolidare i risultati finora ottenuti nella lotta alla Peste suina africana nelle province storiche di Cagliari, Oristano e Nuoro e proseguire nell'attività di eradicazione nella provincia storica di Nuoro	16.01.06.06	Sviluppo di interventi per il contrasto alla PSA.	SI	20	30/09/2017

Direzione generale delle politiche sociali

MISSIONI	PROGRAMMI	OBIETTIVI STRATEGICI	CODICE OBIETTIVO	OBIETTIVI DIREZIONALI	VALUTAZIONE	PESO	TEMPI
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.02 Interventi per la disabilità	12.02.01 Rendere più equa la ripartizione del Fondo per la Non autosufficienza	12.02.01.01	Chiusura sperimentazione L.162, analisi dei dati, condivisione con gli operatori e le Associazioni delle nuove procedure, predisposizione degli atti volti all'approvazione e applicazione di nuove modalità.			31/12/2017
			12.02.01.02	Predisposizione degli atti relativi alle modifiche da apportare alle leggi di settore al fine della presentazione e condivisione degli stakeholder	SI	13	30/06/2017
			12.02.01.03	Predisposizione delle nuove linee guide per l'utilizzo del Fondo per la non autosufficienza anche alla luce delle novità introdotte a livello nazionale da presentare all'approvazione della Giunta.			31/12/2017
			12.02.01.04	Con riferimento alle procedure finora adottate, procedere alla programmazione e all'avvio dell'archiviazione delle pratiche.			31/12/2017
	12.04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	12.04.01 Aiutare con interventi attivi le famiglie in difficoltà	12.04.01.01	Predisposizione dei Bandi su fondi POR 2014-2020 per l'avvio della procedura volta al conseguimento del parere di coerenza dell'AdG e della successiva pubblicazione			31/12/2017
			12.04.01.02	In relazione al nuovo ciclo di programmazione, si rende necessario impostare gli spazi d'archivio necessari, procedendo alla definitiva allocazione delle pratiche in apposito archivio relative alle due programmazioni precedenti, 2000/2006 e 2007/2013.			31/12/2017

			12.04.01.03	Provvedere alla chiusura delle rendicontazioni relative al programma povertà attuato fino al 2015, fino al completo caricamento dei dati su SIPSO e avviare l'iter per l'archiviazione delle pratiche.			31/12/2017
	12.05 Interventi per le famiglie	12.05.01 Armonizzare e integrare gli interventi per fornire maggiori servizi alle famiglie	12.05.01.01	Pubblicare i bandi FSE e FESR nel 2017 con le seguenti scadenze, compatibilmente con le tempistiche dell'Autorità di Gestione: entro giugno, entro dicembre, a seconda del cronoprogramma delle singole procedure.	SI	50	31/12/2017
			12.05.01.02	Programmare azioni di sistema sul tema famiglia indirizzati ad operatori pubblici e privati del terzo settore, anche in collaborazione con l'ANCI e il Formez per gli aspetti formativi/informativi.	SI	13	31/12/2017
			12.05.01.03	Individuare nuovi strumenti volti a coinvolgere attivamente le famiglie e le loro associazioni al fine di evidenziare con chiarezza i fabbisogni, anche attraverso azioni di collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Trentino Alto Adige.			31/12/2017
			12.05.01.04	Avviare il Laboratorio di Miglioramento "Welfare" volto ad integrare gli interventi che la Regione attua a favore delle famiglie e dare visibilità a quanto attualmente viene realizzato dalle singole DG del Sistema Regione	SI	10	31/12/2017
	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	12.07.01 Migliorare il coordinamento dei diversi attori del settore sociale	12.07.01.01	Programmare e calendarizzare le attività del primo semestre e del secondo semestre dei seguenti organismi, curandone l'avvio del funzionamento nei casi di nuova attivazione: - Osservatorio delle povertà - Comitato di coordinamento degli Ambiti Plus - Rete antiviolenza - Consulta regionale della Disabilità - conferenza regionale delle organizzazioni delle persone con disabilità - Consulta regionale per i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari			30/09/2017
			12.07.01.02	Condivisione delle nuove linee guida dei PLUS per il triennio 2018-2020 con il Comitato di Coordinamento dei Plus e con gli stakeholder attraverso l'inserimento in Sardegna Partecipa prima dell'inserimento all'odg della Giunta Regionale.			30/06/2017
			12.07.01.03	Avvio del Sistema Informativo SIWE con invio alle Autorità di Gestione del POR FESR e FSE del Progetto per il parere di coerenza.			31/03/2017

			12.07.01.05	Predisposizione dei requisiti specifici per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sociali e predisposizione delle Linee Guide per l'accreditamento delle strutture sociali	SI	14	31/12/2017
	12.10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	12.10.01 Far conoscere ai cittadini gli interventi sociali a loro destinati	12.10.01.01	Il Piano di comunicazione dovrà essere predisposto dalla DG, affinché la sua approvazione in Giunta possa avvenire a ridosso dell'approvazione del bilancio di previsione.			30/12/2017
			12.10.01.03	Revisione complessiva del Portale SardegnaSociale (Siti tematici nella home page RAS). Nel sito istituzionale aggiornamento di tutti i procedimenti di competenza della Direzione e armonizzazione con il Titolario.			31/12/2017

Direzione generale dei trasporti

MISSIONI	PROGRAMMI	OBIETTIVI STRATEGICI	CODICE OBIETTIVO	OBIETTIVI DIREZIONALI	VALUTAZIONE	PESO	TEMPI
10. Trasporti e diritto alla mobilità	10.01 Trasporto ferroviario	10.01.01 Migliorare i collegamenti su ferro	10.01.01.01	Potenziamento del materiale rotabile nel sistema ferro-tranviario delle aree metropolitane – Metropolitana di Cagliari- Fornitura di tre unità di trazione (U. d. T.)			31/12/2017
			10.01.01.02	Definizione dello schema del nuovo modello di offerta di servizio ferroviario passeggeri della durata di nove anni, al fine di rinnovare il parco rotabile e migliorare i servizi			31/12/2017
			10.01.01.03	Riqualificazione e potenziamento delle reti ferroviarie a scartamento ordinario – Rete Ferroviaria Italiana – installazione di sistema di controllo tipo S.C.M.T., nelle linee "Oristano – Golfo ranci, Chilivani – Porto Torres e Decimomannu – Iglesias – Carbonia"	SI	20	31/12/2017
	10.02 Trasporto pubblico locale	10.02.01 Migliorare il trasporto pubblico su gomma	10.02.01.01	Definizione dei bacini di mobilità – Predisposizione di atti finalizzati alla elaborazione di un DDL per la costituzione dei bacini di mobilità, nonché degli enti di governo.	SI	30	31/12/2017
			10.02.01.02	Interventi di infomobilità e di potenziamento del trasporto collettivo al fine di incrementare i livelli di sicurezza del			31/12/2017

				personale e dei passeggeri a bordo bus			
		10.02.02 Migliorare l'accessibilità delle informazioni sul servizio di trasporto pubblico locale	10.02.02.01	Prosecuzione delle azioni in tema di open data – Elaborazione, gestione e pubblicazione come Open data di dataset relativi ai servizi di mobilità di interesse regionale.	SI	15	31/12/2017
			10.02.02.02	Erogazione di servizi di infomobilità anche attraverso la cooperazione con operatori privati e la riattivazione del Travel Planner multimodale	SI	15	31/12/2017
			10.02.02.03	Evoluzione delle applicazioni web per il calcolo dei costi di viaggio e per la gestione dei disservizi			31/12/2017
	10.06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	10.06.01 Garantire la continuità territoriale marittima e aerea	10.06.01.01	Garantire la continuità territoriale marittima notturna con le isole minori – Predisposizione della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione dei servizi di collegamento marittimo notturno con l'isola di San Pietro e di la Maddalena	SI	20	31/12/2017
			10.06.01.02	Implementare le relazioni con la Corsica – Protocollo d'Intesa per la costituzione del GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale) tra l Sardegna e la Corsica			31/12/2017
			10.06.01.03	Garantire la continuità territoriale aerea principale tra la Sardegna e la penisola			31/12/2017
			10.06.01.04	Migliorare le attività di controllo e monitoraggio dei servizi di trasporto aereo della nuova continuità territoriale tra la Sardegna e la penisola – Linee guida per l'espletamento dell'attività di controllo e monitoraggio dei servizi di trasporto aereo della nuova Continuità territoriale CT1			31/12/2017

Sono stati inoltre individuati tra gli obiettivi direzionali, come suggerito dall'OIV, anche obiettivi comuni a più articolazioni organizzative (Obiettivi trasversali). Tali obiettivi possono essere indicati come obiettivi soggetti a valutazione sulla base degli accordi tra l'organo politico di riferimento e il Direttore generale.

Gli obiettivi trasversali costituiscono indirizzo per tutte le strutture, le quali devono assicurare la partecipazione al progressivo raggiungimento degli obiettivi comuni.

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01 Organi istituzionali	01.01.01 Prevenire la corruzione migliorando la trasparenza	01.01.01.19	Evoluzione e implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente
	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.01 Rendere pienamente operativo il Bilancio armonizzato	01.03.01.16	Avanzamento nel processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi contabili (supportato dall'adozione della Determina Elettronica Contabile DEC da parte di tutte le direzioni generali)
			01.03.01.47	Completamento della riforma dell'ordinamento contabile, mediante la messa a punto dell'articolato predisposto nel 2016.

7 DAL PIANO DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA AI PROGRAMMI OPERATIVI ANNUALI.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 39/10 del 05/08/2015, ha contestualizzato i POA all'interno del ciclo della pianificazione e programmazione dell'Amministrazione. Tutti gli obiettivi direzionali contenuti nel Piano della Prestazione Organizzativa devono essere riportati nei Programmi Operativi Annuali indicando, nello specifico, quelli individuati per la valutazione della prestazione organizzativa. Ciascun obiettivo direzionale dovrà essere declinato in uno o più obiettivi operativi (OGO), da ricondurre ai servizi competenti della Direzione generale. Gli obiettivi operativi (OGO) derivanti dagli obiettivi direzionali devono essere concordati tra il Direttore generale e ciascun Direttore di Servizio, per quanto riguarda la valutazione della prestazione organizzativa di ciascuna articolazione dirigenziale. Gli OGO derivanti dagli obiettivi direzionali valutabili sono, a loro volta, soggetti a valutazione. Nei POA possono essere compresi ulteriori obiettivi operativi soggetti o non soggetti a valutazione.

Per ogni obiettivo devono essere indicate le risorse finanziare stanziate, impegnate e pagate al fine di rendicontare la dimensione finanziaria degli obiettivi direzionali e della loro incidenza su missioni e programmi.

7.1 I programmi operativi annuali (POA)

I Programmi operativi annuali (POA) sono formati da:

1. **Una relazione descrittiva.** La relazione è predisposta in forma sintetica e utilizzando un linguaggio semplice e chiaro, ed è volta a rappresentare la relazione del programma con gli indirizzi politico/strategici. In essa dovranno essere esplicitate le attività con cui s'intendono raggiungere gli

obiettivi descritti nei documenti di pianificazione e programmazione, conformemente al format predisposto dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione.

2. **Una Matrice di correlazione** che esplicita il collegamento tra gli indirizzi politico-strategici e gli obiettivi direzionali e gli obiettivi gestionali operativi di ciascuna direzione generale.

3. **Schede Obiettivi Direzionali (ODR)** e **Obiettivi Gestionali Operativi (OGO)**. Gli ODR sono in capo al Direttore generale/Dirigente apicale e gli OGO sono attribuiti ai Direttori di servizio. A tal proposito, si precisa che gli Obiettivi Direzionali (ODR) sono declinati in uno o più OGO. Gli ODR si intendono conseguiti qualora risultino raggiunti gli OGO in cui sono articolati. I POA delle Direzioni Generali/Partizioni amministrative possono essere più ampi rispetto agli indirizzi forniti dagli obiettivi strategici delineati nei documenti di pianificazione e programmazione, poiché i direttori generali o comunque i dirigenti apicali hanno facoltà di definire ulteriori OGO non declinabili dagli ODR previsti nel piano della prestazione organizzativa (PDPO).

Il POA si ritiene completo soltanto dopo la predisposizione di tutti e tre gli elementi su esposti che lo compongono ed è formalizzato con determinazione del Direttore generale o del dirigente apicale.

Rimodulazione del POA

Il POA può essere rimodulato a seguito dell'individuazione da parte della Giunta di nuovi obiettivi strategici/direzionali oppure per l'aggiunta di nuovi OGO. La rimodulazione del POA, può essere effettuata entro il 30 giugno e deve comunque essere allineata con l'assestamento di bilancio, dietro specifica disposizione formale assessoriale.

Monitoraggio del POA

Le DG/Partizioni amministrative devono consuntivare periodicamente lo stato di attuazione degli obiettivi caricando tempestivamente sul sistema informativo lo stato di avanzamento degli ODR e degli OGO. Sono previsti due monitoraggi annuali, ferma restando la possibilità di elaborare specifici ulteriori monitoraggi su richiesta della direzione politica o della direzione amministrativa.

Chiusura – Consuntivazione annuale sui risultati raggiunti del POA

La procedura di chiusura annuale dei POA deve avvenire entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento. L'Ufficio del controllo interno di gestione verifica il grado di conseguimento dei POA e redige il Report di consuntivo annuale degli obiettivi soggetti a valutazione entro il mese di febbraio.

Sistema di pesatura degli obiettivi

Per gli obiettivi direzionali e per gli OGO deve essere previsto un peso percentuale in coerenza con le nuove disposizioni dei sistemi di valutazione.

8 SISTEMI DI VALUTAZIONE

Con la deliberazione n. 64/8 del 2.12.2016 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 8 bis della l.r. 31/1998, le modifiche del sistema di valutazione dei dirigenti del sistema Regione, rimandando al rinnovo contrattuale le modifiche da inserire nel contratto collettivo dei dipendenti con qualifica dirigenziale e le eventuali modifiche sul sistema di valutazione degli altri dipendenti.

In sede di rinnovo la Giunta propone la modifica delle norme contrattuali affinché:

a) il sistema di valutazione sia caratterizzato almeno per il 75% dalla misurazione dei risultati raggiunti dalle strutture del sistema Regione, secondo i criteri di cui al successivo punto 2;

b) le valutazioni del personale dirigenziale del sistema Regione avvengano secondo una progressione lineare e non più in base alla individuazione di gradi qualitativi suddivisi per fasce, prevedendo che la valutazione finale di tutti i dirigenti sia espressa in centesimi e adeguando, se necessario, il sistema per la valutazione del personale.

Con riferimento alla performance organizzativa, l'OIV ha proposto di omogeneizzare nel sistema Regione gli obiettivi da sottoporre a valutazione. Per garantire una reale significatività dei contenuti della performance oggetto di misurazione e valutazione, ciascuna Direzione generale, d'intesa con il competente componente della Giunta, individua ogni anno un numero di obiettivi che saranno oggetto di valutazione, in un numero compreso tra tre e cinque, da inserire nel Piano della Prestazione Organizzativa.

Con riferimento alla **valutazione del comportamento organizzativo** dei Direttori generali, su proposta del Presidente o dell'Assessore competente, la Giunta regionale attribuisce complessivamente fino a 25 punti, sulla base dei seguenti criteri che dettagliano i principi di cui al comma 2 dell'art. 8-bis della L.R. n. 31/1998:

a) fino a 20 punti sulla base dei seguenti criteri (fino a 4 punti per ciascuno):

1. competenze professionali e manageriali dimostrate, nonché qualità del contributo assicurato alla performance generale del sistema Regione;

2. grado di difficoltà delle funzioni effettivamente esercitate;

3. capacità di elaborare soluzioni anche attraverso la gestione positiva dei vincoli normativi, nonché motivazione e capacità nel perseguire obiettivi nuovi e impegnativi;

4. qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;

5. capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione del comportamento organizzativo dei direttori di servizio espressa in una sezione apposita della relazione del Direttore generale propedeutica alla valutazione (di cui al successivo punto 4, lett. a).

b) ulteriori 5 punti sono attribuiti per il rispetto delle tempistiche definite nel Piano della Prestazione Organizzativa, in coerenza con quanto deciso dalla Giunta regionale nella deliberazione n. 39/10 del 5 agosto 2015. Il rispetto di tali tempistiche è verificato dall'OIV nella proposta di valutazione della performance organizzativa dei direttori generali.

Procedura e tempistiche per il processo per la valutazione:

a) l'OIV trasmette all'Assessore degli Affari Generali Personale e Riforma della Regione e, con riferimento alle strutture da essi amministrate al Presidente o agli Assessori competenti, entro il 15 marzo di ogni anno, la proposta di valutazione della performance organizzativa delle direzioni generali nell'anno precedente (per un massimo di 75 punti), sulla base della misurazione dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi strategici indicati ai sensi del precedente punto n. 2, lett. a), utilizzando a tal fine anche le relazioni redatte da ciascun Direttore generale e dall'Ufficio del Controllo di gestione;

b) ciascun componente della Giunta trasmette all'Assessore degli Affari Generali Personale e Riforma della Regione, entro il 31 marzo di ogni anno, la proposta di valutazione del comportamento organizzativo dei propri direttori generali, attribuendo fino a un massimo di 20 punti sulla base dei criteri (max 4 punti per ciascuno) indicati al precedente punto n. 3, lett. a);

c) ciascun componente della Giunta propone l'attribuzione fino a 5 punti in base al rispetto delle tempistiche definite nel Piano della Prestazione Organizzativa, verificato dall'OIV nella proposta di valutazione della performance organizzativa dei direttori generali;

d) la valutazione attribuita dalla Giunta ai sensi delle lett. b) e c), costituisce il punteggio finale relativo alla valutazione del comportamento organizzativo dei direttori generali (fino a 25 punti);

e) la somma dei punteggi ottenuti con riferimento alla prestazione organizzativa, di cui alla lett. a), e al comportamento organizzativo, di cui alla lett. d), costituisce la valutazione finale dei direttori generali;

f) la retribuzione di risultato spettante a ciascun dirigente è determinata in base all'applicazione delle norme contrattuali, come modificate ai sensi del precedente punto n. 1, lett. a) e b).

A decorrere dal 2016 non si applicano le disposizioni relative alla graduazione delle Direzioni generali e delle Direzioni di servizio di cui ai punti 5 e 6 della citata deliberazione.

8. TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Anticorruzione a cura del DFS Anticorruzione/Trasparenza

La legge 190/2012 dispone l'obbligo, per tutte le Amministrazioni, di adottare entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), individuato, come si legge anche nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla CIVIT – ora ANAC – con deliberazione n. 72 del 11.09.2013, come strumento di programmazione, il cui contenuto deve essere coordinato con quello degli altri atti di programmazione presenti nell'Amministrazione e, quindi, anche con il Piano della performance. L'ANAC, con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 (Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione) ha richiamato l'attenzione sulla necessaria coerenza tra PTPC e Piano della *performance* sotto due profili:

- le politiche sulla *performance* contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione;

- le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti. Ciò agevola l'individuazione di misure ben definite in termini di obiettivi, le rende più effettive e verificabili e conferma la piena coerenza tra misure anticorruzione e perseguimento della funzionalità amministrativa.

Il coordinamento tra i due Piani si esplica necessariamente con riferimento all'attuazione delle misure di mitigazione dei rischi corruttivi in esito al complesso processo di analisi condotto nel

2015, che costituisce uno degli elementi essenziali dell'aggiornamento del vigente Piano di prevenzione della corruzione, da operarsi, come già esplicitato, entro il 31 gennaio 2016.

Sulla base di quanto disposto all'art. 1, comma 16 della legge 190/2012, il PTPC tratta la "gestione del rischio corruzione" nelle 4 aree individuate dalla normativa:

Area A - Acquisizione e progressione del personale;
Area B - Affidamento di lavori, servizi e forniture;
Area C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
Area D – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto e immediato per il destinatario) che si articolano nei processi descritti all'allegato 2 del PNA.

La stretta relazione tra il Programma triennale della trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.), sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, e il Piano della performance è definita dall'art. 10 del d.lgs. 33/2013, dove si precisa come la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisca un'area strategica per ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali. Al comma 4 dell'art. 10, si specifica altresì che le amministrazioni pubbliche devono garantire la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance. Il coordinamento tra il P.T.T.I. e il Piano della Performance si sviluppa quindi attraverso l'obiettivo strategico di coordinamento delle iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e la cultura dell'integrità.

9. AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Per la prossima annualità 2018 i lavori per la predisposizione del piano della prestazione organizzativa dovranno avere inizio a partire dal mese settembre, in raccordo con la stesura del bilancio e del nuovo DEFR.

APPENDICE

Termini e concetti chiave

Albero della *performance*

L'albero della *performance* è una mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, aree strategiche, obiettivi strategici, e piani d'azione. Esso fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della *perfomance* dell'amministrazione. L'albero della *performance* ha una valenza di comunicazione esterna e una valenza tecnica di "messa a sistema" delle due principali dimensioni della *performance*.

Indicatore

Per indicatore si intende una grandezza, indistintamente un valore assoluto o un rapporto, espressa sotto forma di un numero, volto a favorire la rappresentazione di un fenomeno relativo alla gestione aziendale e meritevole d'attenzione. da parte di *stakeholder* interni (amministratori, management) o esterni (cittadini, associazioni, altri enti, ecc.).

Indicatori di contesto

Indici riferiti a macro variabili (tasso di inquinamento, reddito procapite, ecc..) le cui fonti sono spesso esterne all'amministrazione ed il periodo di osservazione riguarda il medio-lungo termine (5-10 anni).

Missione e programma

La "missione" identifica la ragion d'essere e l'ambito in cui l'organizzazione opera in termini di politiche e azioni perseguite. La missione rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici di fondo che guidano la selezione degli obiettivi che l'organizzazione intende perseguire attraverso il proprio operato. Rispondere alle domande: "cosa e come vogliamo fare" e "perché lo facciamo". Il programma rappresenta la missione ad un dettaglio maggiore, raggruppando gli obiettivi strategici per macro-aree.

Organizzazione (struttura organizzativa)

Si tratta di una macrovariabile del contesto interno che comprende la struttura organizzativa (definita organigramma quando rappresentata graficamente), la distribuzione del potere e delle responsabilità con i relativi centri di responsabilità e i sistemi operativi. Con l'analisi dell'assetto organizzativo si definiscono le modalità di divisione e coordinamento del lavoro, e in una logica sistemica, gli organi, gli aggregati di attività, i compiti, le relazioni fra organi, il grado di autonomia decisionale delle unità organizzative, la comunicazione e altri meccanismi di governare della struttura.

***Performance* (ampiezza e profondità)**

La *performance* è il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita. L'ampiezza della *performance* fa riferimento alla sua estensione "orizzontale" in termini di *input*/processo/*output*/*outcome*; la profondità del concetto di *performance* riguarda il suo sviluppo "verticale": livello individuale; livello organizzativo; livello di programma o politica pubblica.

***Performance* individuale**

Esprime il contributo fornito da un individuo, in termini di risultato e di modalità di raggiungimento degli obiettivi.

***Performance* organizzativa**

Esprime il risultato che un'intera organizzazione con le sue singole articolazioni consegue ai fini del raggiungimento di determinati obiettivi e, in ultima istanza, della soddisfazione dei bisogni dei cittadini.

Target (si veda Appendice A, delibera Civit n. 89/2010)

Un *target* è il risultato che un soggetto si prefigge di ottenere; ovvero il valore desiderato in corrispondenza di un'attività o processo. Tipicamente questo valore è espresso in termini quantitativi entro uno specifico intervallo temporale e può riferirsi a obiettivi sia strategici che operativi.

Misura di input

Si tratta del valore assegnato alle risorse (o fattori produttivi) che, a vario titolo, entrano a far parte di un'attività o di un processo. Il consumo di risorse durante attività o fasi di processo determina il nascere del costo legato all'utilizzo del fattore produttivo in questione. L'unità di misura, rispetto alla quale si determina l'estensione della misurazione stessa, può essere sia di carattere economico (valuta), sia di carattere quantitativo.

Misura di processo

Esprime l'estensione quantitativa rispetto all'unità minima che costituisce un processo: l'attività. Tipici esempi sono:

– numero di pratiche espletate da un ufficio;

– numero di interventi urgenti del servizio di manutenzione;

– numero di testi riposti negli scaffali dal personale della biblioteca;

– numero di richieste di supporto ricevute dagli amministratori;

– numero di fornitori gestiti dall'economato;

– numero di mandati di pagamento emessi.

Gli indicatori di processo si riferiscono, quindi, a ciò che fa un'unità organizzativa o settore dell'amministrazione, o anche un singolo dipendente, per aiutare l'organizzazione nel suo complesso a perseguire i propri obiettivi. Tipicamente, gli indicatori di processo hanno solo un collegamento remoto con gli obiettivi e i traguardi finali dell'organizzazione. Per questa ragione è necessario:

- assicurarsi che esista un tendenziale rapporto di causa-effetto tra i processi e i risultati che l'amministrazione nel suo complesso vuole ottenere;
- fare attenzione a non dare un'eccessiva enfasi agli indicatori di processo, specie se difficilmente ricollegabili, o solo marginalmente connessi, agli indicatori di output-risultato.

Misure di *output*-risultato

Si tratta del risultato che si ottiene immediatamente al termine di una attività o di un processo. Ogni attività può essere descritta in sistema con *input* consumati ed *output* ottenuti secondo la catena logica: *input* – attività - *output*. Quando l"*output* si lega all"*input* in termini finanziari, si esprime il concetto di economicità. Quando tale relazione non è espressa in termini finanziari, ma fisico-tecnici, si esprime il concetto di efficienza. Si propone di esprimere l'output, da un punto di vista sia quantitativo che qualitativo, in termini che risultino direttamente correlabili agli obiettivi finali di un'organizzazione.

Alcuni esempi, sono:

- numero dei passeggeri trasportati dal servizio di trasporto regionale;
- chilometri percorsi dal trasporto pubblico regionale;
- livelli qualitativi dei servizi di *front-office* espressi attraverso una indagine conoscitiva di *customer satisfaction*;
- tonnellate di rifiuti raccolti e smaltiti;
- percentuale di raccolta differenziata;
- numero delle *e-mail* ricevute ed a cui è stata fornita risposta da parte dell'ufficio relazioni con il pubblico;

Misure di *outcome*

L'*outcome* è l'impatto, risultato ultimo di un'azione. Nella misurazione della *performance* ci si riferisce agli *outcome* per indicare la conseguenza di un'attività o processo dal punto di vista dell'utente del servizio e, più in generale, degli *stakeholder*. Un *outcome* è, per esempio, il miglioramento della qualità della vita o della salute dei cittadini. Un *outcome* può riferirsi al risultato immediato di un servizio o di un intervento (ad es. riduzione della percentuale di fumatori), oppure allo stato finale raggiunto (ad es. la riduzione dell'incidenza dei tumore ai polmoni).Il rapporto tra l'utilizzo di un *input* e l'ottenimento di un *outcome* può essere rappresentato in termini di efficacia.

Stakeholder (o portatori di interessi)

Uno *stakeholder* è un qualsiasi individuo o gruppo di individui che possono influenzare o essere influenzati dall'ottenimento degli obiettivi da parte dell'organizzazione stessa. Gli *stakeholder* possono essere sia interni che esterni rispetto ai confini di ogni singola organizzazione e possono essere portatori di diritti e di interessi. Essendo tutti i soggetti che detengono un interesse in quanto vengono influenzati oppure perché possono influenzare l'amministrazione come tali sono interessati a ricevere delle informazioni sulle attività e suoi risultati dell'amministrazione stessa. Gli *stakeholder* sono coinvolti nelle varie fasi di predisposizione del Piano. La formulazione della strategia deve essere in grado di contemperare le esigenze dei vari portatori di interesse, bilanciando tutti gli interessi in gioco. Pertanto, a monte della definizione del Piano è necessario identificare tutti i gruppi di individui che posseggono degli interessi nell'organizzazione, sviluppando la c.d. "mappatura degli *stakeholder*". Tale mappatura individua i soggetti dotati di maggiore potere di influenza per poi individuare le rispettive attese nei confronti dell'organizzazione (in termini economici, psicologici, etici e sociali).

Obiettivo strategico e direzionale

È la descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo i propri indirizzi. L'obiettivo è espresso attraverso una descrizione sintetica e deve essere sempre misurabile, quantificabile e, possibilmente, condiviso. Gli obiettivi di carattere strategico fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e presentano un elevato grado di rilevanza (non risultano, per tale caratteristica, facilmente modificabili nel breve periodo), richiedendo uno sforzo di pianificazione per lo meno di medio periodo. Gli obiettivi operativi declinano l'orizzonte strategico nei singoli esercizi (breve periodo), rientrando negli strumenti di natura programmatica delle attività delle amministrazioni. Ciò indipendentemente dai livelli organizzativi a cui tali obiettivi fanno capo. Mentre gli obiettivi strategici sono contenuti all'interno delle aree strategiche del Piano, gli obiettivi operativi riguardano le attività di programmazione di breve periodo.